



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

LUNEDÌ 13 LUGLIO 2020 • EURO L.50 ANNO 129 - NUMERO 192 • www.laprovinciadico.it

TUT
TIRABO L'ESPERIENZA NELLA STAMPA
Via Carlo Porta, 66 - 20123 Bergamo (BG)
Tel. 035.2301210 - Fax 035.2301218
www.tut.it

DIogene
TANTI SORRISI E GRANDI GESTI
ECCO PERCHÉ SI VA TO CIMA NCA
DOMANI
DIogene, L'INSERTO
DEL VOLONTARIATO
IN REGALO CON IL QUOTIDIANO

OGGI IMPRESE & LAVORO
**DUE AZIENDE SU TRE SONO FAMILIARI
LE SETTE REGOLE PER LA CONTINUITÀ**
Il professor Corbetta, esperto del settore: «Governance moderna e competenze». Nell'inserto il TrovaLavoro
ALL'INTERNO
IMPRESA E LAVORO
«BOMBA SOCIALE TRA UN MESE
IL GOVERNO NON PUÒ SIAGLIARE»

TUT
Lavori in Ferro
Acciaio inox
Rame e Ottone
Lavorazione a laser

CONTE SI BLINDA: AVANTI FINCHÉ SI PUÒ

di ANDREA FERRARI

In un Paese sospettoso come il nostro, se il Presidente del Consiglio annuncia che abbiamo ancora bisogno di un periodo in cui vige lo "stato di emergenza" a causa della non scomparsa pandemia da Covid, il sistema politico scatta pensando - più che alla questione di merito, di per sé piuttosto allarmante - che a Palazzo Chigi si siano innamorati dei pieni poteri consentiti in un periodo giuridicamente "straordinario" a causa delle emergenze sanitarie. Pieni poteri vuol dire che Conte può proseguire a governare con i Dpcm che non hanno necessità di copertura parlamentare. Quando poi il

CONTINUA A PAGINA 21

RIFORMA DEGLI APPALTI E UN FILM GIÀ VISTO

di ANTONIO DOSTUNI

Con il "decreto Semplificazioni" il governo ha deciso di lanciarsi nella sfida più improba che un esecutivo potesse mai conoscere, vale a dire, la riforma degli appalti pubblici. Nella storia del nostro paese le opere pubbliche rappresentano il piatto prelibato che ha sempre scatenato gli appetiti di partitocrazia, camarille e di innumerevoli entità collaterali alla politica di cui non è sempre facile scorgere i veri profili.

CONTINUA A PAGINA 21



Domenica d'estate L'isola Comacina ritrova i turisti Tuffi al Tempio

Riecco i turisti all'Isola Comacina che ha riaperto gratis al pubblico dalle 10 alle 18. I primi a sbarcare sono milanesi e, poco dopo, ecco l'attracco del battello Milano. E a Como, davanti al Tempio Voltiano, si è ripetuta, anche in questa domenica, la scena del bagno nel lago, in una zona in cui i tuffi restano proibiti. Effetto spiaggia ma non va bene.

ALLE PAGINE 25 E 35

Como, scoppia il caso cultura Associazioni contro Comune

Proteste e diserzioni per il bando in ritardo. Un'altra estate "povera"

Tutto sbagliato, tutto da rifare. Sono queste le reazioni degli operatori culturali di comaschi davanti al "Bando multisumma per la concessione di contributi straordinari in ambito culturale, misura 2" presentato un mese fa dal Comune di Como e in scadenza proprio in giornata. «In un post lockdown in cui i metati degli operatori deve pagare i debiti di tre mesi di chiusura non si può



Carola Gentilini, assessore alla Cultura di palazzo Ceruzzi

più ragionare in questo modo, facendo anticipare da loro le spese». Anche Music for Green Events di Gabriele Gambardella ha deciso di non partecipare. Luca Castelli di Neroldio Music Factory si aspettava altro, dal Comune di Como, specialmente dopo un periodo come quello appena passato. Si preannuncia un'altra estate con pochi eventi.

ROVERSI A PAGINA 23

Cinque chilometri di ciclabili e lungolago a 30 all'ora

Cinque chilometri di piste ciclabili e il lungolago che diventa "zona 30" per consentire ai ciclisti di utilizzare la corsia preferenziale deibus (così come in altre zone della città). La giunta ha recepito con una delibe-

ra il piano di "mobilità dolce" messo a punto durante l'emergenza coronavirus. Lo scopo è essere pronti, nei limiti del possibile, all'inevitabile mutamento delle abitudini dei comaschi, soprattutto alla luce dei problemi con i mezzi

pubblici, che porterà in autunno al temuto aumento di utilizzo delle auto. L'obiettivo a breve è intervenire sulla segnaletica di percorsi ciclopeditoni esistenti per un totale di tre chilometri, oltre ai giardini a

lago. Si potranno percorrere anche le corsie preferenziali. Oggi è consentito in via Sauro e via Milano, ora la possibilità di utilizzo per i ciclisti viene estesa.

A PAGINA 26

Filo di Seta

Strappo nella maggioranza. Essendo su Benetton, forse si può ricucire.

L'intervista Enoc: «Il vangelo è l'unico azionista della carità»

A PAGINA 27



Como Le maxi liste d'attesa per i bambini al nido «Colpa del governo»

MOSCA A PAGINA 28



A COMO, NEL CUORE DEL PARCO SPINA VERDE
EXCLUSIVE VISTA LAGO
RECUPERO FISCALE FINO A 96.000 EURO PER SINGOLA UNITÀ COME DA DISPOSIZIONI DI LEGGE
CLASSE ENERGETICA A4 NZEB EP GLI INENI 15-28 kWh/mq ANNO
BUTTICO STRUZIONI.COM
informazioni@butticostruzioni.com 031.21.25.95

Dal Lecco al Saronno Tutti i derby del Como

Il derby è il derby. Punto. Tutto si fa per lui, anche una trasferta in battello come capitò nel 1990 ai tifosi del Como per raggiungere l'altro ramo del lago. Oppure, tanto per restare nelle sfide con i "cugini" bluecelesti, quella che furiosità da un gol leggendario di Cozzolino, tanto obbligo da essere riproposto sulle reti televisive nazionali anche se gli azzurri erano in serie C1. Molte le partite in giro per la Lombardia: Varese, Atalanta,

Monza, Brescia e Cremona. Ma una volta anche Saronno che beffò gli azzurri vincendo al Sinigaglia davanti all'ex presidente Enrico Preziosi, che aveva appena acquistato il Como. A proposito di Monza, resta negli annali il famoso 3-3 al vecchio stadio brianzolo Sada con il rigore al 90° di Nicoletti. Quest'ultimo arrivò come ex in un derby con la Cremonese in cui un tifoso tirò un'ombrellata a Mondonico.

ALLE PAGINE 50-51

RISTORANTE LA VERANDA CAFÈ BELLINI - HOTEL POSTA
RISTORANTE "LA VERANDA" CAFÈ "BELLINI" ALBERGO "POSTA"
MOLTRASIO, LAGO DI COMO
PRENOTAZIONI 031.290444 - WHATSAPP 331.2977516



Primo piano Il coronavirus in Italia e all'estero

Colpita la famiglia Bachchan

Il virus colpisce le star di Bollywood Positivi Aishwarya Rai e il marito

Il coronavirus colpisce la famiglia più celebre di Bollywood. La superstar ed ex Miss Mondo Aishwarya Rai, è risultata positiva al coronavirus, un giorno dopo il ricovero di suo suocero, la leggenda del cinema indiano Amitabh Bachchan, e del marito Abhishek Bachchan, 77 anni, tra le figure

più importanti dell'industria cinematografica in India, presentatore televisivo ed ex parlamentare ha lanciato un messaggio via Twitter, dove conta 43 milioni di follower: «Tutti coloro che sono entrati in contatto con me negli ultimi 10 giorni devono per favore sottoporsi al test».

La «stretta» di luglio Discoteche chiuse Limiti per fiere e voli

Il Dpcm. Domani Speranza illustrerà in Parlamento il testo. Restano in vigore fino a fine mese le misure di contenimento

ROMA

ENRICA BATTIPIGLIA

Le porte di discoteche, fiere e congressi restano ancora serrate a causa della pandemia di Covid-19: per l'apertura dovranno attendere ancora, almeno fino al 31 luglio. Fino alla stessa data saranno inoltre vietati gli assembramenti e sarà obbligatorio indossare la mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico. In sostanza, il 31 luglio è il nuovo termine al quale potranno essere prorogate tutte le misure contenute nel Dpcm dell'11 giugno scorso.

La proposta, a quanto si apprende da fonti del ministero della Salute, è contenuta nel nuovo Dpcm che il ministro Roberto Speranza si prepara a presentare domani, giorno in cui scadranno i provvedimenti varati l'11 giugno. Il provvedimento che si prepara a presentare il ministro della Salute è diverso dalla proroga dello stato di emergenza oltre il termine attualmente previsto del 31 luglio. Sempre secondo fonti del ministero della Salute, nei prossimi giorni dovrà essere il governo a decidere se e come prorogare lo stato di emergenza. Il Dpcm che Speranza si prepara a presentare domani potrebbe invece contenere la conferma delle ordinanze adottate dallo stesso ministro circa il divieto di ingresso per chi ha soggiornato negli ultimi 14 giorni nei 13 Paesi che sono al di sotto dei coefficienti minimi di sicu-

rezza relativi alla percentuale di incidenza e al coefficiente di resilienza, ossia la capacità del sistema sanitario di sostenere un'emergenza improvvisa come quella della pandemia. Non è noto comunque, ad ora, se la lista potrà subire qualche modifica in quanto sono in corso le ultime valutazioni sui Paesi da aggiungere o togliere. Relativamente alle misure sul divieto di ingresso, il Dpcm potrebbe prevedere anche la possibilità di rimpatrio immediato.

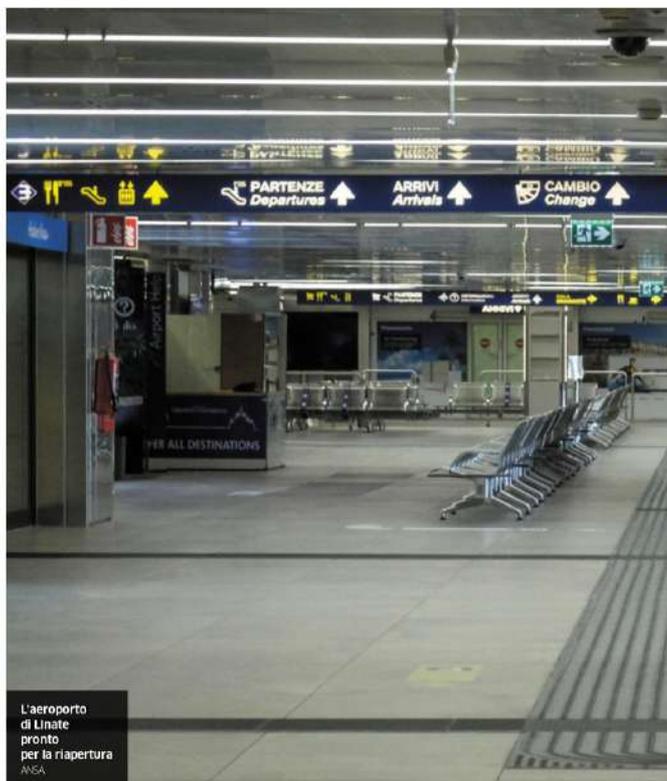
In generale, le misure contenute nel documento che il ministro della Salute si prepara a presentare prorogano fino al 31 lu-

Divieto d'ingresso da 13 Paesi dove l'epidemia avanza
La lista si potrebbe anche allungare

Confermati distanziamento sociale e protezione nei luoghi pubblici al chiuso

glio tutti i provvedimenti previsti dal Dpcm dell'11 giugno. In concreto, quindi, si posticipano le aperture di discoteche, fiere e congressi e si continuano a sospendere eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di sicurezza. Anche nei luoghi di culto si devono continuare ad adottare misure tali da evitare assembramenti. Cinema, teatri e auditorium continueranno ad avere posti a sedere preassegnati e distanziati, rispettando la distanza di almeno un metro (ad eccezione dei conviventi) e con un massimo di mille spettatori per spettacoli all'aperto e 200 in luoghi chiusi.

Resteranno in vigore i protocolli di sicurezza come condizione di apertura delle attività produttive e commerciali, assicurando che la distanza interpersonale di almeno un metro sia rispettata, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare nei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. Prosegue anche l'obbligo in tutta Italia di indossare la mascherina nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, compresi i mezzi di trasporto e in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza. Resta valida, inoltre, l'applicazione della sanzione penale per chi viola la quarantena obbligatoria.



L'aeroporto di Linate pronto per la riapertura
ANSA

La ministra Bonetti

«La resistenza ha il volto delle donne»

Negli ospedali, nei supermercati, nelle farmacie. La «resistenza» al coronavirus in Italia ha il volto delle donne che durante le settimane di lockdown hanno continuato ad uscire di casa ogni giorno per andare sul posto di lavoro, nei servizi essenziali. «Il 70% di chi era obbligato ad andare al lavoro era don-

na», ha detto la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti in visita in Calabria in un centro che offre aiuto alle donne in condizioni di fragilità e ai loro bambini. «La resistenza in Italia contro il coronavirus ha avuto il volto delle donne», ha quindi sottolineato la ministra.

Stato d'emergenza, l'ipotesi della proroga al 31 ottobre

ROMA

CHIARA SCALISE

Prorogare lo stato di emergenza al 31 ottobre anziché a fine anno. Il governo, come ha già anticipato il premier Giuseppe Conte, è intenzionato a ampliare le misure eccezionali per la lotta al Coronavirus e già in settimana potrebbe arrivare una delibera ad hoc in Consiglio dei ministri, accompagnata anche da un decreto legge utile per fare ordine fra le varie scadenze fissate nel corso di questi mesi.

Nessuna decisione è stata ancora presa, sottolineano diverse fonti, ma è possibile che si deci-

da di procedere in modo graduale. Scegliere una scadenza più ravvicinata avrebbe però lo svantaggio - è il ragionamento - di rendere più incerto il destino degli interventi a favore di famiglie e imprese. Intanto, martedì il governo approverà un nuovo Dpcm per confermare il pacchetto di misure che scade il 14 luglio (dalla stretta della movida ai voli) fino a fine mese e che ancora vengono ritenute necessarie per evitare che il Covid torni a diffondersi pericolosamente. A riferire in Parlamento quasi in contemporanea le decisioni adottate dall'esecutivo sa-

rà il ministro Roberto Speranza: il titolare della Salute si presenterà martedì sera in Aula a Montecitorio (la volta precedente era stato in Senato) e illustrerà il provvedimento. La maggioranza e le opposizioni potranno presentare delle risoluzioni ma - a differenza della partita che si gioca sul Mes - in questo caso il voto dovrebbe filare liscio.

Il Pd con Stefano Ceccanti, che pure ha chiesto più volte al governo di confrontarsi con il Parlamento, si ritiene soddisfatto ma chiede anche che arrivi subito «qualche prima spiegazione» nonché chiede di definire il



Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

giorno in cui il presidente del Consiglio «verrà a ricevere indirizzi del Parlamento sul post del 31 luglio». Granitico contro l'uso di strumenti che non possano essere modificati in Parlamento gli esponenti delle opposizioni: Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia puntano l'indice contro il rischio di «pieni poteri» esercitati dal premier attraverso la scelta di strumenti normativi con corsie preferenziali ma anche contro i partiti di maggioranza. Silvio Berlusconi in una lettera alla Stampa ha ribadito la disponibilità a «collaborare» ma ha anche definito «inaccettabile» la decisione di forzare ancora la Costituzione e la trasparenza del processo democratico.



Calabria, l'ira di Santelli

Esplose la protesta ad Amantea Il blocco per l'arrivo dei migranti

Per arginare la «situazione esplosiva» degli arrivi di migranti positivi in Calabria, la presidente della Regione Jole Santelli ha scritto al premier Giuseppe Conte chiedendogli di intervenire, minacciando di vietare gli approdi con un'ordinanza per emergenza sanitaria. La gover-

natrice di centrodestra chiede navi quarantena sul modello della Moby Zazà o meggiata a Porto Empedocle (Agrigento). Intanto, contro l'arrivo di 13 pakistani affetti da Covid-19 ad Amantea (Co senza) una strada statale è stata bloccata da un gruppo di cittadini. Si tratta

di parte dei «28 migranti positivi arrivati sabato a Roccella Jonica (Reggio Calabria)» su un totale di 70, ricorda Santelli, secondo la quale «si confermano gli enormi rischi connessi a gli sbarchi di persone che arrivano da Paesi in cui l'epidemia è ancora fuori controllo. Siamo

stati facili profeti quando abbiamo avvertito il governo circa i pericoli relativi a un'immigrazione» senza regole. Santelli invoca quindi «misure volte ad evitare che gli immigrati vengano gestiti, da un punto di vista sanitario, solo dopo il loro sbarco a terra».



In Emilia sulla Promenade

Nizza, l'ira per il concerto senza distanze

Polemiche in Francia dopo il concerto gratuito di sabato sera con 5.000 persone accalate sulla celebre Promenade des Anglais, senza rispetto delle distanze e con pochissimi che indossavano la mascherina. Ad esibirsi, nell'evento organizzato dal Comune, era il DJ The Avener e i servizi municipali assicurano di aver

rispettato il limite dei 1.000 spettatori stabilito per legge. Ma le immagini diffuse anche dallo stesso Comune sui social mostrano una folla compatta che balla, si abbraccia e non rispetta le distanze. Furioso il sindaco Christian Estrosi: «D'ora in poi renderemo obbligatoria la mascherina a tutti gli eventi».

Il mondo nella morsa Nuovo record negli Usa

La pandemia. In 33 Stati americani l'infezione è in crescita
Trump per la prima volta mette la mascherina in pubblico

WASHINGTON

CLAUDIO SALVALGGIO

Anche Donald Trump e la first lady Melania si arrendono e si coprono il volto contro il coronavirus, mentre gli Usa segnano un nuovo record giornaliero di contagi con 66.528 nuovi casi e il mondo supera per tre giorni consecutivi quota 200mila.

Il tycoon ha indossato pubblicamente per la prima volta la mascherina (nera e con il sigillo presidenziale) visitando sabato l'ospedale militare Walter Reed alla periferia di Washington, circondato da agenti del Secret Service, anche loro con la protezione facciale. Finora l'aveva snobbata o derisa, ignorando pure il distanziamento sociale, in barba alle linee guida diffuse dalla sua stessa task force e dalle autorità sanitarie a vario livello. In precedenza erano uscite foto del tycoon che indossava una mascherina color blue navy mentre visitava un'area riservata di una fabbrica Ford a Detroit, ma quando il presidente si era presentato ai giornalisti se l'era tolta «per non dare alla stampa la soddisfazione di vederlo». Sabato invece non ha giocato a nascondino e ha segnalato una maggiore apertura. «Penso che sia una grande cosa usare la mascherina quando si è in un ospedale, quando si parla con un sacco di soldati e di persone che in alcuni casi sono appena usciti dalla sala operatoria», ha spiegato prima di entrare. «Non sono mai stato contro le mascherine, credo però che bisogna valutare tempo e luogo», ha aggiunto.

Del resto la protezione fac-



Donald Trump indossa la mascherina ANSA

■ In Florida 15mila casi in 24 ore
Mai così male
Oltre 10mila anche in Texas

ho, Wisconsin, Oregon e Hawaii. Sei di questi, insieme ad altri dieci, hanno segnato la loro media settimanale più alta. E per la prima volta più Stati hanno riportato oltre 10 mila, come il Texas. E la Florida, che ha stabilito un nuovo record, superando quota 15mila.

■ In Catalogna scatta il lockdown nella città di Lleida e in altri 7 comuni della provincia

Ma la pandemia accelera in tutto il mondo, con un nuovo record di 228.186 casi, sono morte 5.568 persone. Una tendenza che secondo l'Oms prosegue da tre giorni, con una media quotidiana di 217.712 contagi e di oltre 5.000 decessi. I Paesi più colpiti, dopo gli Usa, sono il Brasile, con oltre 1.000 morti e 39 mila nuovi casi nelle ultime 24 ore, e l'Italia col quarto record giornaliero consecutivo di 28.637 contagi e 551 decessi. Preoccupa anche la Russia, con 6.615 nuovi casi e 130 nuove vittime, mentre in Europa spuntano alcuni focolai. Come in Catalogna, dove è stato imposto il lockdown totale nella città di Lleida, che conta quasi mezzo milione di abitanti, e in altri sette comuni della zona di Segrià.

ciale è la ricetta più semplice ed efficace per tentare di domare una pandemia che in Usa appare ormai fuori controllo, in crescita in almeno 33 Stati. Il Paese viaggia nell'ultima settimana sopra i 50-60 mila casi e le 700 vittime al giorno, per un totale di 3.269.531 contagi e 134.898 decessi: un triste primato mondiale. Nove Stati hanno registrato nuovi record: South Carolina, Texas, Alaska, Arkansas, North Carolina, Ida-

In Italia risalgono i contagi 18 regioni sono senza vittime

Il bilancio

Sono 234 i nuovi malati. Nove i morti, quasi tutti in Lombardia. Preoccupano gli assembramenti. Festa per 250 all'Argentario

ROMA
LUCA LAVIOLA

Diminuiscono i tamponi come sempre nel fine settimana, ma nonostante questo tornano a salire i nuovi contagiati da coronavirus: sono 234 in più, a

fronte dei 188 del giorno precedente. Aumentano anche le vittime, da 7 a 9 - ma con 18 regioni risparmiate -, ben 8 delle quali in Lombardia, che però vede diminuire la percentuale di positivi trovati sul totale nazionale (77, il 32,9%). Pesano invece i contagiati in Emilia Romagna, 71, e in Calabria, 28, effetto dei focolai rispettivamente in alcune aziende e tra migranti sbarcati con il Covid.

Sono i contesti che ora preoc-

cupano di più, assieme alla movida e agli assembramenti tipici dell'estate, con i nuovi casi tra i giovani in netto aumento. Il ministro della Salute Roberto Speranza esorta a non abbandonare la prudenza, perché il virus circola ancora e le misure di sicurezza basilari saranno prorogate. In Italia ci sono ancora oltre 13 mila persone positive al coronavirus, secondo i dati ufficiali del ministero della Salute, considerati sottostimati, la stragrande

parte di tratta di infettati in un proscottificio o dei focolai già individuati nelle aziende di logistica Brel e Tat. Nel Lazio se ne registrano 20, dei quali 16 dall'estero (12 sono bengalesi). In generale sono gli arrivi da altri Paesi, con qualsiasi mezzo, a preoccupare le autorità, mentre si cerca di arginare le violazioni durante la movida. A Roma oltre 3 mila controlli dei vigili urbani nel weekend, con la chiusura di una discoteca e l'isolamento temporaneo di piazza Trilussa e piazza Bologna. All'Argentario, nel Grossetano, una festa abusiva in una villa con oltre 350 persone è stata interrotta dai carabinieri che hanno denunciato due persone, padre e figlio, responsabili del mega party.



L'idroscalo di Milano ANSA



LA PROVINCIA
LUNEDÌ 13 LUGLIO 2020



I nodi dell'esecutivo

Il monito del cancelliere austriaco
Kurz promuove le riforme di Roma e raccomanda estrema concretezza

«Abbattimento della burocrazia, lotta all'evasione fiscale, sistemi economici competitivi». Il cancelliere austriaco Sebastian Kurz «promuove le riforme di Roma ma avverte: «bisogna andare nella direzione del programma di riforme dell'Italia» nell'ebbero dei denari europei

per la ripresa post-Covid. Ma allo stesso tempo ribadisce: «Non uniremo debiti» con i trasferimenti a fondo perduto previsti dalla proposta del presidente del Consiglio europeo Charles Michel per il Recovery Fund. L'austriaco insiste: «La condizionalità è necessaria».

Allo studio del governo la proposta targata Aspi Battaglia in maggioranza

Il caso Autostrade. È attesa per il Cdm previsto per domani Il Movimento insiste: «Benetton stiano fuori o è la revoca» Bellanova: «Il dibattito sull'ingresso dello Stato è surreale»

ROMA
SERENELLA MATTEA
«Fuori i Benetton». È quel che chiedono i Cinque stelle per dare il via libera a una soluzione sulla vicenda Aspi che non sia la revoca della concessione. Ed è nei confini di questa richiesta che il governo cercherà, nelle prossime ore, una soluzione possibile al dossier che tiene banco da due anni. Il premier Giuseppe Conte porterà in Consiglio dei ministri una proposta di mediazione solo se «irrimunciabile». Ma ogni partito di governo dà a questo soggetto un significato diverso. Il Pd ritiene che la proposta dell'azienda soddisfi gran parte delle richieste poste dall'esecutivo e che ponga dunque buone basi. Il M5s si presenta al tavolo con una posizione assai rigida: «Revoca o fuori i Benetton». Mentre Italia Viva ritiene «surreale» il dibattito sull'ingresso dello Stato in Aspi. Divergenze che fanno dire a Gianni Mion, presidente di Edizione, la holding di Benetton, che la «proposta è seria» ma «non c'è ottimismo» su un'intesa. Ma una mediazione, assicura-

no più fonti di governo, è ancora possibile: si lavora a un'intesa che abbia, a valle, un aumento di capitale che riduca il più possibile (c'è chi dice addirittura dall'88% al 5%) la presenza di Atlantia in Aspi, in modo da poter dire che i Benetton sono, in sostanza, «fuori da Aspi». Da Palazzo Chigi e dai ministeri dei Trasporti e dell'Economia, che stanno valutando la proposta giunta sabato dall'azienda, nulla trapela. Conte potrebbe convocare nella prossime ore un vertice di governo, prima di riunire il Consiglio dei ministri. La riunione è ipotizzata per martedì, anche se ancora non convocata. E, anche se c'è chi non esclude uno slittamento a mercoledì o giovedì, la volontà di chiudere c'è. Se si decidesse per la revoca della concessione, servirebbe una legge da portare in votazione in Parlamento. Ma ancora in queste ore nel governo si ragiona sull'ipotesi di un accordo in due fasi: il via libera alla proposta dell'azienda e poi l'aumento di capitale che, «senza dare soldi ai Benetton», ridimensionerebbe la presenza di Aspi. Soggetti inte-

ressati a entrare, assicurano più fonti, ce ne sarebbero diversi, da Cdp a Poste Vita fino a fondi come Macquarie. Ma il passaggio è assai delicato. Una fonte Dem di governo osserva che quanto alla proposta dell'azienda sono stati fatti passi avanti importanti sui risarcimenti portati a 3,4 miliardi, ma soprattutto sulle tariffe, con la riduzione dei pedaggi e l'adeguamento alle indicazioni dell'Autorità dei trasporti e il principio per cui le tariffe sono remunerate solo a fronte di investimenti fatti. In più, Aspi non chiede di modificare la norma del decreto Milleproroghe che ha ridotto da 23 a 7 miliardi i risarcimenti dello Stato all'azienda in caso di revoca della concessione. A fronte di questo pacchetto di interventi, che il M5s ha ritenuto «non sufficiente», c'è anche la disponibilità di Atlantia, società quotata in borsa, a scendere nell'azionariato. Ed è su questo piano che Conte cercherà probabilmente una mediazione. Tutto gli occhi sono puntati sui Cinque stelle. Una fonte Pd spiega che la consapevolezza diffusa nel governo è che



Un tratto di un'autostrada M5s

la revoca della concessione porterebbe con sé il rischio di un maxi risarcimento ad Aspi e del caos nella gestione delle autostrade. Ma c'è il timore che dietro questo dossier si giochi una partita tutta politica tra un pezzo di M5s e premier. Fonti di go-

verno pentastellate spiegano che qualche insofferenza ci sarebbe tra i parlamentari M5s per come Conte ha gestito il dossier: «Non puoi trattare per così tanto tempo con i Benetton...». Ma aggiungono che in Cdm si cercherà una soluzione e che il dia-

logo con il Pd non si è mai interrotto. Quel che non si può fare, sostengono sia Vc che l'opposizione, con l'azzurra Maria Stella Gelmini, è nazionalizzare. Come sottolinea Teresa Bellanova per la quale il dibattito sull'ingresso dello Stato è «surreale».

Verso l'accordo sulla sicurezza Resta ancora il nodo dei tempi

La riunione
Domani la ministra Lamorgese presenterà il testo al Viminale sulla base dei documenti presentati da Pd, SS, Leu e Iv



Il concerto della banda della Polizia di Stato in piazza del Viminale

ROMA
Dovrebbe essere martedì la giornata decisiva per il superamento dei decreti sicurezza firmati da Matteo Salvini. Il condizionale è d'obbligo visto che non sono bastate tre riunioni nell'ultimo mese tra la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese e gli esponenti della maggioranza per sciogliere tutti i nodi. Nel nuovo incontro fra due giorni al Viminale Lamorgese - fiduciosa sulla possibilità di arrivare ad un accordo - presenterà l'ultimo testo messo a punto sulla base dei documenti presentati da Pd, M5s, Leu e Iv. E se sulle novità da introdurre sembra matura-

re un'intesa di massima, c'è l'incongrua tempi. Presentare ora un decreto ne metterebbe a rischio la possibilità di conversione entro 60 giorni. M5s spinge quindi per settembre. La Corte Costituzionale ha bocciato la scorsa settimana la norma - contenuta nel primo dei due Di Salvini - che vieta ai richiedenti asilo la possibilità di iscriversi all'anagrafe del Comune in cui risie-

dono. Nella bozza di decreto che Lamorgese metterà sul tavolo martedì (si chiama immigrazione, non più sicurezza), il ritorno dell'iscrizione anagrafica per i richiedenti asilo è uno dei punti di novità, appoggiato anche dai Cinquestelle. Le altre misure nel testo che vedono concordi le forze di maggioranza sono: l'ampliamento dei permessi speciali a chi rischia di subire «stratta-

menti inumani e degradanti» nel proprio Paese, a chi necessita di cure mediche, a chi proviene da Paesi in cui sono avvenute «gravi calamità»; il dimezzamento dei tempi di trattamento nei Cpr (da 180 a 90 giorni); la revisione del sistema di accoglienza Sipiromi, limitato da Salvini ai soli rifugiati, prevedendo due livelli (uno di prima assistenza l'altro anche con l'integrazione) e strutture con piccoli numeri gestite da Comuni ed allargate ai richiedenti asilo; la convertibilità dei permessi di soggiorno in permessi per motivi di lavoro; l'intervento sulla tenuta del fatto, chiesto dal capo dello Stato Sergio Mattarella, riguardo le ipotesi di violenza a pubblico ufficiale. Sull'altro punto fatto nel mirino di Mattarella, «cioè le megamute fino ad un milione di euro alle navi umanitarie che violano il divieto di ingresso in acque italiane, il testo della ministra trasforma l'illecito da amministrativo in penale, riportando tutto sotto il Codice della navigazione (con pene fino a due anni di reclusione), lasciando che sia il giudice e non più il prefetto a decidere.

Grillo e il sonetto a Raggi «Virginia annamosene»

La sorpresa in romanesco
Un post sul blog del capo politico dei 5Stelle accende il dibattito se sia un freno oppure un assist alla ricandidatura della sindaco

ROMA
Cara Virginia, «Roma nun te merito»: fai le valigie tu, tuo marito e tuo figlio e lascia questa città di «gente de fogna», di «infami». È lo stesso dovrebbero fare «l'onesti annasene» di fronte a chi ha il coraggio di criticare «sta pora Crista che deve da combattere» un lunghissimo elenco di avversari, dai Casamonica ai corrotti, dai fascisti al Pd, fino a «zingari», «ladri», «abusivi» ed editori di giornali. Un post del blog di Beppe Grillo piomba sull'afosa domenica capitolina, e fa discutere.
Un assist alla sua «Virgì», sebbene rude secondo il registro grilliano (è pur sempre

l'uomo del «vaffa»), oppure un modo, più o meno tattico, di scaricare la sindaco con l'onore delle armi dando ai romani la colpa di non averla sostenuta abbastanza? La politica romana s'è data all'esegesi del lungo testo in prosa romanesca (che il genovese chiama però «sonetto») firmato da Franco Ferrari, pubblicato sabato dall'autore su Fb e domenica rilanciato dal fondatore del Movimento sul suo blog.
In casa Raggi non ci sono dubbi: è una forma di incoraggiamento.
«Grazie Franco, grazie di cuore - scrive sul social la sindaco - Amo Roma con tutta me stessa: questo mi fa andare avanti insieme all'affetto di tutti voi. Gli ostacoli, i boicottaggi, gli incendi, i sabotaggi in questi anni non sono mancati, e c'è ancora chi rema contro il cambiamento, ma noi romani siamo più forti».



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 13 LUGLIO 2020

STUDIO DI RAGIONERIA DENTI
Franco Denti

- revisione contabile
- consulenza societaria e tributaria
- tenuta contabilità
- dichiarazioni fiscali

COMO - Via Ravicini, 21
Tel. 031.2.492.451 - odid@dentidenti.it

IMPRESE & LAVORO

STUDIO DI RAGIONERIA DENTI
Franco Denti

- revisione contabile
- consulenza societaria e tributaria
- tenuta contabilità
- dichiarazioni fiscali

COMO - Via Ravicini, 21
Tel. 031.2.492.451 - odid@dentidenti.it

«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

«BOMBA SOCIALE TRA UN MESE IL GOVERNO NON PUÒ SBAGLIARE»

Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative, sollecita un pacchetto di interventi per le imprese «Compensazioni fiscali e sbloccare i pagamenti degli enti pubblici o i licenziamenti diventeranno inevitabili»

ENRICO MARLETTA

Un pacchetto di interventi per disinnescare la bomba sociale di fine estate («molte delle aziende in difficoltà saranno costrette a lasciare a casa parte del personale») e un piano di investimenti straordinario capace di avviare la ripresa e trasformare l'Italia in un Paese più moderno e sostenibile. Al governo chiede di fare presto e fare bene. Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative al vertice di Conserve Italia, primo gruppo in Italia dell'industria conserviera (Valfrutta e Ciriota i principali marchi). Venerdì parlerà alle cooperative comasche riunite, per l'assemblea generale alle Ville Ponti di Varese. Ad ascoltarlo ci sarà una platea pre-occupata, il conto pagato negli ultimi mesi dalle imprese cooperative (più di 400 quelle di Confcooperative tra Como e Varese, un movimento di circa 10 mila addetti) è stato molto pesante con tutte le imprese che operano, ad esempio sui servizi scolastici o nella filiera di turismo-cultura, costrette di fatto a interrompere la propria attività.



Maurizio Gardini, presidente nazionale di Confcooperative, al vertice di Conserve Italia

Come valutare misure anti crisi vate dal governo?
Il governo si è trovato a fronteggiare, primo in Europa, una crisi sanitaria che ne ha generato una economica e una sociale, tutte inaspettate nei confronti delle quali nessuno Stato era preparato. Se ci limitassimo a un confronto con gli altri Paesi a noi più prossimi il giudizio sulla gestione dell'emergenza sanitaria non può che essere positivo. Ampliando l'analisi alla fase post-emergenziale evanescenza dubbio riconosciuti gli sforzi finora fatti, ma non posso che avere qualche riserva sull'efficacia degli strumenti messi in campo. Anche ciò che sulla carta aveva una logica condivisibile nella pratica ha incontrato ostacoli che ne hanno limitato la portata. La liquidità che ha tarlato, o che non è ancora arrivata, o peggio ancora che del tutto inaccessibile dalle imprese in difficoltà e ancora la vicenda della Cassa in tegrazione in deroga mi sembrano emblematiche.

Quanto è preoccupato dalla questione del lavoro? Cosa succederà quando finiranno gli ammortizzatori?
Da tempo come Confcooperative abbiamo lanciato l'allarme sul rischio povertà e sulla bomba sociale che rischia di essere innescata tra poco più di un mese.

Dalla seconda metà di agosto, se non ci saranno deroghe, verrà meno per le imprese l'obbligo di non licenziare e molte di quelle che sono in difficoltà, anche loro malgrado, saranno costrette a ridurre il personale. Cosa potrà accadere se non ci saranno interventi mirati a sostegno delle imprese, è facile da prevedere. Per compensare il blocco dei licenziamenti, occorre almeno una compensazione alle imprese dal fisco, bisogna intervenire sull'accesso al credito e sui ritardi dei pagamenti della Pa nei confronti delle imprese: erano ingiusti prima della crisi e sono ingiustificabili oggi, violano i diritti delle imprese e trattengono liquidità che è oggi vitale per la loro sopravvivenza e per la capacità di garantire i livelli occupazionali.

Per qual ragione una parte del Governo è contraria ad accedere ai fondi del Mes?

È davvero incomprensibile. O non hanno letto ciò che prevede l'accordo di cui si sta discutendo in Europa, o sono in malafede. In entrambi i casi dimostrano di non avere al centro dei loro interessi il bene dell'Italia. Noi ereditiamo una preziosa occasione da non sprecare per un intervento dalla portata storica. Un fondo da 750 miliardi tra prestiti e risorse a fondo perduto da de-

stinare ai paesi membri per contrastare gli effetti socio-economici del Covid-19. Un intervento, che va nella direzione più volte da noi auspicata dall'Alleanza, segna una svolta decisamente positiva nel modello di intervento Parliamo di oltre 172 miliardi destinati all'Italia di cui 80 a fondo perduto. Probabilmente non basteranno da soli, ma si tratta di una cifra imponente che da un segnale di un'Europa della solidarietà che subentra

quella della tecnocrazia. Ora è importante che queste risorse entrino velocemente nel tessuto economico senza intralci burocratici

Teme che le risorse europee verranno considerate come un'occasione per distribuire risorse a pioggia? È un rischio che non possiamo correre. Le risorse sono importanti ma non illimitate, disperderle in mille rivoli sarebbe imperdonabile, minerebbe ogni

LA SCHEDE

L'ASSEMBLEA

È in programma venerdì pomeriggio (avvio dei lavori alle 16.30) al centro congressi Ville Ponti di Varese, l'assemblea generale di Confcooperative Insubria. Il titolo dell'incontro è "Costruttori di bene comune. Imprese: persone e comunità". In apertura la relazione del presidente Mauro Frangi. A chiudere gli interventi quello, da remoto, del presidente nazionale Maurizio Gardini. A seguire l'assemblea provvederà al rinnovo degli organismi dirigenti. Si tratta del primo incontro in presenza dopo la fase di prolungato lockdown, la stessa assemblea si svolge ogni dopo essere stata riprogrammata rispetto alla data iniziale prevista, lo scorso 6 marzo.

possibilità di ripresa strutturale. La politica soprattutto negli ultimi anni è stata spesso accusata di miopia, di agire secondo una logica di breve periodo avendo come orizzonte temporale le scadenze elettorali. De Gasperi diceva che "un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista guarda alla prossima generazione". Oggi più che mai alla guida del Paese abbiamo bisogno di statisti.

Da cosa deve ripartire il nostro Paese?
DL rilancio e DL liquidità hanno pensato soprattutto alla finanza, ma non al rafforzamento patrimoniale. Noi abbiamo invece avanzato diverse proposte che vanno proprio in questa direzione: Ace, fiscalità agevolata dei ristori portati a capitale; favorire la rivalutazione dei beni di impresa. E ancora equity anziché debito per sostenere le Pmi; sostegno ai Workers Buy Out non solo per imprese in crisi ma anche per successione generazionale; interventi nel capitale delle imprese da parte dei Fondi di previdenza integrativa.

In quali campi concentrare gli investimenti?
Serve un grande piano nazionale per la transizione ecologica ed energetica, come Confcooperative, insieme alle altre organiz-

zazioni dell'Alleanza delle Cooperative, abbiamo un pacchetto con 100 proposte di semplificazione normativa, chiedendo al Governo interventi per sostenere la capitalizzazione e il rafforzamento patrimoniale delle imprese e nuovo patto sociale che defiscalizzi gli incrementi di produttività. Vanno inoltre promosse l'autoimprenditorialità cooperativa e le molte esperienze di autoorganizzazione economica e sociale presenti nelle comunità e nei territori, con particolare attenzione alle cooperative di comunità, per valorizzare tutte le energie, le culture e gli interessi del Paese. Sempre sul fronte delle imprese abbiamo chiesto all'esecutivo di garantire un maggior sostegno alle filiere tutte italiane, con stabilimenti e monoproduzioni in Italia e che pagano le imposte nel nostro Paese. Per incentivare la produttività del sistema imprenditoriale è necessario un nuovo patto sociale e la defiscalizzazione dei premi.

Il presidente di Confcooperative Insubria, nei giorni scorsi, ha parlato di recessione profonda e delle necessità, per le imprese, di una riorganizzazione radicale a fronte di un contesto radicalmente cambiato. Anche il ritene che non tornerà più il mondo di prima? E cosa ci insegna questa crisi?

Le emergenze sanitarie che stiamo affrontando hanno rappresentato una scossa tellurica che ha fatto vacillare certezze, scardinato equilibri, rotto schemi a cui guardavamo come se non potessero essere alternative. Ha spazzato via alibi dietro cui ciascuno di noi per pigritia qualche volta ha provato a trovare rifugio. Ora abbiamo un mondo da ricostruire, non abbiamo più paraventi dietro cui nascondersi. Davanti a noi, seppur tramite difficoltà, si aprono nuove possibilità. "Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare", diceva Seneca. Noi un'idea di futuro l'abbiamo, proviamo a renderla praticabile ogni giorno, nei territori con economie prospere, e in quelle dove le possibilità sono marginali. Nella nostra visione nessuno deve restare indietro ma tutti devono fare qualcosa affinché ciò accada, occorre premiare il merito e l'intraprendenza ma anche dare risposte ai bisogni. Il rilancio economico e sociale deve essere un'occasione per ridefinire il futuro del nostro Paese. Un futuro in cui, se siamo certi, il ruolo della cooperazione continuerà a essere determinante.

LA SCHEDE

Tutelare il Terzo Settore



La disuguaglianza Disoccupati e lavoratori poveri
Le possibili ricadute dal punto di vista sociale. «Ogni fase di ciclo economico negativo, se non governata bene, produce squilibri sociali. Oltre al timore di un aumento della disoccupazione, c'è quello di un'impennata dei lavoratori poveri».



Lo Stato e la società Il valore della sussidiarietà
«Una parte della politica italiana pensa di poter fare a meno del Terzo Settore. Piuttosto che fare proclami di ripristino di processi di statalizzazione, mi preoccuperei di recuperare un senso vero e autentico dell'impegno di sussidiarietà».



Il modello

Imprese familiari La ripartenza possibile



La scheda

Sette su dieci a guida familiare
Possibile ostacolo al merito

L'Italia è tra i Paesi europei con il più alto numero di imprese familiari. Secondo le stime, nel nostro Paese le aziende a guida familiare sono 784.000, pesano circa il 70% in termini di occupazione e costituiscono il 60% del mercato azionario italiano. La differenza principale

tra l'Italia e gli altri Paesi dell'Ue è il minor ricorso a manager esterni da parte delle famiglie imprenditoriali. In 7 aziende su 10 l'intero management è espressione della famiglia, invece di essere ridotto sul mercato come accade tra i competitori esteri. Questo limita le perfor-

mance sotto il profilo della produttività rispetto ad altre nazioni, e può generare anche un impatto negativo sul livello di meritocrazia. Pare quindi che nelle imprese dove il controllo rimane saldamente in mano alla famiglia le aspettative di carriera sono più basse.

Qui l'impresa è di famiglia Limiti, virtù e ambizioni di un modello in crescita

L'indagine. Due aziende su tre nelle province di Como, Lecco e Sondrio
Sette regole chiave per la continuità, a partire da una governance moderna

MARILENA LUALDI

In Italia e nei territori sono una leva cruciale nel creare occupazione e nel far girare l'economia.

Le imprese familiari si presentano tuttavia come un terreno da coltivare con estrema cura, a partire dal passaggio generazionale.

Un tema su cui si è concentrata l'Aidaf - Italian Family Business (Associazione italiana delle aziende familiari) in un recente confronto con commercialisti e mondo del credito. Dieci anni sono stati fotografati dall'Osservatorio Aub alla Boccioni, con il professor Guido Corbetta, Aidaf-Ey Chair in Strategic management of Family nell'ateneo milanese, e il suo team. Il professor Corbetta indica anche le regole per un passaggio generazionale riuscito, che cominciano da lontano.

La crescita

Ma prima entriamo in questo contesto che appartiene storicamente al nostro Paese. Modello in passato messo in discussione, anche un po' per moda, ma alla fine si è rivelato in diverse occasioni quello più in grado di superare le crisi che hanno attraversato i nostri tempi, quando è stato capace di scrollarsi di dosso anche i limiti.

Parliamo di un universo estremamente elevato come presenza nel nostro tessuto



Guido Corbetta

rafforzata l'incidenza di alimentari e bevande, meccanica, chimico-farmaceutico e il peso del modello collegiale è raddoppiato nell'ultimo decennio. Guardando dentro l'assetto, i leader ultrasettantenni sono a loro volta aumentati in questa azienda: di dieci punti in dieci anni. Va precisato che in circa il 40% dei casi il modello collegiale prevede un affiancamento tra membri di generazioni differenti.

Da questo sguardo emerge anche che le aziende Aub quotate sono tornate ai livelli di redditività e di solidità del 2007, e le imprese familiari continuano a mostrare gap positivi di performance.

Chi guida

Ma nei nostri territori quanto pesano? L'osservatorio analizza le realtà con più di 20 milioni di fatturato ed è Lecco la provincia con la più elevata presenza di imprese familiari: 80,9%. Segue Como con 75,6% e Sondrio con 75%.

Ciò significa una preminenza più affermata rispetto al contesto nazionale dove invece rappresentano il 65,9%. La differenza viene fatta dalle filiali di imprese estere, che in Italia sono più del 18%. La provincia che ne ha di più è Como con 13,5%.

Aziende familiari sì, ma con una maggiore apertura verso leader che non appartengono

alla famiglia e verso nel donne nel Cda. Sempre nei territori il grosso delle aziende sono alla seconda generazione: il 63,2% a Como, il 58,6% a Lecco e ben il 73% a Sondrio. Segue la prima generazione con 25%, 23% e 21%.

Lecco è la provincia con più aziende alla terza generazione o successiva (18%).

«Nel nostro Paese - spiega il professor Corbetta - abbiamo 3.600 cambi di leadership in un anno. Che è il momento di un processo più lungo, può durare sei anni.

In questo quadro che tipo di leadership si afferma? Come è la terra con più alta incidenza di leadership collegiale: 58,5% contro il 54% dei lecheschi. Lecco ha una più alta rappresentanza di amministratore delegato singolo (27%).

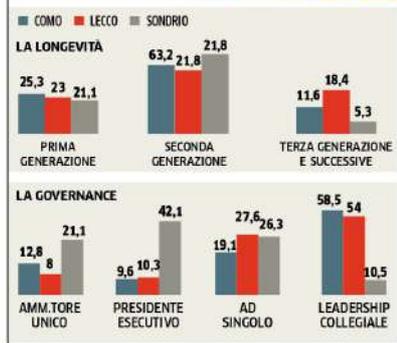
Amministratori unico e presidente unico prevalgono a Sondrio, dove c'è anche un numero di imprese familiari fotografate decisamente minore.

Secondo il professor Corbetta, ci sono sette regole per il successo del passaggio generazionale e quindi per la prosecuzione di un'azienda familiare. Qui citiamo i primi. «Per prima cosa bisogna essere capaci di distinguere l'impresa e la famiglia - sottolinea - Molti non arrivano al successo perché si crea troppa confusione».

Di qui la seconda, fondamentale tappa: applicare una gover-

Aziende familiari / L'identikit

L'ASSETTO PROPRIETARIO	COMO		LECCO		SONDRIO	
	N	%	N	%	N	%
Familiari	118	75,6	110	80,9	24	75
Filiali di Imprese						
Estere	21	13,5	12	8,8	2	6,3
Cooperative e Consorzi	2	1,3	2	1,5	2	6,3
Coalizioni	4	2,6	5	3,7	0	0
Statall/Enti locali	5	3,2	3	2,2	3	9,4
Controllate da Fondi di investimento	6	3,8	4	2,9	0	0
Controllate da Banche / Assicurazioni	0	0	0	0	1	3,1
Altro	0	0	0	0	0	0
Totale	156	100	136	100	32	100



«Anche i manager familiari devono dare conto del proprio operato»

Cda solo familiare nella prevalenza delle imprese sui nostri territori

nance moderna, separare cioè organi familiari e aziendali e applicare il principio della accountability: «Anche i manager familiari devono rendere conto del loro operato. Bisogna identificare un presidente competente. Può benissimo essere un familiare ma deve aver appunto maturato delle competenze per svolgere quel ruolo».

Allora diamo un occhio proprio alla governance. Il consiglio d'amministrazione al 100% familiare a Como c'è nel 41,5% dei casi e ancora meno a Sondrio (40%); supera la metà Lecco (52,5%).

Rimane comunque per tutti i territori questa formula più diffusa tranne che per Sondrio

«Gestire bene le emozioni e premiare le competenze»

Il percorso

In crescita le aziende con un doppio ad «Può funzionare, ma a precise condizioni»

Ci sono altre due regole preziose, altri due consigli che si possono affidare agli imprenditori e alle loro attività pensate e sviluppate nel segno della famiglia. La prima è pianificare l'obiettivo, ma anche

testarlo nel tempo. L'altra è affrontare il capitolo emozioni: sembra un tema poco economico, però c'entra moltissimo.

Il primo input viene evidenziato per un motivo chiaro. «Bisogna avere un obiettivo - ribadisce il professor Guido Corbetta - ma anche controllare i risultati e verificare il processo. Ad esempio ci sono degli obiettivi decisi quando magari i giovani hanno 25 anni, ma poi possono rivelarsi

sbagliati o rivedibili». Tra l'altro, l'ultimo decennio italiano mostra come il 40% delle aziende non abbia un amministratore delegato, bensì almeno due, anche con poteri simili. Non è un bene, né un male: «Si tratta di un modello difficile, che però può funzionare benissimo con reciproca stima. Dove invece questa tattica si rivela fragile e può causare ripercussioni sgradevoli? «Non funziona - spiega il docente -

se è solo una nomina di equilibrio di poteri, perché poi crea progressiva divisione».

All'interno di questo discorso, va rivolto ancora uno sguardo all'età, poiché l'incidenza di un ultrasettantenne è aumentata del 10%: avere i due amministratori delegati, con anni diversi alle spalle, è anche un modo per affrontare il ricambio. A questo proposito, che cosa succede nei nostri territori?

Se si considera il leader più anziano in un'organizzazione con più amministratore delegato, a Como il 49% ha più di settant'anni appunto, il 18% tra i 60 e 70 anni, il 26% tra i 50 e i 60, il 16% meno di 50 anni. A Lecco si riscontra una maggiore ripartizione dell'età: si scen-

de via via da quella più elevata al 38%, al 18%, 30% e 14%. Sondrio ha il 58% di ultrasettantenni e solo il 5% con meno di 50 anni, poi ha un'incidenza leggermente più alta (21%) di ad tra i 60 e i 70 anni.

Si può osservare tuttavia la situazione da un'altra prospettiva, non meno interessante. Ecco allora il punto di riferimento dell'amministratore delegato più giovane. Qui resta alta la propensione di Sondrio (47%, va ribadito comunque che ci sono dati di minore incidenza statistica. Hanno meno di 50 anni in questo caso il 37,2% e il 42,5% rispettivamente di Como e Lecco, considerando il leader più giovane. Nelle aziende comasche,

anche l'ad più giovane ha superato i settant'anni nel 32,8% dei casi, la quota supera il 16% nelle imprese lecheschi.

A coronamento di quest'analisi, non può sfuggire la settima regola suggerita dal professor Corbetta. Che non c'entra con l'età ma è una base importante per un passaggio generazionale vincente, che avvolge tutto: coinvolgere attori terzi è importante. Meno emozioni più competenze, si può dire, anche con un avvertimento però. «Le emozioni non possono mai essere completamente annullate nelle imprese familiari - ha concluso il docente - Sono un po' fisiologiche. Ma vanno gestite».

M. Lu.



20 milioni



I numeri
Prendendo in considerazione le realtà con più di 20 milioni di fatturato è Lecco la provincia con la più elevata presenza di imprese familiari: 80,9%. Segue Como con 75,6% e Sondrio con 75%. In prevalenza si tratta di attività giunte alla seconda generazione

Una multinazionale Proprietà familiare, gestione ai manager

Dal padre ai figli «Bisogna ascoltare ed essere aperti»

La storia/1
La Fontana Pietro di Calolziocorte ha adottato una strategia efficace per far crescere l'azienda

cerca industriale e allo sviluppo di progetti per le società del gruppo esterne. O ancora una nuova società di servizi, in Romania. A fine 2008 nasce anche a produzione di arredi in alluminio e di realizzazioni su misura per architetti, interior designer e contract di rilievo internazionale.

La storia/2
La Esa di Mariano Comense è leader nell'automazione La seconda generazione accanto al fondatore

L'automazione, l'industria 4.0 fanno parte della storia di Esa da sempre. Mario Colombo, poco più che ventenne, la fondò nel 1975 subito con lo sguardo di chi sa anticipare i tempi. Ma dietro la crescita straordinaria del gruppo c'è anche la capacità di essere così famiglia e così azienda nei momenti e modi giusti. Con un'attenzione alle competenze e alla loro valorizzazione.

Le origini di Esa risalgono appunto a più di 40 anni fa, nel segno delle prime radio a transistor e centralini d'antenna elettronica, la ricerca è immediatamente centrale, con l'obiettivo di trovare sempre le migliori soluzioni di automazione industriale.

«Sì, siamo sempre stati impegnati nella ricerca - conferma Mario Colombo - siamo nati in un settore di automazione, gestione delle macchine con le tecnologie del 1975 e oggi ci siamo sviluppati, anche con le filiali all'estero, in Spagna, Germania, Turchia, India e Cina». Il fatturato di gruppo supera i 20 milioni, i dipendenti sono oltre 130. Industria 4.0 è espressione e strada che abbracciano naturalmente Esa, tra software, interfaccia uomo macchina, assistenza remota, gestione dati, cloud. «Diamo ai clienti la possibilità di avere macchine più connesse - spiega ancora il fondatore - perché l'industria 4.0 sottolinea l'importanza della connettività delle macchine nelle fabbriche esterne. Non sono tanto i dati il putno, quanti gestirli. Perché altrimenti è come avere tanti li-

bri di matematica, ma non sapere niente della materia. Per poter migliorare l'azienda bisogna avere il controllo».

Tecnologia e crescita, altro fattore chiave. Esa ha fatto anche acquisizioni, ad esempio a Pontedera e Bologna, per cui è in grado di dare automazione completa nella gestione degli impianti di produzione.

Ma Esa è anche azienda familiare. Accanto a Mario Colombo, da diversi anni ci sono i figli Andrea, impegnato nell'area legale-amministrativa e personale, Cesare che invece segue tecnologia e marketing.

Ciascuno con il proprio talento, il proprio percorso di studi e non risparmiandosi certo, in entrambi i casi. Ad esempio, Cesare è stato a lungo all'estero, in India e Cina, per capire come pesano tecnologicamente questi mercati. E non viaggiò mordi e fuggì, quindi ma approfondimenti durati e mesi, lontani da casa per imparare il più possibile e captare i trend di altre aree.

Per essere un'azienda familiare vincente, l'organizzazione è fondamentale, dai vertici fino a ogni tassello dell'impresa. «Bisogna creare armonia - spiega Colombo - Far sì che le persone si parlino, la comunicazione che crea consenso, adesione. Bisogna ascoltare, essere aperti».

Questo significa valorizzare appunto i talenti: «Io spero che tutti diventino più bravi di me - afferma Mario Colombo - e i migliori devono essere premiati. Poi si dice piccolo è bello, ma grazie alla tecnologia oggi l'industria riesce ad arrivare dappertutto. E per andare nel mondo occorrono muscoli finanziari pazzeschi, basta vedere la differenza tra le aziende italiane e quelle tedesche. Le imprese più grosse servono anche per far crescere il know how». **M. Lusa**

La famiglia è vitale, la famiglia c'è e si vede. Ma se c'è una gestione come comitato familiare delle strategie, avviene anche un processo di delega attraverso figure dirigenziali corporate. A queste ultime viene delegata l'operatività quotidiana di coordinamento delle risorse nei vari stabilimenti e funzioni. Così si muove la Fontana Pietro, azienda lecchese che inizia la sua attività nel 1956 come officina adibita a lavorazioni meccaniche e di trancitura: i suoi clienti appartengono inizialmente ai settori della minuteria metallica, degli elettrodomestici, degli articoli da campeggio e della trattoristica, ma poi ci si concentra sul mondo dell'auto.

Oggi ha un fatturato di 150 milioni e quasi 1.200 collaboratori (di cui 700 in Italia, il resto in Turchia e Romania).

Walter Fontana è entrato in azienda nel 1973, ha portato la sua impronta e la sua rivoluzione industriale alla fine degli anni 80, quando i dipendenti erano 22. Oggi ci sono quattro vicepresidenti. Il fratello Marco, che è anche direttore tecnico e a sua volta azionista al 50%. Poi la moglie di Walter, Maria Teresa, che segue gli affari generali, e i figli Valentina (acquisto, personale e finanza), Stefano (information technology, ricerca e sviluppo, commerciale).

Dagli anni Ottanta l'ampiamiento è stato costante, in termini di mercati e non solo. Ad esempio, nel 2005 da uno spin-off interno nasce Future Project, una società di consulenza d'ingegneria che, in partnership con ateni, si dedica alla ri-



ancora che ha il 53% di casi con cda a maggioranza familiare, non esclusiva dunque. Come nel 37,8% dei casi. Lecco 30%. Le aziende comasche hanno la più alta incidenza (un quinto) di imprese con maggioranza extrafamiliare.

Comunque la leadership familiare contraddistingue le nostre imprese, a Lecco addirittura per il 79,3%, a Sondrio per il 78,9% e a Como per il 68,1%.

I lecchesi hanno il record della più bassa leadership esterna: 2,3% (nelle altre province sull'11%). Va detto che nelle ricerche la presenza di non familiari viene spesso indicata come stimolante per acquisizioni e investimenti all'estero.

Terzo punto cruciale la competenza appunto. «Valutata - specifica il professor Corbetta - più dell'appartenenza. Oggi la passione è ancora molto importante, ma bisogna accompagnarla con competenze di gestione manageriale. Come diceva Alberto Falck, ogni generazione rifonda l'azienda. E la capacità di rinnovarla nasce dalle competenze».

Si ricollega un quarto suggerimento: definire presto e bene delle regole condivise per il cambiamento. Oggi il 65% delle imprese familiari hanno tre, quattro soci. E bene muoversi per tempo - quinto elemento chiave - prepararsi all'imprevisto.

NOTTID'ESTATE ... COL NASO ALL'INSÙ.

È in edicola con La Provincia "Il piccolo libro del cielo stellato". Una guida utile e preziosa per conoscere lo spazio e mantenere sempre viva la curiosità verso il cielo e l'ignoto. Una lettura per tutti che ci farà viaggiare tra i misteri dell'universo: dal Big Bang al nostro sistema solare con i suoi pianeti, dalle galassie più lontane alle costellazioni.

La Provincia | La Provincia di Lecco | La Provincia di Sondrio

TUO A euro 5,90* + il quotidiano.

IL PICCOLO LIBRO DEL CIELO STELLATO

L'UNIVERSO

* Gli abbonati potranno acquistare 7 volumi a € 5,90 senza il viaggio del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale. Iniziativa valida solo in Como e provincia, Lecco e provincia, Sondrio e provincia.



IV

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 13 LUGLIO 2020

Stagione difficile Alberghi e case Gli arrivi non decollano



I dati di Confindustria
Primi sei mesi disastrosi
Le presenze calate del 93%

Il consuntivo del mercato turistico, nel primo semestre, registra un calo delle presenze in provincia di Como dell'85% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Sono meno del 30% le strutture che sono riuscite ad aprire totalmente in giu-

gno. I flussi dall'estero sono ancora paralizzanti (meno 93,2%) ed anche il mercato domestico è ben oltre la soglia di allarme (meno 67,2%). Per gli stranieri, l'apertura delle frontiere interne all'area Schengen, peraltro intervenuta

a metà giugno, ha fatto sentire i propri effetti solo in minima parte, mentre permane il blocco di alcuni mercati strategici, tra i quali Usa, Russia, Cina, Australia e Brasile. Per gli italiani, il ritorno alla normalità prosegue al rallentatore.

TURISMO BLOCCATO SALVARE LE IMPRESE

Marco Grumo, docente di Economia Aziendale dell'Università Cattolica
«Un piano per garantire liquidità, altrimenti finiranno in mano straniera»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Il Covid ha cambiato tutto. Ora al turismo serve un piano di liquidità per accompagnare le imprese verso tempi migliori. È stato giusto alimentare il bonus vacanze per sostenere la domanda, ma l'unico piano da varare è un grande progetto industriale nella logica di favorire le imprese turistiche che decidano di lavorare insieme, salvando identità e territorialità. Altrimenti gli stranieri le comprano». Lo afferma Marco Grumo, professore di Economia Aziendale all'Università Cattolica di Brescia e Milano, coordinatore scientifico di "Cattolica per il terzo settore" e membro di "Cattolica per il Turismo". Grumo è tra i coordinatori del corso di laurea in "Comunicazione, imprenditorialità e management del turismo globale" nelle sedi bresciane dell'ateneo.



Marco Grumo

Integrazione, sono concentrate sui propri impegni finanziari e perciò stanno mettendo mano ai risparmi. Il Covid ha portato a cancellare le prenotazioni estive, a crollare dell'85%, mentre i turisti esteri in tutta Italia sono al -55%, con punte chiaramente più alte in tante località, incluse le città d'arte. Non si programma e non si prenota, si aspetta all'ultimo momento: se avanzato tempo esoldi si va dove possibile, con soggiorni brevi e attenzione al prezzo. Il tutto nonostante il grande sforzo che tutti gli albergatori stanno facendo in termini di sicurezza e di accoglienza.

In questo quadro cosa devono fare le imprese per risollevarsi? Molte imprese del settore, in

particolare quelle grandi e con forte proiezione internazionale, devono cambiare paradigma, almeno per un certo lasso di tempo, non puntando più solo sul turismo internazionale ma anche su quello interno di prossimità italiana, che comunque oggi è di più breve periodo. E devono farlo offrendo due pacchetti: uno per chi può permettersi tutti i comfort, a prezzo più elevato, e uno per chi ha minor reddito. Serve riflettere: non è un caso che in questo periodo Rimini stia vedendo un minor calo di prenotazioni rispetto a tutte le altre località balneari italiane. Servono pacchetti turistici più italiani, di fascia alta e anche media e bassa, di breve durata ed elevato turnover. Le persone hanno vissuto lo stress per la pandemia, ora vogliono più tranquillità, pacchetti più naturalistici, culturali, green, ma anche rilassanti, distensive, familiari. Per le aziende diventerà importante non tanto il glamour della località quanto la capacità di offrire un ambiente rilassante, a misura d'uomo, e quindi anche meno di massa, con meno prodotto da consumare e più esperienza da vivere e condividere. Le persone oggi hanno tanti problemi che affollano la loro mente, la scuola, il lavoro, la salute. Hanno bisogno di staccare.

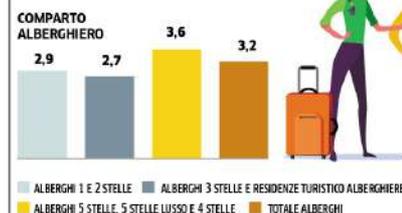
C'è misura economica davvero capace di contrastare un'epidemia? No. Lo dimostra il caso degli Stati Uniti, che hanno stanziato migliaia di miliardi ma ancora

in questi giorni hanno visto le Borse a terra per i problemi legati alla pandemia. Ci sono titoli azionari di multinazionali turistiche, che nonostante le varie iniezioni di liquidità, oggi in America valgono ancora un terzo del valore ante covid e sarà così ancora per molto tempo. Questa crisi economica si risolve solo risolvendo la pandemia. Altrimenti gli aiuti economici accendono un fuoco che si rischia di non poter continuare ad alimentare. Le imprese turistiche si riprendono con i clienti e questi dipendono solo dall'andamento del covid e quindi anche dal grado di sicurezza sanitaria che saremo in grado di offrire. Gli aiuti hanno un senso nel momento in cui ci sono i fondamentali capaci di capitalizzare la ripartenza. Altrimenti si dà liquidità ma la domanda non riparte, perché la paura continua ad avere il sopravvento. Avremo portato avanti un po' di più nel tempo l'occupazione ma le imprese falliranno lo stesso.

Le associazioni del turismo hanno chiesto per le imprese aiuti finanziari pubblici, entrati nel Decreto Rilancio con una cifra di 50 milioni di euro. Che effetto può avere una cifra così bassa rispetto al crollo di tante attività? La liquidità è stimolo per portare avanti i termini, nell'attesa che cambierà cosa. Io sono stato faticoso coloro che hanno richiesto questi aiuti, ma so che il problema è trovare una soluzione sanitaria. Sicuramente la somma

Il turismo prima del Covid A Como e Lecco

Presenze 2019 - valori %



COMPARTO EXTRA-ALBERGHIERO



messata a disposizione è poca in relazione agli altri aiuti erogati dal Governo ad altri settori, soprattutto perché stiamo parlando di un settore altamente strategico per tutto il Paese.

Senza soluzione sanitaria che scenario turistico ci ritroviamo?

Abbiamo due scenari: primo, una pandemia continua, che impone alle imprese turistiche che vogliono salvarsi di puntare massicciamente al turismo locale con strategie nuove. Secondo, una pandemia che dà buoni segnali di rallentamento: in tal caso suggerirei ugualmente alle realtà che sono sempre state più proiettate sull'estero di applicare maggiormente il sacrosanto

principio di economia aziendale di tutti i tempi, e cioè la diversificazione delle fonti di ricavo, abbando il turismo internazionale a quello locale. Due mercati sono sempre meglio di uno, specie nell'attuale economia dell'incertezza e delle pandemie, purtroppo sempre più ordinarie. Dobbiamo essere già pronti in caso di ritorno della crisi sanitaria.

Si devono abbassare i prezzi?

Per far lo le aziende devono essere nelle condizioni di ridurre i costi fissi, e l'unico modo per ridurli è fare economia di sistema, che chiede alle imprese turistiche di lavorare insieme, sfruttando i costi fissi su più strut-

Soffrono anche le case vacanza Calano i prezzi e cambia l'offerta

Ripresa lenta Daniela Maviglia (My Home in Como) «Periodi di soggiorno mediamente più lunghi»

di fine mese, ma stiamo adeguando l'offerta a un mercato che sta cambiando e la risposta dei clienti non manca. C'è un bisogno di vacanza diversa, più a contatto con la natura e con più voglia di vivere la famiglia, perciò offriamo anche pacchetti naturalistici. Vediamo una rinascita positiva». Daniela Maviglia, titolare di My Home in Como, realtà comasca specializzata nella gestione di ville e appartamenti di fascia

alta, ci parla di un turismo che sta cambiando esigenze e abitudini, con clienti svizzeri e del Nord Europa che prenotano spesso all'ultimo minuto o, al massimo, una settimana prima dell'arrivo.

«Stiamo registrando alcune prenotazioni per agosto e settembre - aggiunge Maviglia - per periodi un po' più lunghi di quelli attuali. Affittare una casa per le vacanze oggi dà sicurezza per l'aspetto sanitario e

mesi sui nostri annunci spieghiamo come puliamo e sanifichiamo tutto in modo estremo, garantendo il massimo della sicurezza fin dal check-in, con la sanificazione delle chiavi davanti agli ospiti. Ciò semplifica moltissimo la relazione col cliente».

La squadra di Maviglia sta lavorando al completo, con otto persone fisse più una serie di collaboratori esterni e con intenso uso delle tecnologie digitali «per semplificare le cose e ridurre i tempi di esecuzione del lavoro».

My Home in Como gestisce una sessantina di proprietà, fra cui diverse ville singole con spazi all'aperto, le più richieste in questo periodo da famiglie e

gruppi di amici, per soggiorni itineranti, di qualche notte per poi spostarsi altrove. «Siamo sempre su un livello di cliente medio alto - aggiunge Maviglia -, tuttavia stiamo offrendo affitti e servizi a cifre più contenute di quelle che praticiamo normalmente. Ciò nonostante i sensibili costi che stiamo affrontando per sanificazione, intenso utilizzo dell'impresa di pulizie, servizi di lavanderia con personale dedicato e prodotti specifici».

«C'è una riscoperta della vacanza legata a una maggior qualità di vita - ci dice Elisabetta Oldirini, consulente marketing e comunicazione di My Home in Como e lei stessa proprietaria di una casa vacan-

za affittata perlopiù anche in questo periodo a svizzeri, tedeschi e francesi -. Con My Home in Como è stata rivisitata completamente l'offerta ai clienti, con l'aggiunta di passeggiate private guidate, con guide preparate, per esperienze da vivere accessibili alle famiglie e che rimangono con un tratto forte nel ricordo della vacanza. È un momento delicato - conclude Oldirini - anche per quanto riguarda la visione che gli stranieri hanno delle vacanze in Italia. Seguo diversi gruppi sociali, fra cui un gruppo di 150mila donne, che parlano di turismo e sul tema "vacanze in Italia" nascono discussioni e pareri contrastanti. Servirà tempo per recuperare». M. Del.



110mila



Le ricadute
Le ripercussioni sul mercato del lavoro, sono dolorose: a giugno, a livello nazionale, sono andati persi 110 mila posti di lavoro stagionali e temporanei di varia natura (-58,4%). Per i mesi estivi sono a rischio 140 mila posti di lavoro temporanei

Arrivi stranieri primi cinque mercati 2018-2019 - AREA COMO LECCO

	2018	2019	% ARRIVI STRANIERI	% VARIAZIONE
Germania	206.654	239.691	18,4	16
Usa	127.536	156.598	12	22,8
Francia	110.880	119.718	9,2	8
Svizzera	103.669	114.839	8,8	10,8
Regno Unito	103.496	110.121	8,4	6,4

Arrivi stranieri su totale arrivi

Anno 2018

COMO	71,7
Varese	60,4
Milano	57,3
Brescia	56,4
LECCO	54,4
Lombardia	54,3
Bergamo	43,4
Cremona	38,6
SONDRIO	37,3
Lodi	35
Monza Brianza	33,6
Mantova	28,2
Pavia	24,7



ture.

Un esempio?

Due-tre alberghi, grandi o piccoli che siano, che si uniscono in joint venture o anche in reti informali per economizzare e salvaguardare l'occupazione. In questo modo potrebbero anche condividere e quindi ridurre i costi di lavanderia, approvvigionamenti, acquisti alimentari, serate di intrattenimento. Potrebbero farlo anche le microimprese del settore, che così applicherebbero prezzi inferiori e riempirebbero le camere.

Con ricaduta quindi sull'indotto locale? Sì. Diversi territori si stanno

facendo più esperti in proposito, con pro loce alberghi che si uniscono perché hanno capito che fare massa critica riduce i costi e migliora la comunicazione all'esterno. Le fonti ufficiali dicono che in Italia a fine giugno risulta aperto solo il 40% delle strutture, mentre c'è chi stima che fra fine luglio-agosto si riuscirà ad aprire al 70-80%, seppure con le prenotazioni medie per agosto siano solo al 40% rispetto al normale. Evidentemente si conta sulle decisioni dell'ultimo momento. Ma sappiamo già che almeno il 30% non riuscirà ad aprire e comunque sarà molto in difficoltà subito dopo, e questo ovviamente preoccupa.

L'INTERVISTA SEVERINO BERI. Presidente di Federalberghi Lecco e direttore di Royal Victoria e Villa Cipressi a Varenna

TURISTI DI PROSSIMITÀ? NON BASTERANNO MAI

Severino Beri, presidente leccese di Federalberghi e direttore degli hotel Royal Victoria e Villa Cipressi di Varenna.

In giugno si prevedeva una ripresa di prenotazioni su luglio e agosto. Come sta andando?

Abbiamo zero turisti da Australia, Stati Uniti e Russia per il blocco dei voli. E zero anche dall'Inghilterra per la loro quarantena. Significa che il 90% del mercato turistico del lago quest'anno non ci sarà. Fino a un mese fa avevamo previsioni un po' migliori su luglio e agosto, ma la situazione è cambiata in peggio e si è fatta tragica per le nostre imprese. Tutto il lago di Como sta pagando in modo pesantissimo per la pandemia, con importanti strutture ferme fra cui Grand Hotel Menaggio, Villa Lario a Mandello e Hotel Du Lac a Varenna. Invece il mare e la montagna stanno riuscendo a salvare il salvabile con il turismo di prossimità.

Si profila una crisi di lungo periodo con mancanza dei clienti esteri? Paesi di riferimento per il lago di Como. Da più parti sentiamo dire che per le grandi strutture è possibile una riconversione del business su un turismo italiano. Cosa ne pensa?
È un'idea contraddittoria dai numeri. I milioni di turisti che fino all'anno scorso venivano in Italia dall'estero ora si sono ridotti del 90% e il turismo nazionale non coprirà neanche il 5% di quello lasciato scoperto dal mercato internazionale. Riconvertire sul turismo di



Severino Beri

prossimità sembra una buona idea, ma non sta in piedi. Il problema vero è che se le cose non si aggiustano, cioè se la pandemia non passa, avremo molto presto un futuro difficile in senso sociale, occupazionale e per le aziende, non solo turistiche. Gli alberghi a quattro o cinque stelle, abituati a una qualità di servizio altissima, con numero di addetti e costi importanti, sono praticamente rovinati se viene a mancare il loro mercato di riferimento dato da clienti con possibilità di spesa.

Le grandi città come Milano e Roma hanno il 70% degli alberghi chiusi. Il turismo di prossimità non sostituirà mai quello che perde il turismo di fascia alta. Nel caso accadesse, sarebbe un ritorno al turismo del Dopoguerra e ciò significa che la metà delle strutture turistico-ricettive di livello medio-alto restano senza lavoro,

quindi chiudono

Da più parti gli albergatori vengono sollecitati a fare rete per fare economie di scala e abbassare i prezzi alla clientela in quest'periodo di emergenza. Farlo migliorebbe l'occupazione dei posti in camera?

Siamo imprenditori, sono cose che facciamo già: lo da tempo lavoro con un gruppo di 10 alberghi per fare economie di scala e promozioni in modo da mandare i nostri clienti stranieri in gita per visitare altre località nazionali. Organizziamo pacchetti tour e diciamo ai clienti che vengono da noi che se vogliono lo portiamo anche a vedere il mare, altri laghi o la montagna. Ma il problema è che non c'è domanda, e a fronte di ciò ogni sollecitazione su reti ed economie di scala ora ci suona come aria fritta. Il problema è la paura che la gente ha del virus, non la nostra capacità imprenditoriale. Sappiamo fare il nostro mestiere, altrimenti il nostro settore in Italia non farebbe il 13% di Pil. Reti, economie di scala in questa situazione lasciano il tempo che trovano. Il cliente non c'è. Pasqua, 25 Aprile, Primo Maggio, 2 Giugno, Corpus Domini. Per le vacanze, abbiamo perso tutte le feste in cui venivano svizzeri e tedeschi. Ancora 10 settimane e possiamo archiviare l'anno. Ora c'è solo da pregare il Signore.

Cosa servirebbe per aiutare le imprese turistiche a resistere per tempi migliori?
Sarebbero serviti fin dall'inizio aiuti pubblici costanti per te-

nere in piedi imprese e lavoratori. Al momento lo Stato ha dato poco o niente: 50 milioni, cioè niente, al turismo, e solo sulla carta, contro 100 milioni per chi produce e vende monopattini. Con rispetto per chi produce e vende monopattini, credo che il turismo abbia una valenza maggiore.

Come sarà il 2021?

Sarà un altro anno di sofferenza, ma per certe strutture il problema è arrivarci. Chi ha deciso di aprire lo ha fatto con tagli importanti di personale e spendendo un minor numero di camere. Facciamo operazioni di grande equilibrio per dare la qualità di sempre contenendo i costi. Ma se non si fa manutenzione sulle strutture, se si interrompe la formazione continua del personale arriveremo al punto in cui molti faticheranno a riaprire. Quel che conta ora sono i dati della pandemia: se se ne va, già la prossima primavera si riparte a mille, perché chi ha rinunciato alle vacanze non vede l'ora di tornare a farle, così come chi ha rinviato i matrimoni. Ma non sono affatto tranquillo sulla questione sanitaria, vedo il numero dei contagi che di nuovo salgono e sono preoccupatissimo. **M. Del.**



«Più aiuti dallo Stato per tenere in piedi le imprese»

ECO-BONUS

INVERNIZZI

● COPERTURE ●

SCONTO FISCALE 110% IN FATTURA



VI

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 13 LUGLIO 2020

Le previsioni

Le strategie oltre l'emergenza



L'appuntamento

Aspettando i giochi invernali
«Che chance per il territorio»

«I Giochi invernali del 2026 rappresenteranno per la Lombardia per l'Italia il momento sportivo e turistico clou del prossimo quinquennio. Saranno un modello di ecosostenibilità per le edizioni a venire e permetteranno di valorizzare a livello mondiale le bellezze

le potenzialità del nostro splendido territorio». Lo afferma il sottosegretario ai Grandi eventi sportivi, Antonio Rossi, al termine dell'incontro a Milano con il segretario generale dell'Organizzazione mondiale per il turismo, Zurab Pololikashvili. «I grandi eventi che

organizzeremo da qui al 2026 - aggiunge Rossi - accompagneranno l'incremento dell'offerta turistica e sportiva regionale in un crescendo rossiniano che avrà il suo culmine a livello mediatico proprio con la manifestazione a Cinque cerchi».

Il turismo sportivo fatica Per la Valchiavenna le presenze sono dimezzate

Il bilancio. La previsione di 5mila presenze, perso il 60% delle attività
Fiducia nel recupero già dal prossimo anno: contatti con numerose società

CHIAVENNA
DANIELE PRATI

Una stagione che non si avvia al fallimento, soprattutto per i semi piantati in prospettiva, ma che comunque farà registrare alla fine un calo delle presenze nelle strutture di circa il 50%.

Almeno questo è il quadro attuale presentato dal referente del Consorzio turistico Valchiavenna per il turismo sportivo Luca Tognotti. Di fatto la stagione di ritiri e camp giovanili delle società sportive quest'anno è partita con un mese di ritardo e terminerà in anticipo.

In pratica il 2 settembre: «Il mese di giugno con tutti i camp giovanili dedicati soprattutto a basket e pallavolo è saltato a causa delle incertezze e delle restrizioni legate all'emergenza coronavirus. La stagione del turismo sportivo è partita con il mese di luglio e fino al termine di agosto la situazione è più che buona. Mancherà, invece, tutta la parte di settembre per i dubbi che ci sono stati fino a pochi giorni fa sul fronte delle date di inizio dell'anno scolastico».

L'impatto

La botta per il settore alberghiero ci sarà, anche se gli spazi per recuperare e probabilmente incrementare le presenze già dal prossimo anno sono tanti. «Attualmente abbiamo garantito circa la metà delle presenze legate al turismo sportivo fatte registrare lo



Dal 20 luglio il ritiro a Chiavenna delle ragazze della Yamamay

scorso anno - continua Tognotti -. Si parla di un passaggio da 10mila presenze a circa 5mila. «Per i campus purtroppo abbiamo perso circa il 60% delle attività per motivi organizzativi legati al coronavirus. In questi giorni è partito il grosso camp di Blackcouth a Campodolcino. L'aspetto positivo è che comunque molte società si sono interessate alla Valchiavenna e in prospettiva significa che il nome della zona come area sicura e con attrezzature all'altezza sta cominciando a circolare con forza».

Tutto lavoro che verrà utile il prossimo anno, sempre che la situazione torni alla normalità.

Per quest'anno ci si dovrà accontentare di quello che arriva. Che non è poco, data la situazione: «Ci sono realtà vocali per il turismo sportivo che attualmente stanno zero. Da noi non è così. Dal 20 luglio al 26 a Chiavenna ci sarà lo squadrone di serie A femminile della Yamamay Busto Arsizio. Subito dopo ci saranno Millemium Brescia e Igor Novara. Sempre pallavolo femminile. Dal 16 al 22 agosto il momento clou dell'estate. Confermatissimo il ritiro di Basket Cantù».

A seguire il Sanga, Al di basket femminile: «Stiamo chiedendo l'accordo con Orzinuovi Basket, società di A2 che farà due setti-

mane di alta specializzazione e una settimana di ritiro della prima squadra. Poi ci sono altre prospettive sulle quali stiamo lavorando. Siamo stati contattati anche da altre società, che vanno oltre la Lombardia. Significa che il nome di Chiavenna sta circolando. Il lavoro fatto in questi anni - prosegue Tognotti - ha fatto passare il messaggio che in Valchiavenna si possa praticare sport ad alti livelli. Non abbiamo perso l'attrattività costruita nel tempo, anzi. L'interesse è crescente, anche grazie alla campagna "Valchiavenna, Una Valle Sicura" organizzata dal Consorzio Turistico. Nel 2020 saremo penalizzati, ad esempio avremo dovuto ospitare a luglio il ritiro della Nazionale di volley in vista dell'Europeo poi annullato, ma con ottime prospettive di ripresa e di crescita già dal 2021».

I giovani

Ci sono poi i camp. Costo nullo per le casse pubbliche e ottimi riscontri in termini di indotto. Soprattutto quando le famiglie vengono a trovare i ragazzi.

Ned'erivano permottamenti e aperti nel settore della ristorazione: «Sui camp parte di quelli persi a giugno li stiamo ritrovando ad agosto, ma purtroppo molte società che non erano riuscite a organizzarsi per la prima parte dell'estate non sono state in grado di riprogrammare spostando».

Numeri a confronto

I dati dei flussi turistici registrati nei primi nove mesi dell'anno 2019, da gennaio a settembre

ARRIVI E PRESENZE*

2019 sul 2018

+18,6%

+23,9%

Valtellina

Valchiavenna

* Gli arrivi si riferiscono a coloro che hanno scelto la provincia di Sondrio come meta. Le presenze sono calcolate in base agli arrivi moltiplicati per i giorni di permanenza

In termini assoluti tra gennaio e settembre sono arrivate **990.052** persone che hanno determinato un dato relativo alle presenze di **3.724.961**, che significa una permanenza media di 3,7 notti, anche questo in aumento rispetto al 2018

ARRIVI E PRESENZE

da giugno a settembre 2019 in provincia di Sondrio

+17%

+22%

Arrivi

Presenze

Fonte: dati elaborati dalla società Polis sulla base dei numeri provvisori della rilevazione Istat



E ora in Valdidentro si riscuotono i "bond"

Ora si possono spendere i bond in Valdidentro. Da inizio luglio si può iniziare a fruire dei "Valdidentro Bond" acquistati a maggio, durante l'emergenza legata al Covid-19.

L'iniziativa dei Valdidentro Bond, coordinata dall'amministrazione comunale e dalla Pro loco di Valdidentro, è stata istituita per fornire un contributo concreto al-

le attività economiche del Comune, penalizzate dal periodo di chiusura obbligatoria.

Durante il mese di maggio i cittadini hanno potuto acquistare un voucher del valore di 60 euro al costo di 50 euro spendibile a partire dal mese di luglio di quest'anno fino al 30 giugno 2021, con l'intento di fornire alle attività locali liquidità immediata a fronte di un acquisto futu-

Domeniche a pedali sulla 36 Anche la bici è un bel business

Il progetto

Dopo il passaggio del Giro d'Italia Under 23, la valle sogna una tappa del Giro donne e nel 2022 una dei "pro"

Valchiavenna a tutto bike per l'estate 2020. La presentazione della tappa del Giro d'Italia Under 23, che partirà da Lecco e terminerà a Montespluga di Madesimo il 4 settembre, ha portato grosse novità per chi

ama percorrere in sella i passi alpini e magari farlo in sicurezza. Per tutte le domeniche di luglio il tratto di statale 36 che collega Campodolcino a Pianazzo di Madesimo sarà chiuso al traffico veicolare dalle 7 alle 18.

Non ci poteva essere occasione e ospite migliore, il ct della Nazionale Davide Cassani, per annunciare la continuazione del progetto sperimentale "Spiluga da capogiro" anche per le prossime domeniche di luglio,

La buona notizia è giunta da Anas che ha valutato il positivo riscontro da parte degli appassionati che in centinaia hanno pedalato sulla strada storica in completa sicurezza potendo invadere l'intera carreggiata. Poi, ovviamente, c'è l'evento del 4 che potrebbe per tre anni diventare un appuntamento fisso con le due ruote. Confermato, infatti, come siano in corso trattative per ospitare il prossimo anno



Ciclisti a Montespluga di Madesimo

l'arrivo di una tappa del Giro Donne e nel 2022 quella di una frazione del Giro d'Italia dei professionisti. «A rendere insidiosa e decisiva ai fini della corsa la salita è la sua lunghezza - ha commentato Cassani - addirittura 30 chilometri attraversando posti incantevoli con il traguardo posto a quasi 2mila metri. L'arrivo del Giro baby in Valchiavenna è atteso: «Siamo entusiasti - ha sottolineato il vice presidente della Comunità montana Michele Rossi - una manifestazione così importante garantisce grande visibilità all'intera valle e ci consentirà di celebrare al meglio i 200 anni dalla costruzione della strada progettata da Donegiani».

D. Prati



14 miliardi



Olimpiadi 2026
Nei comuni di Milano, Cortina, Bormio e Livigno - secondo quanto stimato dalla Camera di Commercio di Milano - il business dei settori più direttamente coinvolti sarà di 14 miliardi, di cui 7,7 miliardi nel commercio, 2 miliardi nell'alloggio, 2 miliardi nella ristorazione

In Valchiavenna garantita la metà delle presenze legate al turismo sportivo fatte registrare lo scorso anno: si passerà da 10mila presenze → a 5mila



L'emergenza Covid-19 ha imposto anche la cancellazione dei grandi eventi del ciclismo in Alta Valle:

- Gran Fondo Santini
- Re Stelvio Mapei
- Trans Alp

La Gran Fondo Santini portava gente da tutto il mondo e proprio perché i partecipanti venivano da così lontano si facevano una settimana di permanenza

Per lo Re Stelvio Mapei (circa 3mila presenze, 42 tornanti, 1.533 metri di dislivello, 21.097 km da Bormio) la media era quella dei tre giorni di permanenza

In estate a Bormio si contavano 50mila presenze



OLIMPIADI INVERNALI 2026

Attesi 2 milioni di visitatori e oltre 100.000 spettatori al giorno nelle sedi di gara

Grande sport e montagna Il via con i Mondiali di sci

Il percorso. Una strategia avviata con Bormio 1985 e interrotta dal Covid. I ritiri di Inter e Torino, i campioni del ciclismo, gli allenamenti della Pellegrini

LIVIGNO

PAOLO CHILOTTI

«Se è la meta scelta dal campione, allora ci vado anch'io». Può essere questo lo spot che la Valtellina ha scelto da anni. La politica dei grandi eventi sportivi che fanno da traino al turismo, un po' come si materializzerà con le Olimpiadi invernali del 2026.

Tutto ebbe inizio con i Mondiali di sci alpino di Bormio del 1985, il primo grande avvenimento che fece conoscere la Contea nel Mondo e nascere la voglia degli appassionati di tutto il mondo di provare la Stelvio. Dopo è stata la volta del basket, con quel Valtellina Circuit ideato da Diego Pini che ha fatto scoprire la Valtellina alle squadre più blasonate dell'Europa del basket. E la ciliegina sulla torta con i Mondiali Juniores del 1987, con stelle Mondiali come Toni Kukoc, senza contare la visita due volte di sua maestà Michael Jordan.

La Serie A

Il calcio proprio sul finire dello scorso millennio ha scoperto Bormio. Nasce nel 1999 il capitolo delle grandi formazioni di serie A che per la prima volta hanno scelto l'Alta Valle per la preparazione pre campionato. Fino ad allora l'unica eccezione era stato il Como che sceglieva Chiavenna. I pionieri fra i campionissimi del pallone sono stati Batistuta e Rui Costa, presenti nel '99 a Bormio con la loro Fiorentina guidata da Giovanni Trapattoni. Da allora vent'anni di campioni e grandi squadre. Il top è stata l'Inter con Ronaldo,



L'arrivo a Bormio dei pullman del Torino

il fenomeno, e Vieri, ma poi società gloriose come il Genoa e il Torino, ospite fisso da sette anni, ma anche il Perugia del patron Gauci e mister Cosmi. La squadra in ritiro e i tifosi a invadere la vallata, assicurando migliaia di presenze. Tribune piene di gente per gli allenamenti e per le partite amichevoli. Pienone negli alberghi a metà luglio. I pacchetti rivolti ai turisti studiati da Bormio Marketing per andare incontro alle esigenze dei supporter, ma anche degli alberghi.

Ma il calcio non ha viaggiato da solo e anche la bicicletta ha fatto tanta strada. Dal Passo dello Stelvio ad ospitare i ritiri

delle quadre professionistiche si è passati alla scelta del Piccolo Tibet, dove ormai c'è il gruppo dei big. Ma anche la valorizzazione di Mortirolo, Gavia, Stelvio e delle loro mitiche salite.

Tanto per restare alla stretta attualità, in questo momento ci sono il vice campione del mondo su strada Matteo Trentin, un big come il velocista Elia Viviani e una star come l'inglese Mark Cavendish. Livigno che ha sposato la causa sportiva sponsorizzando big come Federico Pellegrini e Dorothea Wierer e Michela Moioli, ovvero stelle mondiali di nuoto, biathlon e snowboard. Accordi fra Apt Livigno e le Federazioni ita-

liane di nuoto e atletica che hanno fatto diventare la piscina e la pista di atletica di Aquagranda dei punti di riferimento per gli atleti di punta. Strutture che poi sono al servizio anche del semplice appassionato.

Bormio lo scorso anno si è regalata anche i campioni della scherma. Campioni che si allenano e hanno il potere, con la loro immagine, di richiamare il pubblico. Un matrimonio felice fino alla pandemia.

L'estate dei piccoli

Ora ci sono strade diverse. Livigno ospita Federica Pellegrini, mentre Bormio pare intenzionato a dire no al Torino che ha fatto richiesta di venire ad allenarsi nella seconda metà di agosto. Ma senza poter avere pubblico sugli spalti l'appello di avere i campioni in loco svanisce. Ecco allora che l'estate 2020 per il calcio sarà quella dei campi dei bambini: da quello del Chivo Verona a Sondalo, appuntamento abituale di tutte le estati, a quello del Milan a Bormio, novità assoluta. Cancellate tutte le manifestazioni ciclistiche, regge invece il basket. Dal 20 agosto al 10 settembre ci sarà a Bormio la trentasettesima edizione del Valtellina Circuit. A volerlo proprio uno dei grandi amici di Diego Pini, il coach turco Ergin Ataman, sempre presente nell'ultimo decennio. È stato proprio lui a spronare l'organizzatore, Massimiliano Dei Cas, nel non facile compito di allestire il calendario. Anche senza pubblico le stelle del basket vogliono continuare a splendere in valle.

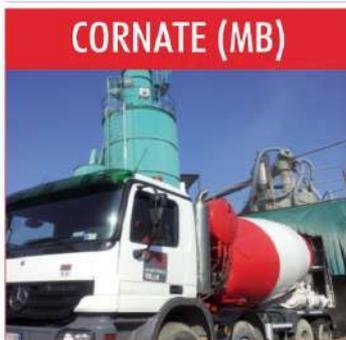
ro. I cittadini hanno risposto all'appello lanciato dal Comune e dall'ufficio turistico, tant'è che la somma totale raccolta supera i 90mila euro.

A questo punto chi ha acquistato il bond non deve fare altro che stamparli per poterli esibire poi ai commercianti, i quali li ritireranno una volta esaurito il valore complessivo di sessanta euro.

I bond potranno essere spesi in più soluzioni e, in tal caso, sarà cura dell'esercente segnare di volta in volta il valore dell'acquisto effettuato

direttamente sul bond. «Ci sembra giusto ringraziare ancora una volta tutti coloro che hanno creduto in questa iniziativa e hanno dato il loro contributo in maniera concreta - sottolinea l'assessore al turismo e al bilancio, Matteo Dessì -. Grazie, quindi, a tutti gli operatori che si sono messi in gioco in un periodo certamente non facile, e grazie a tutti i cittadini che hanno sottoscritto i bond dando un sostegno immediato alle nostre realtà imprenditoriali. Insieme ce l'abbiamo fatta».

P. Ghi.



CORNATE (MB)



CALCESTRUZZI
VILLA

www.calcestruzzivilla.it

Calcestruzzi
preconfezionati

Scavi
e demolizioni



ROBBIATE (LC)



La terra e il turismo Il delicato equilibrio tra il lago e i boschi

Tradizione. Prodotti km0 e accoglienza turistica sono al centro dell'impresa agricola La Derta a Bellagio «Anni di lavoro per recuperare terreni e immobili»

BELLAGIO

DANIELA MAMBRETTI

Filari di lamponi e mirtili deliziosi, un orto terrazzato accurato e selvaggio al tempo stesso, i sentori delle erbe aromatiche, il belato delle pecore incerpicate tra gli ulivi odorosi, il gorgoglio delle acque del vicino torrente Perlo e una fonte di acqua sorgiva abbracciata dal bosco fanno di "La Derta" (laderta.it) uno dei luoghi più incantevoli di Bellagio. Azienda agricola condivide questa bellezza non solo con chi vi si reca per acquistarsi i prodotti ortofrutticoli, ma anche con i turisti che la scelgono per la quiete delle sue stanze e per la genuina colazione che offre.

Il patrimonio

Aurelia Gallarati Scotti e Luiz de Melo Ferreira de Sousa hanno trasformato il terreno e le dimore storiche colpite dall'Incuria e dal tempo in una armoniosa alleanza tra architettura,

arte e mondo rurale fatto di un tempo lento e circolare, divenendone appassionati protettori. «Ho ereditato questa proprietà nel 2007, ma vi abbiamo lavorato per anni per ristrutturare gli immobili e per ridisegnare il paesaggio, fino a fondare l'azienda agricola nel 2018» spiega Aurelia.

Le prime collaboratrici nella fase di pulizia sono state le pecore, poi divenute quelle di Razza Brianzola oggi presidio Slow Food, che, con la loro voracità, hanno ridotto l'erba incolta a un placido prato che ospita l'uliveto disposto sulla collina che protegge dolcemente la proprietà. Per assecondare la ricchezza del terreno, il terrazzamento collinare è stato adibito a orto che colpisce sia per le vivaci chiazze di colore accese dai fiori che decorano il paesaggio, sia per l'ordine delle colture: zucche, zucchine dolcissime, filari di lamponi, more, mirtili, pomodori dorati, fagiolini, carote, cipolle, verze estive, melanzane, insalate smeraldine e cetrioli e crocanti crescono senza l'utilizzo di concimi o altre sostanze chimiche.

«L'orto è stato completamente ridisegnato e abbiamo scelto di coltivarlo su base stagionale e in funzione di ciò che trova le giuste condizioni per ambientarsi al meglio in modo

spontaneo, senza l'utilizzo di sostanze di sintesi. Del resto, per prendermi cura di quanto coltiviamo mi rifaccio anche a antichi trattati romani o arabi, oppure a manuali del '900 che spiegavano gli accuratamente quanto necessario per ottenere ricchi frutti, in modo semplice e naturale, ben prima dell'avvento della chimica e della attuale fissazione per il calibro standardizzato dei frutti» spiega Luiz che è un vero appassionato di metodi tradizionali, un collezionista di semi variegati provenienti da tutto il mondo e un curioso sperimentatore. «Ogni tanto mi faccio mandare semi di varietà dimenticate e il piante ottenendone frutti incredibili, come, per esempio, alcuni fagioli umbrì e siciliani o pomodori desueti aggiunge.

La spesa

Mentre si attraversa l'orto per "fare la spesa" direttamente sul posto, si viene inebriati dai sentori di salvia, rosmarino, basilico, santoreggia montana, timo, melissa, verbena e alta, mentre le api fanno un rito bottino tra le aiuole di fiori spontanei appositamente lasciati a loro disposizione per la produzione di un profumo miele millefiori.

Per non parlare degli alberi da frutto che offrono pere, li-



L'orto terrazzato dell'azienda agricola



Il paesaggio del lago dalla Derta di Bellagio

mona, arance, prugne, mele cotogne e fichi che vengono anche lavorati e trasformati nel laboratorio da Aurelia che studia ricette per tisane, conserve e marmellate inusuali. Inoltre, l'azienda può vantare un'economia circolare e autonoma: la fonte naturale per l'irrigazione, la presenza di una vecchia ghiacciaia per conservare quanto trasformato, il letame delle pecore come concime, mentre le numerose aree di compostaggio assorbono anche gli scarti domestici,

riducendo al minimo la spazzatura. Di tutti i doni, però, l'acqua sorgiva è il bene più prezioso: oltre a sostenere l'intera proprietà e anche la vicina Villa Melzi con il suo flusso sotterraneo e protetto, offre anche imparaggevoli visioni come la fontana con la statua di Nettuno che domina la tenuta e una serie di fontanelle artistiche, interne e esterne alla proprietà, che nutrono di bellezza l'occhio degli ospiti e placano la sete dei viandanti.

La scheda

Allevamento con venti capi di razza brianzola

Le pecore hanno contribuito alla fisionomia dei terreni dell'azienda agricola "La Derta" di Bellagio, poiché hanno ben livellato i prati che ospitano l'uliveto. Oggi, il grege è costituito da venti capi di Pecora Brianzola, razza che è divenuta, nel 2019, presidio Slow Food in quanto a rischio di estinzione, e che viene tutelata anche dall'Associazione della Pecora Brianzola, nata nel 1999, a Galbiate.

L'Associazione, che ha lo scopo di recuperare, valorizzare e salvaguardare la Pecora Brianzola nella zona storica di diffusione delle province di Como, Lecco e Monza Brianza, raggruppa circa 30 allevatori, per un totale di 1600 capi, e dovrebbe raccogliere la lana tosata destinata alla produzione di lana cardata, di tessuti e di capi di abbigliamento come cappelli in feltro, tabari, giacche e gilet. Purtroppo, al momento, la filiera di trasformazione si è interrotta a causa della mancanza di aziende che provvedano al lavaggio della lana tosata. «La tosatura delle pecore è obbligatoria almeno una volta all'anno, ma la lana che ne deriva viene considerata un "rifiuto speciale" fino a quando non viene lavata industrialmente, divenendo "materia prima". L'unica azienda rimasta, a cui facevano riferimento la Lombardia e altre regioni settentrionali per questo primo passaggio, era nella bergamasca e ha chiuso tre anni fa. Ora noi, che tra l'altro non produciamo grandissime quantità, siamo bloccati e i nostri associati la devono distruggere», spiega Pasquale Bedonelli, presidente dell'Associazione. Quest'ultima si è già attivata presentando all'Arat (Associazione Regionale Allevatori della Lombardia) alcune proposte, come la sperimentazione di lavaggi su piccola scala disseminati sul territorio. MAM



L'acqua sorgiva alimenta la proprietà e la vicina Villa Melzi

Pensiero e progetto di un gioiello La prima ispirazione dal vuoto

Il percorso

Studi e lavoro nella farmaceutica, poi Emanuela Negri ha seguito l'antica passione

Il vuoto. Ecco ciò che ha ispirato la prima collezione di Anuda Bijoux, immaginata, pensata e disegnata da Emanuela Negri nel suo atelier di Lecco (anudabijoux.com).

Le sue clienti possono ammirare, provare, ma anche personalizzare anelli, orecchini, bracciali e collane che celebrano forme e pietre nella sofisticata semplicità delle creazioni. «Sono laureata in chimica farmaceutica e ho lavorato a lungo in questo settore, ma sono sempre stata attratta dai gioielli, passione che mi ha trasmesso mia nonna che li cerca-

va e collezionava ovunque andasse. Poi, un primo corso di gemmologia e un secondo di oreficeria mi hanno spinto a occuparmene a tempo pieno e a concentrarmi, in particolare, sulla parte creativa, lasciando la realizzazione dei pezzi a bravissimi artigiani che ho incontrato strada facendo» spiega Emanuela.

In effetti, all'inizio della sua attività, montava personalmente i bijoux che risultavano un po' basici dal punto di vista tecnico, ma già esprimevano il suo gusto per il design e per la scelta e l'abbinamento dei colori. Così, confortata dal primo riscontro positivo da parte delle amiche, ha cercato e trovato collaboratori esperti per dare letteralmente forma al suo sogno.

Nel 2018, è nata, infatti,



Un'immagine dalla collezione di Anuda

Anuda con l'obiettivo di creare bijoux utilizzando materiali nobili, ma non costosi, come bronzo, argento gold plated,

pietre dure o semi preziose, perle scaramazze e naturali e cristalli, in grado, però, di conferire ai pezzi unici creati l'al-

lure e l'eleganza di un vero gioiello. Per definire giochi di geometrie e di colori armoniosi e luminosi, Emanuela, aiutata dalla sua acuta capacità di osservazione, prende ispirazione dall'arte antica e contemporanea, dall'architettura e dalla natura. Poi, creato lo schizzo di ciò che vuole realizzare, si avvale della professionalità di orafi esperti, ognuno specializzato nella creazione di anelli, piuttosto che di orecchini e collane, ma anche nella montatura sperimentale che asseconda le sue esigenze. In due o tre passaggi, il pezzo è pronto e si svela nelle materie prime, a volte, messe a punto anche grazie alla preparazione chimica di Emanuela.

«Siamo riusciti a realizzare un bronzo incredibilmente bello, con una luce molto calda e sottile». Anche l'argento viene lavorato fino a ottenere un effetto "oro rosa", con finitura lucida

o satinata, da utilizzare da solo per realizzare catene, anelli o bracciali, o per accogliere perle scaramazze, oppure quarzi, o pietre come l'acquamarina, il crisoprasio, l'ametista, la tormalina, la cianite che creano dei punti luce impareggiabili. Le collezioni sono spesso ispirate al mondo dell'arte e, in qualche modo, ne richiamano anche il nome, come la "Baroque" che riprende le sontuose barocche siciliane, sintetizzate in linee più essenziali, o come la "Chiacchierino", ispirata dal ritrovamento di un corredo di famiglia decorato con il famoso pizzo. Anche la stagionalità influisce sulla creatività di Emanuela: l'esplosione del caldo e la voglia di mare l'ha spinta a creare la collezione "Coralline" caratterizzata da giri di collane leggerissime e punteggiate da mazzetti di corallo e perle, oppure da orecchini asimmetrici, per sentirsi l'estate addosso. D. MAM



Emanuela Negri

Tutto come al solito Bagni al Tempio e tanti assembramenti

La domenica. Anche ieri migliaia di visitatori in città Spopola il bagno ai giardini a lago nonostante i divieti. A tuffarsi in acqua sono soprattutto i più piccoli

Un altro spot parecchio favorevole all'utilizzo della mascherina arriva dalla domenica comasca, che esattamente come quella precedente e quella prima ancora s'è trasformata anche ieri in una sorta di grande ammassata, nonostante l'obbligo di distanziamento e gli inviti alla cautela. Tintarella e bagni sia ai giardini a lago sia a Villa Olmo, in condizioni di sicurezza molto approssimative.

Quanti stranieri

I più ben disposti verso il bagno nel lago al Tempio Voltiano sono soprattutto cittadini stranieri, in larga misura provenienti da fuori città (soprattutto dai Comuni della provincia se non addirittura dell'hinterland milanese). Far loro rispettare il divieto di balneazione è impresa impossibile. Nel pomeriggio di ieri si contavano decine di bambini in acqua al Tempio voltiano. Semi deserto, invece, l'approdo di viale Geno, a ridosso del ristorante, altro luogo cult per gli amanti dei

tuffi, nonostante gli incidenti e i lutti delle ultime tre, quattro stagioni. Non c'era nessuno perché il lago è alto e non c'è più spiaggia. Niente spiaggia, niente tuffi. Per il resto, anche se i volumi di traffico turistico sono ancora risibili rispetto a quelli dell'era pre-pandemica, hanno funzionato a buon ritmo le attrazioni tipiche della domenica estiva, dalla funicolare alla navigazione, complice anche il caldo non afoso, che

■ Scene identiche a quelle di domenica scorsa: il divieto di balneazione viene ignorato

■ Pianone anche alla funicolare e alla biglietteria della Navigazione. La vita riprende

ha reso meno insopportabile l'attesa alle biglietterie.

Allentare gli obblighi?

Oggi si capirà cosa abbia intenzione di fare la Regione Lombardia in materia di dispositivi di protezione individuale. In teoria proprio domani dovrebbe scadere l'obbligo di indossare la mascherina negli ambienti aperti, uniformando quindi le regole in vigore all'interno della regione a quelle già in vigore nel resto del Paese, dove, come noto, la mascherina va indossata soltanto negli spazi chiusi. L'impressione è quella che l'obbligo decadrà, e che quindi non ci sarà più bisogno di mascherine di sorta, che d'altra parte, anche ieri, indossavano davvero in pochi. La speranza è quella che tanta disinvoltura domenicale non si ripercuota, nelle prossime settimane, in un colpo di coda dell'epidemia, che sembra finalmente sotto controllo, almeno a queste latitudini. Molto dipenderà, ancora e come sempre, da buon senso e senso di responsabilità.



Bambini a mollo nelle acque antistanti il tempio Voltiano. FOTO BUTTI



Al sole e in costume da bagno anche a Villa Geno

Ticino, contagi in crescita Un flop l'app contro il virus

Confine

Più della metà degli svizzeri dichiara di non voler scaricare l'applicazione che dovrebbe consentire il tracciamento

Con uno sguardo interessato alle vicende italiane, il Governo svizzero aveva annunciato nei giorni del picco della pandemia di aver ideato un'app molto efficace, capace di tracciare in modo infallibile i contagi e facile da scaricare. «L'app SwissCovid è pronta per essere scaricata da 8 milioni di persone», l'annuncio trionfale giunto da Berna, dopo che erano stati risolti i problemi legati alla privacy, con annesso via libera del Parlamento.

Nel Paese che detiene il record di riserve auree, non è però oro tutto quello che luccica. E così un sondaggio di comparisci ha messo in evidenza che «il 56% degli intervistati non intendeva scaricare l'app». E pensare che a fine aprile - in base ad un altro sondaggio - due svizzeri su tre avevano definito «utile e importante» l'iniziativa. Una doccia fredda per Berna, con la vicenda destinata ora ad avere pesanti strascichi politici. La Lega dei Ticinesi, ieri, non ha perso tempo ed ha dedicato alla boc-



Lorenzo Quadri

ciatura dell'app la prima pagina del "Mattino della Domenica", il settimanale del partito di via Monte Boglia. «Le lacune del sistema sono molteplici - scrive il deputato leghista Lorenzo Quadri - L'efficacia è minima e come se non bastasse quanti dopo aver ricevuto l'avviso di "contatto a rischio" si metteranno volontariamente in quarantena per giorni? Le soluzioni sono altre, come rendere obbligatorio l'utilizzo della mascherina protettiva anche nei negozi e negli altri luoghi chiusi dove non è possibile mantenere le distanze. Oppure far rispettare le quarantene in caso di vacanze a ri-

schio». Il tema è di stretta attualità, senza dimenticare che il download dell'app è facoltativo.

Eppure soprattutto in questa fase, dove i contagi sono tornati ad aumentare in Svizzera (e in Ticino), sarebbe importante avere uno strumento per tracciare la "fase due" dell'evoluzione della pandemia. Ieri, a livello federale, si sono registrati 85 nuovi casi che vanno a sommarsi ai 300 degli ultimi 3 giorni. In Ticino la crescita è fortunatamente molto più contenuta rispetto ad altri Cantoni, anche se Bellinzona a metà settimana ha nuovamente alzato il livello d'allerta. Il timore di una nuova ondata c'è ed è ben presente anche in Ticino, il Cantone che conta il maggior numero di frontalieri italiani (67.878 il dato del primo trimestre dell'anno). È di ieri la notizia che l'Ambri Piotta, la squadra di hockey che dà vita a derby infuocati (dal punto di vista sportivo e non solo con il Lugano), ha rinviato la presentazione ufficiale di fine luglio, a causa dell'emergenza sanitaria. Nelle ultime ore, 6 giocatori e tre membri dello staff dello Zurigo Calcio sono stati trovati positivi, mettendo in serio pericolo la prosecuzione del massimo campionato.

Marco Palmiuro

Sono 77 i nuovi casi in Regione Ore contate per la mascherina

L'epidemia

Otto i decessi registrati ieri a livello regionale mentre si discute sull'obbligo di indossare la mascherina

Sono 77 i nuovi casi di Coronavirus in Lombardia. È quanto si evince dalla lettura del bollettino quotidiano pubblicato ieri dal ministero della Salute.

In totale i casi registrati da inizio epidemia raggiungono quota 95.049 mentre, sempre all' livello regionale, il totale delle vittime sale a quota 16.748 con un incremento di 8 decessi. I guariti sono in totale 70.297 (-277) mentre il numero di pazienti attualmente positivi è pari a 8.004. Cala di 13 unità il numero dei ricoveri (160) mentre aumenta a 31 (+2) il numero dei lombardi in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 7.813, cioè 197 in meno rispetto al giorno precedente.

Per quanto riguarda i tamponi, a Como ne è risultato positivo uno soltanto, così come Lecco, mentre a Sondrio non si sono registrati nuovi contagi. I tamponi effettuati in totale ieri sono stati 9.545, per una somma complessiva di 1.142.

932 dall'inizio dell'emergenza. Dei nuovi casi positivi di ieri (77), 15 lo sono risultati in seguito a test sierologici mentre 16 sono risultati "debolmente positivi" al virus.

Intanto si discute della decadenza dell'obbligo di indossare la mascherina all'aperto in Lombardia. A giorni si deciderà in merito all'eventuale proroga dell'ordinanza, un provvedimento sul quale il presidente Attilio Fontana - in base anche ai pareri raccolti tra virologi ed esperti - ha sempre confidato molto per la prevenzione e il contenimento dell'epidemia.

Domani il provvedimento andrà in scadenza e in queste ore in Regione si stanno svolgendo tutte le considerazioni sull'opportunità o meno di prorogare la misura. Secondo fonti vicine all'amministrazione, l'intendimento di massima, al momento, sarebbe quello di eliminare l'obbligo della mascherina all'aperto, anche se il presidente Fontana resta molto cauto. Nessun dubbio, invece, sull'obbligo di utilizzare il dispositivo di protezione nei luoghi chiusi. Le prossime ore saranno fondamentali per prendere una decisione definitiva.

I casi positivi

■ IERI ■ SABATO

LOMBARDIA

95.049

94.872

COMO

4.131

4.130

LECCO

2.858

2.853

SONDRIO

1.595

1.595





Maxi liste d'attesa per i bambini al nido «Colpa del Governo: non fa chiarezza»

Post emergenza. Il Comune in attesa delle linee guida sulla riapertura in sicurezza dei servizi
L'assessore Bonduri: «Non è chiaro il rapporto educatore/piccoli, pronti a fare assunzioni»

LAURA MOSCA

«Siamo in un momento di sospensione in cui niente è ancora certo. Nemmeno i criteri con cui stendere le graduatorie di accesso ai nidi. Il Governo deve al più presto fare chiarezza e pubblicare le linee guida anche per la riapertura delle strutture che accolgono i bambini da 0 ai 6 anni. Le famiglie hanno bisogno di risposte, in particolare quelle più fragili». **Alessandra Bonduri**, assessore alle Politiche educative del Comune di Como, ha ben presente lo scenario che l'emergenza Covid ha imposto anche alla gestione delle scuole dell'infanzia e dei nidi. L'Amministrazione ha in carico nove nidi comunali, dislocati sul territorio.

La riapertura

La sfida è affrontare la riapertura di settembre, potendo garantire la sicurezza per gli utenti e al contempo la massima fruizione delle strutture. A fare da ago della bilancia saranno i criteri, imposti dal ministero, per assicurare il distanziamento sociale dei bambini. Si parla infatti di lavorare in piccoli gruppi e di assegnare un educatore per ogni 5 bambini del nido contro un educatore ogni 6. In base al rapporto numerico che sarà adottato a Como città i bambini esclusi a settembre dal nido saranno

rispettivamente 154 o 101. In entrambi i casi la lista d'attesa rimarrà importante. «Stiamo lavorando con l'assessore al Personale - continua Bonduri - per abbassare la graduatoria dei nidi. Sul tavolo ci sono possibili nuove assunzioni per il servizio dedicato ai più piccoli. Come assessorato alle Politiche educative chiederò di assumere più unità possibili. Rimango comunque molto preoccupata che ad oggi non ci siano ancora regole chiare e definitive. Come assessorato comprendiamo il disagio delle famiglie che è un po' anche il nostro di dover lavorare avvista, in una situazione in cui i mutamenti sono all'ordine del giorno».

Le misure di sicurezza da adottare, quando asili nido e dell'infanzia riapriranno a settembre, dovranno tenere conto anche della «qualità pedagogica delle relazioni», come già scritto nel Piano Scuola del Governo. I bambini così piccoli, quelli che frequentano asili nido e in-

fanzia, hanno esigenze particolari, legate alla corporeità e al movimento. Nel dare le prime linee guida per la riapertura degli istituti il Miur ha indicato come necessaria la valorizzazione di tutti gli spazi, interni ed esterni.

La gestione

«Come la gestione dei nidi proprio questo mercoledì attraverso un ulteriore passaggio importante. Il Consiglio comunale è chiamato a votare il nuovo e già molto discusso regolamento degli asili nido in capo all'ente. L'articolo su cui l'assemblea si è divisa riguarda la volontà di introdurre, tra le possibili modalità di gestione dei nidi, oltre a quella diretta, anche quella indiretta, con servizio sempre di spettanza comunale, ma in gestione a terzi.

«Non si tratta di una privatizzazione - ci tiene a ribadire Bonduri - I sindacati ci hanno criticato ma voglio rincuorare le famiglie, il servizio rimarrà comunale. È una possibilità che vogliamo darci per il futuro, per garantire il funzionamento dei nidi in ogni scenario che si verrà a delineare. Non vorremmo mai che, per mancanza di iscritti o per impossibilità di nuove assunzioni, si arrivi negli anni futuri a dover chiudere un nido come è successo tre anni fa a Camerlata».

«I sindacati ci hanno criticato ma voglio rincuorare le famiglie: il servizio rimarrà comunale»



Alessandra Bonduri, assessore comunale



Si prospetta la possibilità di una gestione "indiretta" del servizio

LA STECCA Classe "Seidel56" Rinnovo incarichi

Rinnovo delle cariche per la Classe del '56 della Stecca. Il gruppo, in assemblea, ha così indicato: Gianni Dolci, presidente; Patrizia Conti, Rossa d'Oro, Alberto Lovisetti, vice presidente; Maria Casarelli, vice Rossa d'Oro. La funzione di tesoriere è stata delegata alla Rossa d'Oro Patrizia Conti.

MONUMENTO Faro voltiano Aperto tutti i giorni

Riapertura per il faro voltiano di San Maurizio, monumento simbolo di Como. Il faro è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19 (chiusura in caso di maltempo). L'accesso è consentito a un massimo di 4 persone alla volta, distanziate almeno di un metro e con mascherina. Si paga 2 euro, un euro soltanto nel caso di gruppi o fino a 18 anni.

LA RASSEGNA Film all'aperto Nuova location

Alla l'edizione 2020 di 35 mm sotto il cielo, la rassegna cinematografica estiva in città con proposte cinematografiche all'aperto dal 15 luglio al 18 settembre nel cortile del Museo Storico Garibaldi. I film saranno proiettati nelle giornate di mercoledì e giovedì alle ore 21.30 (dal 15 al 31 luglio) e alle ore 21.00 (dal 5 agosto al 18 settembre). Si apre mercoledì sera con Woody Allen e il suo "Un giorno di pioggia a New York".

Mense a scuola chiuse per il Covid Comune, 800mila euro in meno

Bilancio

Entrate in calo a Palazzo Ceruzzi anche per posteggi, tassa di soggiorno e tassa rifiuti

Ottocentomila euro in meno nella casse del Comune per la chiusura delle scuole a causa dell'emergenza Covid. Mense e servizi di pre e doposcuola fermi da fine febbraio hanno costretto il Comune a

prendere atto della mancanza di risorse in entrata. La previsione per l'anno scolastico che si è appena chiusa era di oltre 2 milioni per la refezione scolastica nella scuole pubbliche primarie e dell'infanzia, e i altri 70 mila euro per le rette del pre e doposcuola.

Il blocco delle lezioni dal 26 febbraio ha determinato una riduzione degli incassi, e della previsione di spesa a bilancio, di 800 mila euro per le mense e di poco più di 34 mila per gli altri

servizi. Ma non è l'unica conseguenza del coronavirus sul bilancio del Comune: dai proventi della sosta alla tassa di soggiorno e a quella sui rifiuti (da rimodulare per il periodo di chiusura delle attività commerciali e produttive) sono molte le voci che bisognerà rivedere al ribasso.

Proprio per vedere la copertura la Giunta ha deciso di posticipare a ottobre la prima rata della Tari, prevista per il 16 giugno.



Le mense hanno chiuso alla fine di febbraio

Carta d'identità Le regole per il rilascio

Anagrafe

Carta d'identità elettronica, in vigore le norme anti Covid con il personale dell'Anagrafe comunale a disposizione in ufficio dal lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e il sabato dalle ore 9 alle 12 per l'emissione delle CIE urgenti necessarie a coloro che non hanno altri documenti.

Le attuali carte d'identità in scadenza o scadute dopo il 31 gennaio sono automaticamente prorogate al 31 agosto. Soltanto la validità ai fini dell'espatrio resta limitata alla data di scadenza indicata nel documento.

Di conseguenza, i cittadini, fino al termine dell'emergenza Covid, sono invitati a non recarsi presso l'Ufficio Anagrafe per richiedere il rilascio della nuova carta d'identità «se non per eccezionali, indifferibili e dimostrate ragioni d'urgenza legate: alla prima emissione; all'espatrio; all'acquisto di cittadinanza italiana; al rilascio di un duplicato per furto, smarrimento. È possibile contattare l'ufficio anagrafe al numero 031.252.391.

Investire sulle reti idriche «Più risorse dello Stato»

Ciclo dell'acqua

L'intervento del presidente Attilio Fontana alla diretta con le aziende lombarde

«Il problema dell'acqua inizia a essere un problema oggettivo anche in una Regione come la nostra che oggettivamente è ricca di risorse

idriche» e quindi è urgente «investire». A parlare è il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana intervenuto nei giorni scorsi alla diretta streaming organizzata da Water Alliance-Acque di Lombardia dal titolo «Le imprese idriche come motore della ripartenza».

Per Fontana «bisogna cercare di evitare che si realizzi»

no sprechi per colpa di reti ormai vecchie e che non hanno mai toccato, e che comportano una dispersione assolutamente inaccettabile. Da qui l'invito al viceministro allo Sviluppo economico Stefano Buffagni, presente alla diretta, a «intervenire», perché «sono anni che si parla di investimenti, ma poi non si fa molto».

Alla domanda sulla necessità di riparare le reti idriche, che richiedono investimenti per centinaia di milioni di euro, che però restano spesso imbrigliati in procedure d'appalto eccessivamente burocratiche, Fontana risponde: «Credo che siamo vicini a un momento di non ritorno, il pubblico deve avere coraggio di intervenire sulle procedure, sulle semplificazioni, sulla burocrazia che sta rinvando ogni tipo di intervento». In questo Paese, continua, «ci sono tanti soldi che potrebbero essere utilizzati in investimenti pubblici nell'acqua ma anche in tanti altri campi, che

vengono rinviati in maniera inaccettabile. O abbiamo il coraggio di iniziare una fase di rivisitazione delle procedure, oppure rischiamo di essere travolti dal mondo, che sta andando a una velocità che non è compatibile con la nostra».

In riferimento alla consultazione popolare del 2011, Fontana ricorda di essere «sempre stato favorevole al fatto che l'acqua dovesse rimanere pubblica all'epoca del referendum, anche in dissenso con il mio partito, fu a favore che l'acqua rimanesse di gestione pubblica», tuttavia, rimarca, «bisogna intervenire con nuove risorse statali».



Lago e Valli

L'isola Comacina riaccoglie i turisti

Tremezzina. Positivo il primo fine settimana di apertura gratuita. E c'è chi chiede quando si faranno i fuochi Il servizio dei barcaioli e gli otto collegamenti della Navigazione. La chiesa di San Giovanni e le case degli artisti

TREMEZZINA

MARCO PALUMBO

Sono milanesi i primi visitatori sbarcati ieri, sotto l'occhio attento dei barcaioli, sull'Isola Comacina, riaperta dal Comune gratuitamente al pubblico dalle 10 alle 18 con alcuni paletti, come il divieto formale di picnie o di colazioni al sacco.

La Zoca de l'Oli in questa seconda domenica di luglio presentava già dalle 9 il colpo d'occhio dei giorni migliori, con eleganti motoscafi in rada sotto costa nel canale dell'isola e tanti natanti di passaggio. In questo parziale ritorno ad una nuova normalità, l'accordo tra Comune di Tremezzina e Navigazione ha portato da sabato 8 corse (quattro verso Lezzeno e Lenno e quattro verso Argegno e Como) giornaliere sull'isola, che diventano 9 alla domenica.

Navigazione

E alle 10.39, il "Milano" ha attraccato al pontile dell'isola, accolto da uno dei due guardiani in servizio dalla scorsa settimana. Due i visitatori scesi dalla prima corsa della NaviComo, cernobiese lui, milanese lei. I segni di questi mesi difficilissimi si notano. La storica Locanda, meta di Vip da tutto il mondo e il bar sottostante chiusi per tutta la stagione pesano nell'economia di questo lembo di terra.

L'isola riaperta ai visitatori è una notizia positiva, ma ora questo contenitore dalla storia millenaria va man mano reso maggiormente appetibile, nel rispetto delle normative sanitarie e dei mesi difficilissimi che anche questo territorio ha vissuto. Una ventina i visitatori che

sabato hanno tenuto a battesimo la riapertura, numero che ieri è poi progressivamente aumentato sino ad arrivare alla confortante quota di 60 da mattino a sera.

Il dato è riferito ai visitatori portati sull'isola dai barcaioli della Boat-Service Lake Como - Marco Morganti e Angelo Pallini - con partenza (va ricordato) da Ospedaletto di Ossuccio, sotto l'Antiquarium e il campanile di Santa Maria Maddalena. Barcaioli che hanno la base operativa in piazzetta a Sala Comacina.

«Ne abbiamo sentito più volte parlare dell'isola Comacina e obiettivamente incuriosisce il fatto che questa isola piccolissima conservi le memorie di mille anni di storia - spiegano i primi due visitatori, giunti - come ricordato - a Tremezzina da Milano - Abbiamo potuto ammirare le immagini dello spettacolare pittoresco, quando si rifarà?».

La conferma

Il giudizio positivo è stato confermato anche al ritorno sulla terraferma, con una postilla: «Sarebbe stato bello poter visitare le Case per Artisti». E questo potrebbe essere un nuovo fronte per l'estate, con annesso appello all'Accademia di Brera - cui fa capo la Fondazione Isola Comacina - e al Consolato del Belgio a Milano per prevedere qualche apertura straordinaria delle tre Case per Artisti, gioiello del razionalismo. Analogico discorso vale per la chiesetta di San Giovanni, che fa capo alla parrocchia di Isola-Ossuccio. Nel frattempo, da qualche giorno hanno preso servizio i due nuovi guardiani dell'isola.



La chiesetta di San Giovanni come appariva ieri mattina. Qui il cuore dell'Isola Comacina particolarmente amata dai turisti di mezzo mondo



L'arrivo del "Milano". La Navigazione assicura 8 collegamenti



Milanesi i primi turisti sbarcati con i barcaioli

La festa speciale di Erbonne Per i 50 anni dell'ultima nata

Centro Valle Intelvi

Daniela Cereghetti ha raggiunto genitori e sorella nel borgo di 7 abitanti

Un compleanno davvero speciale che non è passato inosservato quello di Daniela Cereghetti, l'ultima nata nel borgo di Erbonne mezzo secolo fa l'11 luglio 1970.

Un compleanno che è stato festeggiato ieri. A soffiare sulle cinquanta candeline di Daniela, oltre alla mamma Albina, 93 anni, la meno giovane dei 7 residenti del villaggio, c'erano papà Franco, 91 anni, la sorella Marinella, e il fratello arrivato dalla vicina Svizzera con tutta la famiglia al seguito.

Auguri sinceri per quello che ormai è considerato un vero proprio primato anche dagli



Daniela Cereghetti, seconda da sinistra, con la sorella Marinella, papà Franco e la mamma Albina ieri pomeriggio a Erbonne

altri abitanti del borgo e dai villeggianti che in questo inizio di stagione turistica estiva stanno cominciando ad arrivare nelle dimore di vacanza. Daniela, che lavora in un centro sanitario a Mendrisio, rientra spesso a casa a trovare gli an-

ziani genitori. Ma quello di ieri è stato un arrivo atteso per festeggiare quello che tutti considerano un avvenimento storico come lo è l'ultima nascita nel borgo. Ricordava mamma Albina che «le mie doglie sono arrivate all'improvviso men-

tre ero in alpeggio a badare alle mucche. Ho capito subito che bisognava fare in fretta. Daniela è l'ultima arrivata di tre figli».

Daniela che per frequentare le scuole elementari ha dovuto recarsi nella vicina Casasco, poiché quelle di Erbonne da qualche decennio avevano chiuso i battenti per mancanza di bambini. Una scuola diventata negli anni un vero e proprio centro aggregativo voluta a tutti i costi dagli abitanti che fino agli inizi del secolo scorso erano costretti a mandare i figli nelle scuole svizzere del vicino villaggio di Scudellate.

Oggi, Erbonne, che vive di pace tranquillità e tanta natura dieci mesi l'anno, si sta popolando. Tanti gli escursionisti che transitano per il villaggio e che si fermano per ammirare le bellezze del posto: le vecchie case, l'antico lavatoio, la piazzetta, l'acciottolato, il «funtanino», la chiesa, il sito archeologico, il museo del contrabbando, e il ponte pedonale in legno che collega l'Italia alla Svizzera.

Francesco Aita



Scivola e picchia la testa sul surf

Crema. Allarme poco dopo le 15,15 di ieri nelle acque del lago davanti a Crema per un surfista in difficoltà e ferito. In suo aiuto è intervenuta l'ambulanza del Lario: soccorso di Dongò che dopo avere prestato la prima assistenza ha trasferito il surfista all'ospedale di Gravedona in "codice giallo". Il ferito è un turista di 33 anni che, da quanto si è appreso, è prima scivolato e poi ha picchiato la testa contro la tavola rimanendo sempre cosciente e collaborativo con il personale di soccorso intervenuto. Proprio per il trauma alla testa è stato consigliato un approfondimento all'ospedale di Gravedona. M. Pal.



Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Eventi d'estate ok Il primo spettacolo è da tutto esaurito

Olgiate. Nonostante l'assenza di street food e balli la minirassegna inizia bene con lo show per bambini. In piazza Italia 150 posti a sedere oltre ai gradoni

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Voglia d'estate e di stare insieme. Così è visto l'altra sera con il primo dei tre spettacoli in programma nell'ambito di "Olgiatestate 2020".

Versione ridotta della tradizionale rassegna di eventi estivi, quest'anno senza feste di piazza, street food, balli e aperitivi sotto le stelle a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria.

Pur con tutti i limiti del caso, l'amministrazione comunale ha comunque voluto proporre un mini cartellone di eventi in piazza Italia per creare qualche occasione di socialità e aggregazione anche questa estate.

L'iniziativa

La prima serata del timido "ritorno alla normalità" ha fatto registrare il tutto esaurito dei 150 posti a sedere, oltre alle persone presenti in maniera ordinata sulle gradinate. Pubblico in gran parte composto

Il sindaco:

«C'è tanta voglia di uscire, è bello vedere le famiglie riunite»

da bambini della scuola primaria, accompagnati da almeno un genitore, più alcuni bimbi della materna. Target molto giovane, in linea con lo spettacolo per bambini e famiglie "Over the Rainbow" ispirato al Mago di Oz, messo in scena dall'associazione Luminanda, con Anna Buttarelli, Elisa Di Marco e Roberta Nardelli.

Nonostante non ci sia stato un coinvolgimento diretto del pubblico per le limitazioni in atto, ma una interazione a distanza, i bambini sono rimasti entusiasti e incollati con la faccia verso il palco.

«È stato bello vedere piazza Italia piena di bambini con i genitori, seduti a distanza di sicurezza per rispettare il distanziamento interpersonale - dichiara il vicesindaco Paola Vercellini - Tutti i 150 posti a sedere sono stati occupati, in più alcune famiglie e ragazzi erano seduti sui gradoni. Non ci sono stati assembramenti. Tutto si è svolto in modo ordinato e secondo le disposizioni di sicurezza. Se il buongiorno si vede dal mattino, è stato un buon inizio che fa ben sperare anche per i prossimi eventi».

Sono state disposte quindici file con dieci sedie a distanza di un metro. Quindici volontari della protezione civile, della Pro loco e dell'Avvis hanno presidiato il perimetro dell'area protetta recintata, mentre il

comandante della polizia locale, Ezio Villa, e il vice comandante, Valeria Giudici, gravano per la piazza a controllare che tutto si svolgesse nella massima regolarità. «E' andato tutto bene - conferma Vercellini - C'è voglia di stare insieme. Per alcuni bambini questo spettacolo è stata una bella occasione anche per rivedersi dopo tanto tempo che non si incontravano. C'era un bel clima».

I commenti

Serata riuscita. «C'è voglia di estate e di stare insieme - sostiene il sindaco Simone Moretti - Oltre a una piazza piena di bambini, c'erano anche compagnie di ragazzi sedute sulle gradinate che hanno colto l'occasione dello spettacolo in piazza per uscire, non per trasgredire, ma per stare insieme agli amici in un clima di serenità».

E aggiunge: «Mi avevano chiesto di organizzare lo schiuma party, ma quest'anno non è possibile a causa delle norme anti Covid. Il prossimo appuntamento è in programma sabato con il concerto tributo a Claudio Baglioni in piazza Italia, con la prenotazione obbligatoria per i posti a sedere. Sabato potteremo il servizio d'ordine, ipotizzando che ci sarà una maggiore affluenza».



Il palco allestito in piazza Italia e il pubblico già numeroso prima dell'inizio dello spettacolo



Le attrici della compagnia "Luminanda"



La platea durante lo show ispirato al "Mago di Oz"

E dopo il tributo a Baglioni una serata a tutto swing

La rassegna "Olgiatestate 2020" proseguirà sabato con "Oltre", cover band di Claudio Baglioni in concerto; sarà un tributo al popolare cantautore apprezzato da più generazioni.

Anche questo appuntamento, spettacolo clou della mini "Olgiatestate", sarà a ingresso libero previa prenotazione telefonica in biblioteca fino a esaurimento posti (telefono 031.946388). Oltre ai 150 posti a sedere, in piazza si potranno

seguire gli spettacoli anche sulle gradinate, ma limitatamente alla prima e ultima fila per rispettare le norme anti Covid-19. Tutte le persone all'interno dell'area del perimetro recintato saranno registrate, con tanto di nome e recapiti telefonici, per essere rintracciabili in caso di necessità.

Terzo e ultimo appuntamento - almeno per il momento, salvo ulteriori eventi che dovessero essere programmati ad agosto - è previsto sabato

25 luglio con la serata "Shall we dance swing" in collaborazione con Innowsing.

Per i prossimi due eventi di luglio non è prevista la chiusura della Statale nel tratto antistante piazza Italia, attuata l'altra sera per evitare che il rumore delle auto in transito coprisse le voci delle attrici in scena e compromettesse la resa dello spettacolo.

Con la serata swing si chiuderà la prima parte di "Olgiatestate 2020". Non è esclusa qualche data agostana; sarebbe infatti intenzione dell'amministrazione comunale proporre almeno due serate di cinema all'aperto, ma è ancora tutto da definire. **M. Ce.**

Un coniglietto a spasso per Appiano Lo ha recuperato la polizia locale

L'appello

È stato trovato in via Pozzone e per adesso è affidato a un veterinario. I proprietari possono contattare i vigili

Un coniglio bianco a spasso per la strada. Vagava in mezzo alla carreggiata in via Abate Pozzone, con il rischio di essere investito dalle auto in transito.

L'ha incrociato sulla sua strada l'agente di polizia locale Alessandro Cannata e l'ha messo in

salvo. Ora è in cerca della sua famiglia, sempre che ne abbia una. Dall'aspetto curato e ben tenuto, nient'affatto denutrito, non sembrerebbe un coniglio selvatico. Potrebbe essersi allontanato dall'abitazione in cui era custodito e non aver più trovato la via per tornare a casa.

Da qui l'appello a chiunque eventualmente avesse perso un coniglio bianco e lo stesse cercando. L'avvistamento dell'animale risale al pomeriggio di venerdì. «Si aggirava in mezzo alla strada - racconta l'agente Can-

nata - Faceva dei rapidi scatti e poi si fermava, quasi ragomitolandosi, con il rischio che qualche automobilista distratto potesse investirlo non accorgendosi per tempo della sua presenza».

«Camminava tra il marciapiede e una corsia della strada, fino a spingersi pericolosamente al centro della carreggiata. Mi sono avvicinato e l'ho afferrato, senza che opponesse la benché minima resistenza. Sembrava stremato e stanco, probabilmente per essere rimasto a lun-

go sotto il sole cocente». Alla vista di quel batuffolo bianco in mezzo alla strada più di qualche automobilista di passaggio si è fermato a guardare cosa fosse, salvo poi tirare dritto una volta soddisfatta la curiosità.

Recuperato l'animale e messo in salvo sull'auto della polizia locale, si è posto il problema di trovarlo una sistemazione provvisoria in attesa, si spera, che il proprietario si faccia vivo e lo reclami. Nell'orecchio non aveva alcuna etichetta identificativa.

Contattato il servizio veterinario dell'Asl, è stato preso in custodia dal dottor Giuseppe Borgonovo. Nel caso qualcuno lo avesse perso, prenda contatto con la polizia locale. **M. Ce.**



Il coniglietto recuperato dalla polizia locale appianese

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356

Tari senza aumenti e con agevolazioni. Pericolo scampato

Erba. La giunta mantiene invariata la tassa rifiuti 2020. Anche i generi alimentari possono chiedere gli sconti. L'assessore Corti: «Abbiamo tutelato cittadini e attività»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Nessun aumento a carico dei cittadini, sconti tra il 25 e il 30 per cento per le attività che sono state colpite dal lockdown, pagamenti da effettuare in autunno.

La giunta di **Veronica Airoldi** ha approvato le tariffe della tassa rifiuti per l'anno 2020: il documento verrà presentato la prossima settimana alla commissione bilancio, poi passerà dal consiglio comunale.

«Abbiamo fatto il possibile per tutelare le tasche degli erbesi in questo anno difficile - dice l'assessore alle finanze **Gianpaolo Corti** - e siamo riusciti ad andare incontro ai negozi e alle attività che sono state colpite dalle chiusure. Sono previsti sconti sulla parte variabile della tassa, la più pesante e l'unica su cui potevamo effettivamente intervenire: la misura comporterà per il Comune 134mila euro di minori introiti, il compromesso con i fondi propri».

Le differenze

Per i cittadini, nessun cambiamento: le tariffe restano le stesse del 2019, il possibile aumento paventato nei mesi passati (quando ancora non si parlava

di Covid-19) è stato scongiurato. L'elenco delle attività che potranno beneficiare degli sconti è lungo, ma c'è una differenza sostanziale: per alcune tipologie commerciali il bonus è di fatto automatico, perché sono state chiuse per legge; altre - per le quali sono state previste condizioni e periodi di chiusura differenti - dovranno presentare un'istanza dimostrando di non aver svolto l'attività.

Del primo gruppo fanno parte ad esempio i negozi di abbigliamento, calzature, librerie, parrucchieri, estetisti e discoteche. Del secondo uffici, alberghi, falegnami, idraulici, carrozzerie, fioristi, attività industriali e artigianali, oltre a bar e ristoranti che potranno ottenere uno sconto fino al 30 per cento.



Gianpaolo Corti
Assessore Finanze

Un passo in più

L'amministrazione ha fatto un passo in più, prevedendo sconti anche per attività non ricomprese nelle tabelle e che abbiamo deciso di restare chiuse per scongiurare possibili contagi di Covid-19; è il caso dei negozi di generi alimentari, per legge potevano restare aperti ma qualcuno potrebbe aver deciso di chiudere in via precauzionale. Anche in questo caso, andrò presentata un'istanza al-

l'ufficio tributi. Calcolare l'entità dello sconto non è così immediato, perché interessa appunto la parte variabile della tariffa (quella fissa resta, appunto, fissa) e non la tassa nel suo complesso. Meglio allora fare degli esempi.

Prendiamo una pizzeria al taglio da 50 metri quadrati: lo scorso anno ha pagato 878 euro, quest'anno 730 (meno 148 euro); un ristorante da 100 metri quadrati, che ha diritto a uno sconto del 30 per cento, lo scorso anno ha pagato 1.426 euro, quest'anno 1.134 (il risparmio è di 292 euro).

Normalmente la prima rata della Tari scade ad aprile, ma quest'anno è saltata a causa dell'emergenza Covid-19: tutti i pagamenti sono rinviati a dopo l'estate, le date precise verranno definite in seguito.

L'Imu non cambia

Nessun cambiamento anche sul fronte dell'Imu, l'imposta sugli immobili, come ha spiegato lo stesso assessore Corti nel corso dell'ultima commissione bilancio.

«Quest'anno non cambia sostanzialmente nulla, se non che lo Stato ha deciso di accorpate Imu e Tasi (la tassa sui servizi calcolata sempre sulla metratura degli immobili, ndr), si tratta semplicemente di sommare le due voci, ma la tariffe sono le stesse» ha concluso Corti.

Chi può chiedere gli sconti

Attività che possono ottenere sconti fino al 25%

- ✓ Negozi di abbigliamento e di calzature
- ✓ Autosaloni
- ✓ Negozi di libreria e cartoleria
- ✓ Discoteche e night club
- ✓ Negozi di tessuti tende e tappeti
- ✓ Parrucchieri, barbieri estetisti

Attività che possono ottenere sconti fino al 25% (a fronte di istanze che dimostri l'effettiva sospensione)

- ✓ Associazioni
- ✓ Alberghi con o senza ristorante
- ✓ Banche
- ✓ Attività industriali o artigianali con capannoni di produzione
- ✓ Campeggi
- ✓ Uffici
- ✓ Studi professionali
- ✓ Carrozzerie autofficine
- ✓ Agenzie
- ✓ Luoghi di culto
- ✓ Falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti
- ✓ Fiori, piante
- ✓ Pizza al taglio

Attività che possono ottenere sconti fino al 30% (a fronte di istanze che dimostri l'effettiva sospensione)

- ✓ Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
- ✓ Mense
- ✓ Bar, caffè, pasticcerie
- ✓ Birrerie, hamburgerie

L'ELenco DELLE ATTIVITÀ CHE SONO STATE COLPITE DAL LOCKDOWN E RICONOSCIUTO DALL'ARERA (AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE). GLI SCONTI FINO AL 25-30 PER CENTO DISPOSTI DAL COMUNE DI ERBA RIGUARDANO LA PARTE VARIABILE DELLA TASSA RIFIUTI, QUELLA CHE HA IL PESO MAGGIORE PER DETERMINARE LA TARIFFA FINALE



Il fondo per le aziende in difficoltà. È un tesoretto da 150 mila euro

ERBA

Da un lato gli sconti sulla tassa rifiuti, dall'altro i contributi diretti alle attività che faranno richiesta.

L'amministrazione comunale ha istituito un fondo da 150mila euro (è cresciuto di 50mila euro rispetto al 100mila euro stanziati alcune settimane fa) per andare incontro a negozianti e imprenditori che hanno sostenuto spese per adeguarsi alle nuove normative sanitarie.

«I contribuenti - ha spiegato l'assessore **Gianpaolo Corti** nel corso dell'ultima commissione

bilancio - verranno erogati a seguito di domanda da parte delle aziende. Il fondo è già stato stanziato attraverso una variazione di bilancio che abbiamo approvato in giunta e che verrà presentata ai consiglieri comunali. Ora gli uffici sono al lavoro per definire il regolamento».

Il regolamento è determinante per definire chi potrà beneficiare del contributo e quale sarà l'entità massima del bonus per ogni attività. Di fatto gli imprenditori e i commercianti potranno presentare una serie di fatture che certifichino l'acqui-

sto di materiali per contrastare il Covid-19. L'esempio classico è quello del plexiglass sui banconi di bar e negozi, piuttosto che strumenti per la misurazione della temperatura corporea o l'igienizzazione.

Enrico Ghioni, capogruppo del Pd, ha chiesto all'assessore come sia stato messo insieme il tesoretto. «Sono soldi - ha risposto Corti - che abbiamo recuperato attraverso la rinegoziazione del mutuo». Una pratica messa in campo da moltissimi Comuni per liberare risorse.

L. Men.

Luglio al parco Majnoni. Cinque concerti e street food

ERBA

Organizzato il programma. Necessarie le prenotazioni per gli eventi musicali. Agosto in via di definizione

Cinque concerti già fissati, uno street food in arrivo e altri appuntamenti da definire per il mese di agosto.

L'assessorato alla cultura ha definito il cartellone degli eventi che si terranno a luglio al parco

Majnoni, nel cortile intitolato ai Martiri delle Foibe. I posti saranno limitati per le normative anti-Covid, è possibile prenotare telefonando al numero 031-615.525 o inviando una mail all'indirizzo g.zara@comune.erba.co.it. Tutte le serate sono gratuite, si parte sempre alle ore 21.

Il primo appuntamento è per venerdì 17 luglio con il concerto "Sulle ali del fiuto e dell'arpa", a cura dell'Accademia Europea di Musica; sabato 18 dalla musica si

passa al rock con il gruppo Niggltrain, organizza la D.C. Events.

La settimana successiva l'Accademia Europea di Musica proporrà lo spettacolo "Le donne del jazz" (venerdì 24), mentre la D.C. Events porterà al parco il gruppo funk Kustodia (sabato 25).

Venerdì 31 luglio sarà la volta dell'Orchestra delle Ore, la band di **Simone e Tommaso Severgnini** specializzata nel re-



Un concerto al parco Majnoni

cupero del teatro-canzone da Jannacci a Gaber. Il concerto dell'Orchestra potrebbe andare in scena in concomitanza con lo street food, atteso al parco per l'ultimo fine settimana di luglio: le trattative sono in fase avanzata e verranno definite nei prossimi giorni.

L'idea è allestire numerosi banchi di prodotti tipici, con servizio al tavolo per evitare assembramenti: una serata sarà animata appunto dall'Orchestra, il programma delle altre è in via di definizione.

Gli eventi al Majnoni proseguiranno anche ad agosto: l'ufficio cultura ha già pronto uno spettacolo di cabaret e altri concerti, che verranno comunicati in seguito. Da non dimenticare

poi l'estensione degli orari di apertura dei giardini pubblici. Le modifiche al regolamento di utilizzo del parco Majnoni verranno discusse questa sera in consiglio comunale, nei giorni successivi la giunta potrà finalmente spostare la chiusura dalle 21 alle 23.30.

Si tratta di una misura molto attesa ma sempre rimandata, anche perché all'interno dei giardini mancava un sistema di illuminazione esteso su tutti i viali (l'impianto è stato completato nelle scorse settimane). I tanti ragazzi che trascorrono le serate sulle panchine di piazza Prepositurale potranno finalmente spostarsi all'interno del parco in orario serale.

L. Men.



Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galgani e galgani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356



Il ponte di via Risorgimento, interessato dalla messa in sicurezza



L'assessore Maurizio Cattaneo



Il punto danneggiato



Cartelli stradali e barriere ieri erano pronti per essere posizionati

L'impegno

Tra cavalcavia e asfaltature non ci si ferma



I ponti

A danneggiare il ponte di corso Unità d'Italia, che scavalca via Risorgimento, il giorno di Santa Apollonia dell'anno scorso, erano state le tante botte ricevute dall'intonaco da parte dei mezzi pesanti che, nonostante il cartello che indica il limite d'altezza, da sempre si avventurano ugualmente giù dalla strada. Si era così avuto il distacco di materiale senza danni a cose e persone, fortunatamente, al quale si era rimediato installando una rete. Tre anni fa il Comune ha realizzato un vero e proprio censimento, che ha visto passare in rassegna tutti i 24 ponti canturini individuando le priorità d'intervento, per 600mila euro di lavori. Ora, dopo via Gandhi, via Cesare Cattaneo e adesso via Risorgimento per concludere questa prima serie di interventi manca solo quello sul Terzo di via Brianza, che presenta un'erosione alla base.

Gli altri lavori

Sarà un'estate di lavori stradali quella appena cominciata. A breve, entro la metà di luglio, prenderà il via un nuovo lotto di asfaltature, che nella metà dei casi vedrà gli operai all'opera in notturna. Una dozzina le strade coinvolte. Si parte da via Longoni, poi via Selva Regina, e la sua naturale prosecuzione in direzione del centro città, via Daverio. A seguire, nelle settimane successive, via Martin Luther King, via Puecher, via Negroni. Poi si torna nelle frazioni con via Monte Palanzone, via Carducci, via Randaccio. E infine via Giovanni da Cernenate e via Aspromonte. Infine, dopo agosto, toccherà al nuovo intervento in piazza Garibaldi, gli ultimi 90mila euro, stavolta per rimettere in sesto la parte pedonale, che mostra i segni del tempo dopo una dozzina d'anni passati dalla sua realizzazione. S. Cat.

Lavori al ponte di via Risorgimento Cambia la viabilità fino al 29 agosto

Cantù. La strada chiusa al traffico da questa mattina, dal 6 agosto toccherà a corso Unità d'Italia. Deviato il flusso veicolare diretto verso via Murazzo-via Manzoni, giro da via Unione-via Grassi

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

È iniziata da questa mattina la convivenza con un nuovo cantiere in pieno centro cittadino. E durerà fino alla fine di agosto. Si sono aperti oggi i lavori per risanare e consolidare il ponte che poggia su via Risorgimento, che per questo è chiusa al traffico. In una seconda fase, dal 6 agosto, toccherà a corso Unità d'Italia, la strada che scorre sopra il manufatto, venire interrotta.

Un punto, quello interessato, decisamente delicato per la viabilità cittadina, due sensi unici lungo i quali transita quotidianamente una parte importante del traffico che attraversa Cantù, da qui i disagi, che rendono necessario istituire percorsi al-

ternativi. E da qui la scelta di intervenire in piena estate, perché, per quanto anomala possa essere questa del 2020, all'insegna delle misure di sicurezza contro il Covid-19, resta comunque il periodo in cui il traffico scende al minimo.

Il periodo migliore, piena estate
Come ha sottolineato l'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Cattaneo, sui tratti di «interventi decisamente necessari da tempo. Ora la struttura è ammalorata e sono diventati urgenti, per questo mi fa molto piacere che si cominci subito» e per questo «abbiamo mantenuto l'impegno che mi ero assunto nei mesi scorsi a eseguirlo in piena estate, prendendo per questo precisi accordi con l'impresa».

Il cantiere, salvo imprevisti e maltempo, durerà circa un mese e mezzo, diviso in due lotti. Il primo, da oggi fino al 5 agosto, prevede la chiusura di via Risorgimento sia al passaggio delle auto che dei pedoni, per permettere le lavorazioni sull'intradosso del ponte. Ieri già in mattinata era stata preparata la cartellonistica per deviare tutto il flusso veicolare diretto verso il semaforo di via Murazzo-via

Manzoni su corso Unità d'Italia, per fare il giro da via Unione-via Grassi. Data la necessità di deviare anche i mezzi pesanti, è in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata nei cinque posti auto a bordo strada in via Unione, all'intersezione con corso Unità d'Italia, a scendere sulla sinistra.

Polizia locale sul posto

Oggi la polizia locale sarà sul posto, per dare supporto agli automobilisti che si troveranno davanti via Risorgimento sbarrata. Più impegnativo, da questo punto di vista, sarà il secondo lotto, che richiederà la chiusura di corso Unità d'Italia dal 6 al 29 agosto. In questo caso si dovrà sacrificare l'asfalto, per rimuovere almeno una trentina di

centimetri di materiale accumulato negli anni e quindi alleggerire la struttura. Il flusso dei veicoli verrà suddiviso in tre zone, a seconda della provenienza. Per quelli in arrivo da Nord, zona Pianella via Murazzo, è consigliata la deviazione verso via Roma per poi proseguire in via Arberto da Intimiano.

Tutto il traffico in arrivo da Nord-ovest - Cucciago-Como - l'alternativa è intercettare il flusso in arrivo da via Papa Giovanni XXIII - via Grandi, e farlo deviare verso via Colombo per proseguire col percorso che porta in via Francesco d'Assisi, prevedendo la temporanea inversione del senso di marcia in via Unione. I mezzi pesanti invece saranno indirizzati in corso Europa.

L'assessore Maurizio Cattaneo «Cantiere urgente perché la struttura è ammalorata»

Riprendono le manutenzioni al verde «Ma i privati curino le proprie siepi»

CANTÙ

Giardinieri del Comune impegnati in parchi e aiuole e anche nella pulizia delle sponde delle rogge

Non mancheranno i lavori pubblici durante l'estate. Il che non significa solo strade e asfaltature, ma anche interventi sul verde.

E altri ne verranno in autunno. L'assessore all'Ambiente

Antonio Metrangolo è tornato in giunta e ha ripreso da dove aveva lasciato. Il che significa l'impegno per cercare di contrastare trascuratezza e disordine sulle aree pubbliche. Ma serve anche la collaborazione dei cittadini.

In queste settimane è stata avviata la pulizia delle aree verdi della città. Prima tappa in piazza Piave a Vighizzolo, poi via Vittorio Veneto, e ancora nel centro e nelle frazioni. Non mancano le

segnalazioni da parte dei cittadini, spesso indispettiti perché camminare sui marciapiedi diventa difficile se non impossibili a causa di siepi che prendono il sopravvento, ramificando, erba cresciuta senza misura.

Spesso a essere responsabili non è l'amministrazione, ma i privati cittadini, e allora Metrangolo si rivolge: «Quando si tratta di verde pubblico, ovviamente, facciamo la nostra parte e cerchiamo di garantire una manu-



L'assessore Antonio Metrangolo

tenzione che sia la più puntuale possibile. Ma chiediamo anche ai cittadini di fare la propria, i frontisti devono prestare attenzione alla vegetazione e intervenire se necessario».

Peraltro il nuovo regolamento di polizia urbana impone che «le siepi adiacenti alle recinzioni non devono sorgere da queste, recando intralcio o pericolo ai passanti, o rendendo malagevole il transito sui marciapiedi». Da maggio a oggi si è provveduto a fare pulizia alla scuola di via San Giuseppe, sui cigli stradali, è stata fatta manutenzione delle sponde della roggia Sant'Antonio nel tratto di corso Europa e sono state potate le piante che interferivano con la visibilità dei semafori in via Papa Giovanni

XXIII, via per Alzate, via Murazzo e via Manzoni. Ora è stata la volta della potatura degli alberi in via Fossano.

In agenda, nel prossimo futuro, c'è la riqualificazione del verde in piazza Garibaldi, in settembre. E poi la realizzazione di un camminamento pedonale all'interno del nuovo bosco in via Saffi, la messa a dimora di 40 nuovi alberi lungo la pista ciclabile di via Mentana e di altri sette alberi in via Domea nel mese di ottobre. Inoltre due progetti per la pulizia e il consolidamento della roggia Sant'Antonio nel tratto di corso Europa al confine con Cernenate, e anche la sistemazione delle sponde in diversi tratti delle rogge comunali, da via Virgilio a via Grandi. S. Cat.



Fiera annullata, un caso «Si toglie senza motivo il lavoro a 150 persone»

Alzate. Il presidente nazionale dell'Associazione Afi contesta la decisione del Comune: «Brutta figura»
Il sindaco: «Decisione molto dolorosa, ma inevitabile»

ALZATE BRIANZA

C'è voluto il Covid-19, dopo oltre cent'anni senza interruzioni, per fermare la fiera secolare della Madonna di Rogoredo, che a settembre non andrà in scena. Una decisione presa dall'amministrazione, come annunciato dal sindaco Mario Anastasia, per «evitare ogni genere di rischio non strettamente necessario in relazione alla salute dei cittadini».

Decisione però fortemente criticata da Davide Allevi, presidente dell'Associazione Fieristi Italiana (Afi), sia per i contenuti che per le modalità: «Eravamo in contatto da oltre un mese per cercare di capire come poter organizzare la fiera, e poi, di punto in bianco, vengo a scoprire con un post di Facebook del sindaco che la manifestazione è stata annullata, togliendo il lavoro a 150 persone. Non credo abbia fatto una bella figura né nei nostri confronti né nei confronti dei cittadini».

Le accuse del presidente Allevi
La Fiera, organizzata dall'amministrazione comunale di Alzate Brianza con la preziosa collabo-

razione di un comitato di volontari, vede arrivare in paese oltre 60 mila persone nell'arco di 3/4 giorni, per cui, anche in tempi ordinari, richiede una gestione rigorosa.

A maggior ragione con l'emergenza sanitaria non ancora conclusa, da qui il sindaco motiva la scelta: «Sia Giuseppe Conte che il presidente della Lombardia Attilio Fontana hanno permesso la ripresa di fiere e mercati - continua Allevi - Ripartiranno persino le discoteche. Non capisco davvero questa ostilità nei nostri confronti. Noi riprenderemo l'attività il 6 agosto a Mariano Comense, a Cantù sono state confermate sia la fiera di Ferragosto che quella di ottobre, confermata anche San Fedele. Alzate è l'unico caso di annullamento senza una valida motivazione, tranne un post sui social. Eravamo disposti anche ad aumentare il plateale del Comune per sostenere eventuali spese aggiuntive per la sicurezza». Ma alla fine ha prevalso l'annullamento. «Dietro queste bancarelle - prosegue - ci sono 150 persone. Oggi i sindaci devono avere il coraggio di farci lavorare».

■ Per la prima volta si ferma la secolare fiera della Madonna di Rogoredo

La replica del sindaco Anastasia
La motivazione è però, replica il sindaco Mario Anastasia, c'è ed è stata chiarita anche in uno degli incontri avuti con Allevi: «Tutti gli amministratori e tecnici Comunali responsabili erano concordi nel ritenere che non fosse possibile organizzare la fiera già da diverse settimane, solo la speranza di un azzerramento dei casi di positività al Covid-19 e la conseguente significativa riduzione delle prescrizioni imposte agli organizzatori di fiere ci hanno fatto aspettare a prendere la decisione fino ad ora. Tutti sappiamo che questo non si è verificato e ogni giorno ci viene comunicato l'annullamento di manifestazioni previste per il secondo semestre 2020».



La Fiera della Madonna di Rogoredo attira 60 mila visitatori ogni anno



Il sindaco Mario Anastasia (al centro) all'edizione del 2017 ARCHIVIO

Una scelta effettuata non a cuor leggero, assicura: «Sicuramente è un grosso dispiacere per tutti noi alzatesi, che abbiamo un legame con la fiera di settembre non solo economico ma soprattutto affettivo, in quanto rappresenta una tradizione secolare sentita. Dispiace veramente anche per tutti gli operai-

tori che subiranno un danno economico, ma non possiamo correre i rischi di mettere in pericolo la salute dei cittadini. Mi auguro che le autorità competenti autorizzino adeguate le risorse per il sostegno e il rilancio di tutti i soggetti che sono stati penalizzati dalla pandemia».

Silvia Cattaneo

Addio a suor Pasqualina di Pasquale Aveva 82 anni



Pasqualina di Pasquale

Cantù

La religiosa era ricoverata alla casa di riposo Caribaldi Pogliani. Domani l'ultimo saluto

Verrà celebrato domani mattina l'ultimo saluto a suor Pasqualina di Pasquale, venuta a mancare all'età di 82 anni. Un ringraziamento, in questo triste momento, è andato a tutti coloro che sono stati vicini all'anziana religiosa fino all'ultimo, dall'operatrice del Servizio domiciliare del Comune di Cantù che si è occupata di lei a tutto il personale medico e infermieristico della sede di via Fossano della casa di riposo Garibaldi Pogliani per la premurosa assistenza che le è stata prestata.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle 10 e saranno celebrati nel santuario della Madonna dei Miracoli, preceduti dalla recita del santo rosario.

S. Cal.

Ripulita l'area dismessa ex Fisac Il sindaco: «Ora sarà sorvegliata»

Ceremate

Intervento chiesto e ottenuto dal Comune alla proprietà Pizzutto: «L'aspetto dell'area è già cambiato in meglio»

Negli ultimi anni spesso qualcuno si è intrufolato senza permesso nell'area dell'ex Fisac. Stavolta l'ingresso è stato autorizzato, visto che è stata la proprietà ad avviare la pulizia tra gli immobili ormai vuoti da tempo. In tempi recenti più volte i vigili di fuoco erano dovuti entrare in azione perché qualcuno aveva appiccato degli incendi. Negli anni scorsi le incursioni all'interno dei 70 mila metri quadrati della grande ex tessitura non sono mancate, così come i furti, principalmente di metallo e nello specifico di rame. Per questo i proprietari erano intervenuti più volte, sigillando alcuni capannoni, chiudendo gli ingressi, installando i cartelli di divieto d'accesso.

Che evidentemente non vengono rispettati. L'area di via De Gasperi, incastonata nel bel mezzo del paese, dove ormai da tempo i telai hanno smesso definitivamente di funzionare, aveva quindi ripreso a far par-

lare di sé per episodi che preoccupavano i residenti. Avevano cominciato a introdursi anche ragazzini per le loro scorribande. Il che destava apprensione nell'amministrazione per i rischi che avrebbero potuto correre. Ultimamente era stata segnalata anche la presenza di topi, vicini di casa poco graditi dalle abitazioni che confinano con la Fisac. Da qui la richiesta alla proprietà e l'avvio di lavori di pulizia su tutto il perimetro dell'area dismessa, soprattutto per quanto riguarda la vegetazione ormai fuori controllo che si affaccia su via Diaz e via Scalabrini, nel cuore del paese.

«Abbiamo manifestato la nostra preoccupazione - spiega il sindaco Luciano Pizzutto - e ho chiarito anche che per quanto mi riguarda non c'era la volontà di emettere un'ordinanza per imporre la pulizia, ma se fosse stato necessario avrei dovuto farlo. Invece da parte della proprietà c'è stata massima disponibilità. Hanno anche detto che prenderanno un servizio di sorveglianza». Nessun atto formale, quindi, è bastato un colloquio. «Mi hanno chiesto solo una settimana di tempo per poter organizzare l'intervento - prosegue - e so-



I lavori di pulizia nell'area dell'ex tessitura Fisac a Ceremate

70 mila

METRI QUADRATI
L'ex tessitura occupa un'area enorme in via De Gasperi

no stati di parola. I lavori sono incominciati da qualche giorno e l'aspetto dell'area è già cambiato».

Una pulizia necessaria. E grazie ai lavori di riqualificazione del vialetto d'accesso ne ha beneficiato anche la chiesetta dedicata alla Beata Vergine Addolorata, ora decisamente più valorizzata. L'oratorio, conosciuto anche come cappella della Fisac, venne eretto nel 1867 come ex voto della popolazione per liberarsi dall'epidemia di colera, simbolo della gratitudine dei cerematesi. S. Cal.

Nuovo parroco per Asnago e don Stefano

La nomina

Lascia Bedero e Masciagio in provincia di Varese e guiderà le due frazioni di Ceremate e Cantù

Sarà un aumento di cambiamento nelle parrocchie del Canturino. E di saluti commossi. Cambio della guardia alla guida delle parrocchie San Giuseppe di Asnago di Cantù e Santi Pietro e Paolo di Asnago di Ceremate, da settembre il nuovo parroco che succederà a don Stefano Ghiringhelli, in arrivo dal Varesotto.

È stato lui stesso ieri, durante la messa, ad annunciare ai fedeli che il vescovo di Como, monsignor Oscar Cantoni, lo ha trasferito, e che lascerà le parrocchie di Sant'Illario di Poitiers di Bedero Valcuvia e di Sant'Agnese di Masciagio Primo, piccole realtà, nemmeno mille abitanti tra i due campanili, in provincia di Varese. Don Stefano è parroco lì da una quindicina

d'anni, e ha salutato i propri fedeli augurandosi che «il Signore ci aiuti a vivere conspurcati e cresciuti anche questo cambiamento», dato che si preannuncia una ridefinizione delle parrocchie e della pastorale.

Anche don Eugenio Dolcini guidava la parrocchia asnaghese da oltre 16 anni e certo la comunità vorrà salutarlo come si deve, con una cerimonia, prima che si trasferisca a Lezzeno, sul lago di Como.

Non l'unico avvicendamento, a Figino Serenza, dopo quindici anni in parrocchia e undici alla guida della comunità pastorale di San Paolo della Serenza - che riunisce le parrocchie di Figino, Carimate, Novedrate e Montesolaro - don Arnaldo Mavero. Che è anche decano di Cantù e Mariano Comense, diventerà responsabile della comunità pastorale di Santa Maria Maddalena a Bellusco. Al suo posto arriva da Monza don Alberto Colombo, vicario della comunità pastorale Santi Quattro Evangelisti. S. Cal.



Don Stefano Ghiringhelli



Mariano Comense

Dalla Biblioteca a strade e rogge Mariano, sarà un'estate di cantieri

Opere pubbliche. Il Comune annuncia investimenti per un milione e mezzo per la ripartenza. Un terzo va al pacchetto delle manutenzioni viarie. "Iniezione" di 700mila euro dalla Regione

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

Mariano accende i motori. Perché la giunta guidata da **Giovanni Alberti** è pronta a ripartire dai lavori pubblici, tentando di imprimere un'accelerazione sui tempi dettati dal calendario della burocrazia sia per dare in appalto che far partire i cantieri già affidati, così concretizzando gli investimenti oggi ancora sulla carta per un valore di almeno 1 milione 500 mila euro. E lo può fare grazie anche all'iniezione di 700 mila euro che Palazzo Lombardia eroga per sostenere i municipi nella fase della ripartenza.

«Abbiamo approvato il progetto definitivo per la riqualificazione della biblioteca, entro metà agosto dovremmo quindi riuscire ad assegnarlo. Mentre con Carugo abbiamo firmato l'accordo di programma per progettare l'intervento sulla Roggia finanziato dalla Regione con 1 milione 600 euro», anticipa l'assessore alla partita **Enrico Rudy Benelli** che promette una fine estate caratterizzata dalla ripresa dei lavori pubblici. Perché sono tanti i progetti per cui si aprirà la gara di affidamento che cambieranno il volto del territorio secondo l'impronta dell'amministrazione.

Dalla segnaletica alla pensilina

Il capitolo più "pesante" in termini di investimento, come spesso accade, riguarda le strade. Partendo dal pacchetto di "Manutenzione straordinaria

2020" che da solo vale 500 mila euro, l'amministrazione guarda al servizio biennale di tracciamento della segnaletica orizzontale per 64 mila euro.

Mentre è partito il conto alla rovescia per il progetto esecutivo sul secondo lotto di via Santa Caterina che porterà alla riqualificazione della pensilina sul lato opposto alla scuola e alla creazione di un cordolo in mezzo alla strada per 320 mila euro

Approvato il progetto definitivo per riqualificare la biblioteca

Accordo di programma con Carugo per l'intervento sulla Roggia

di spesa. L'altro grande cantiere è sulla biblioteca comunale. Più che un intervento pubblico, si tratta di un simbolo che la giunta vuole andare a sistemare secondo la sua visione di cultura: si mantiene quindi la sala civica per estendere il servizio di prestito dei libri, sempre al piano terra, ma sul lato diviso Garibaldi dove rimane l'ingresso principale. Un intervento da 315 mi-

la 335 euro: quanti sono interessati a candidarsi alla gara hanno tempo solo fino al 22 luglio per presentare la propria domanda tramite la piattaforma telematica Sintel di Arca Lombardia.

Le piccole opere

Ma il Comune guarda anche alle piccole opere. Prima fra tutte la riqualificazione degli alloggi confiscati alla criminalità organizzata perché possano riaprire le proprie porte alla comunità. Entrambi in Corso Brianza, uno rinascerà come sede dell'UniTre, mentre il secondo verrà sistemato per ritornare a dare un tetto alle famiglie in stato di emergenza abitativa. Il costo è di 70 mila: astendere il progetto definitivo è Ingegnere Felice Giordani, Gussago, in provincia di Brescia. Finanziato con il contributo regionale, l'intervento dovrà aprirsi entro il 31 ottobre.

Ancora, spazio all'ampliamento del cimitero maggiore dove il Comune andrà a creare 88 nuovi loculi. E, infine, grazie all'iniezione di 1 milione 600 mila euro da parte della Regione, Mariano progetta con Carugo la riqualificazione della Roggia nel tratto che dal paese confinante sfocia sino all'area del mercato. Steso tra le due amministrazioni un accordo di programma per elaborare il progetto d'intervento che dovrà partire entro fine anno, pena la perdita delle risorse erogate a fondo perduto.



L'esterno della Biblioteca di piazza Roma è già stato sistemato



Il Comune ha in programma manutenzioni stradali per mezzo milione

Ferma la curva dei contagi Nessun nuovo positivo in città

Mariano

L'apice si era raggiunto nella prima metà di aprile. I guariti sono saliti di altri 4 da inizio luglio. Totale a 96

Si è fermata la curva dei nuovi contagi a Mariano. Lo certificano i dati resi pubblici sul sito del Comune dove si legge che i residenti positivi al tampone sono 120 al 9 luglio, ossia tanti quanti la settimana prima. Anzi, l'unica curva a crescere è quella dei guariti che sale a 96 persone che hanno vinto la battaglia contro il coronavirus, 4 in più rispetto all'inizio di luglio. Di conseguenza diminuiscono i residenti chiamati a fare i conti con la malattia che passano da 9 a 5.

Un dato che apre alla fine di un lungo periodo dove il virus ha mostrato il suo volto peggiore anche tra le vie del comune brianzolo, una realtà che ha pianto 19 concittadini. L'apice della curva si era raggiunto nella prima metà di aprile, esattamente un mese dopo rispetto a quando la città si era scoperta vulnerabile al virus, riscontrando i primi casi alla Bsa di Fondazione Porta Spirale.

Da metà aprile la curva dei contagi aveva iniziato a rallentare, finalmente vedendo affiancare quella dei guariti. A luglio per la prima volta non si sono registrati nuovi casi nell'arco di una settimana. Un dato sicuramente positivo, ma che non deve portare ad abbassare la guardia. L'invito rilanciato dalle pagine del Comune rimane quello di rispettare tutte le norme in vigore, dall'uso della mascherina al distanziamento sociale, per «fermarlo insieme» come scritto in ogni comunicazione volta ad aggiornare la comunità sulla diffusione del virus. **S. Rig.**

Lavori ai passaggi a livello Chiusi da stasera alle 22

Arosio

Restauro per gli impianti di via Santa Maria Maddalena e Nazario Sauro. Ripertura venerdì mattina

Da questa sera e sino alla mattina di venerdì i passaggi a livello in via Santa Maria Maddalena e Nazario Sauro ad Arosio, saranno interessati da lavori di rinnovo. Gli interventi, eseguiti dalla ditta Valsecchi Armamento Ferroviario di Merone, comporteranno la chiusura dei passaggi a livello. Si inizia questa sera alle ore 22 con quello in via Santa Maria Maddalena, sulla strada che da Arosio porta a Giussano.

La circolazione stradale sarà sospesa, in corrispondenza del passaggio a livello, sino alle 10 di mercoledì, con conseguente deviazione del traffico veicolare. L'accesso alla strada è garantito in entrambe le direzio-

ni per tutti i veicoli, con esclusione dell'attraversamento del passaggio a livello. Mercoledì sera, a partire dalle ore 22, i lavori si sposteranno in via Nazario Sauro. L'intervento durerà sino alle 10 di venerdì. Anche qui l'accesso alla via è consentito in entrambe le direzioni, con il divieto di attraversamento del passaggio a livello. Durante i lavori saranno posizionati dei cartelli con le indicazioni delle strade alternative.

Particolarmente utili per l'intervento in via Santa Maria Maddalena, una strada di grande percorrenza, per gli spostamenti verso Giussano e la Brianza milanese. Il traffico automobilistico dovrà passare sulla Valassina, per poi rientrare a Giussano. Più semplice la situazione in via Nazario Sauro. Il passaggio a livello è ad un centinaio di metri da quello principale, alla stazione. **G. Ans.**



Lectures per i più piccoli nel parco

Arosio. Una lettura all'aperto nel parco. Il coronavirus non ha frenato l'iniziativa "Nati per leggere", promossa dall'assessorato alla cultura e dalla biblioteca comunale Zappa di Arosio, dedicata ai bambini da zero a sei anni. Venerdì le lettrici volontarie hanno raccontato nel parco Aldo Moro, "Le storie della buonanotte" ai bambini, divisi in due gruppi da cinque e accompagnati da un genitore. Mercoledì 22 luglio nella stessa location, alle 17.45, è prevista l'ultima lettura dal titolo "Vacanza al mare e in montagna". Per partecipare è indispensabile la prenotazione on line. **G. Ans.**

Dalle gomme alle antenne Vandalismi contro le auto

Cabiato

Brutta sorpresa all'uscita dal lavoro per alcuni dipendenti degli uffici in zona via Petrarca

Una brutta sorpresa all'uscita dal lavoro. L'altro giorno alcuni dipendenti, che lavorano negli uffici presenti in zona via Petrarca a Cabiato, hanno trovato le gomme tagliate, le antenne strappate e portate via e le auto danneggiate. E' successo venerdì nel parcheggio di via Petrarca, a due passi dal passaggio a livello della ferrovia. Il raid vandalico è stato portato a termine in pieno giorno.

La denuncia arriva una signora, che afferma di aver parcheggiato la sua macchina al mattino alle 8.30, perfettamente a posto, prima di entrare al lavoro e di averla trovata poi seriamente danneggiata alle 18.30 quando è andata a ripren-

derla per recarsi a casa. Quindi il raid deve essere avvenuto durante l'arco di tempo della giornata. Difficile risalire agli autori del gesto, anche perché la zona non è coperta da telecamere di video sorveglianza. Difficile anche capire il motivo dell'accanimento sulle auto regolarmente parcheggiate (e che quindi non arrecano nessun disturbo), anche se la tesi più probabile è che si tratti di un gesto vandalico, fine a se stesso.

Il parcheggio di via Petrarca non è lontano dal palazzo municipale ed è in una zona molto trafficata che conduce verso Meda e verso la chiesa parrocchiale. Gli autori dei vandalismi, effettuati in pieno giorno, hanno corso il rischio di essere "scoperti". Sull'episodio sta indagando la Polizia Locale, dopo che la signora ha sporto regolare denuncia per i danni subiti dalla sua automobile. **G. Ans.**



Primo piano | La città da cambiare

Il degrado in zona stadio e le guide turistiche: «Salti mortali per salvare la faccia coi visitatori»

Gli operatori raccontano le difficoltà di chi lavora in prima linea sul fronte dell'accoglienza

Avete presente la storia di quel tale che sega il ramo su cui è seduto? Un panorama imbarazzante, la zona strategica per il turismo compresa tra i giardini a lago e lo stadio Sinigaglia di Como, che impone alle guide turistiche di fare le corse e gli straordinari per impedire ai clienti di notare il degrado durante le visite guidate. Sono in prima linea sul fronte dell'accoglienza, le guide, e anche il loro punto di vista conferma che la misura è ormai colma. «Mi vergogno spesso per l'aspetto di Como, specie in quella zona. Un investimento sul decoro dell'area dello stadio ci agevolerebbe non poco nel nostro lavoro», dice **Marta Miuzzo**, guida che è stata a lungo presidente dell'associazione Mondo Turistico e che ha appena pubblicato un nuovo ebook dedicato ai migliori itinerari lacustri - Basti pensare alla carenza di bagni pubblici, che è una vera vergogna, considerando tra le altre cose il fatto che sempre più turisti che noi portiamo in giro per Como sono anziani e ne hanno bisogno più degli altri. Per non parlare del Tempio Voltiano che è chiuso ormai da troppo tempo. I nostri clienti spesso occorre distrarli dal degrado quando si passa in quella zona, focalizzando il discorso sulle altre bellezze lariane. Ed è un peccato che la città non riesca a concretizzare nulla, si fanno tanti proclami e progetti ma i risultati mancano, e anche sul fronte della promozione si fa poco. Una vera città d'arte è molto più curata della nostra. Ma è un peccato, pur vivendo di turismo Como pare non si interessi poi tanto a migliorare il proprio aspetto e noi lo vediamo tutti i giorni nel nostro lavoro

Caprani
Per il nostro turismo l'area è molto importante, è un biglietto da visita e il Comune lo sa

Miuzzo
Investire sul decoro della zona agevolerebbe non poco il nostro lavoro



A sinistra, turisti a passeggio accanto allo stadio Sinigaglia in viale Puecher. Sotto, il degrado evidente di fronte all'hangar dell'Aero Club Como (fotosegretario Roberto Cabrera)



ro, anche in questo periodo in cui il lavoro è scarso e in sostanza gli unici turisti sono gli italiani». Da parte sua **Roberta Caprani**, coordinatrice e presidente di "GuideComo", conferma che il turismo nonostante si parli tanto di ripresa e ripartenza soffre le pesanti ripercussioni della pandemia: lavora il 15% del settore. «Sarebbe il caso allora di investire energie e denari nella manutenzione di zone strategiche per l'immagine di Como e per il turismo come è appunto la zona dello stadio», dice Roberta Caprani - Sarebbe il caso di preparare il migliore benvenuto ai turisti che torneranno in città e che ora mancano. Anche noi spesso ci troviamo in imbarazzo quando portiamo turisti in visita nella cittadella razionalista, al Tempio Voltiano e in zona stadio. Sono beni culturali che se presentati come si deve meriterebbero da soli una visita di due ore ma, per come sono oggi, spesso ai visitatori preferiamo parlare d'altro, proporre una passeggiata veloce. Ed è un peccato perché per il nostro turismo l'area è importantissima, è un biglietto da visita e questo penso che il Comune lo sappia e lo capisca. Gli argomenti per parlare bene di Como ai turisti per fortuna abbondano, non possiamo lamentarci, e personalmente non amo far polemiche e preferisco i discorsi costruttivi. Ma ciò detto è ovvio che il bello attrae l'attenzione. Per fortuna abbiamo il lago, le ville, Brunate e il paesaggio per "distrarre" i clienti quando passiamo in zona stadio. Basterebbe un po' più di rispetto da parte dei comaschi per i loro tesori».

Lozenzo Morandotti



di Marco Guggiari

Le domande finite in corner

Ci sono domande importanti che riguardano l'accordo tra Comune e Como 1907 sullo stadio Sinigaglia. L'intesa si concretizzerà nei prossimi giorni in una convenzione che concederà l'impianto per 12 anni alla società azzurra. Quest'ultima realizzerà in cambio un nuovo campo di erba sintetica e si farà carico di un progetto per sistemare tutta la zona. Il piano, nel merito, sarà però noto soltanto l'anno prossimo. La società calcistica si sarebbe affidata a una multinazionale americana per avere una consulenza strategica su stadio e contesto urbano. Speriamo che i risultati siano positivi ma, lo ripetiamo, non si sa niente e si deve andare sulla fiducia.

Le due parti, Comune e Como 1907, hanno scelto un singolare modo di procedere,

influenzato forse dalla pressione della piazza. I tifosi manifesteranno comunque a Palazzo Cernezzi la loro insoddisfazione, domani sera, prima del consiglio comunale. Vediamo ora le domande rimaste in sospeso.

L'idea iniziale, ambiziosa ma corretta e non irrealistica, era un grande progetto per l'intera area: stadio e quartiere razionalista tutt'intorno. Il Comune di Como, almeno il Comune, sa cosa proporrà la società di viale Sinigaglia per l'intero comparto? Ci sarà e, in caso affermativo, come si svilupperà l'ideale continuità con i giardini a lago, con le sedi contigue delle altre società sportive, con i monumenti razionalisti?

Se la risposta, auspicabilmente, fosse sì, il Comune di Como pensa di promuovere forme di

informazione, consultazione e dibattito dei vari soggetti interessati al riordino della zona, tra questi i residenti e le associazioni collegate per loro natura al turismo?

Il dibattito, piaccia o no, ci sarà comunque e diremo grazie a chi lo promuoverà, primo fra tutti l'Ordine degli architetti, che già la settimana prossima metterà a punto un documento di idee, di proposte e di ragionamento sull'area in questione.

Il campo d'erba del Sinigaglia era considerato da novant'anni il migliore d'Italia, avendo un drenaggio perfetto ed essendo "a schiena d'asino". Anche per questo,

oltre che per il contesto paesaggistico, il grande giornalista Gianni Brera definiva il nostro come lo stadio più bello del mondo. Come si è arrivati alla necessità imperogabile di gettare via quel tipo di campo a favore della soluzione sintetica? Come si è provveduto nel tempo alla manutenzione? Il quesito ha un senso, pur tenendo conto del fatto che il diverso assetto previsto permetterà di usare lo stadio anche per altre finalità, come i concerti d'estate.

Ancora, originariamente l'ufficio tecnico comunale aveva contestato il progetto del Como, allegando ampia

documentazione in tal senso. Una breve riunione avrebbe poi fagocitato ogni dubbio. E lecito chiedere e conoscerne i motivi? Sembra il minimo davanti a una schiarita così rapida e importante.

Con la convenzione dodicennale si rischia anche di mettere un tappo su altre possibili soluzioni che si sono affacciate nei mesi precedenti la pandemia, compresa quella cinese, presentata in anteprima da questo giornale nello scorso mese di febbraio. Una clausola prevede il recesso dal vincolo dei 12 anni nel caso in cui qualcuno presenti una manifestazione di pubblico interesse sull'immobile. Basterà a non demotivare eventuali investitori?

Infine, ma non per importanza, resta la domanda delle domande: confermare di fatto lo stadio lì, dov'è adesso, con tutti i problemi di traffico, di sicurezza pubblica, di caos e disturbo dei residenti e dei turisti sopravvenuti nel tempo, è l'opzione giusta rispetto alla costruzione di un impianto per attività di agonismo professionistico fuori città? È un dibattito che dura da oltre vent'anni.



Il futuro dello stadio non può essere legato dalla riqualificazione del quartiere razionalista



Bus turistici, ricorso in Commissione Europea Il settore, senza aiuti, è a un passo dal tracollo

Cna: «A settembre posto di lavoro a rischio per oltre il 50% degli addetti lariani»



Salvaterra
Perché non usare i nostri mezzi per l'emergenza affiancandoli al trasporto pubblico?

(f.bar.) Nel pieno dell'emergenza Covid-19, con tutte le categorie economiche alla ricerca di soluzioni e risorse per uscire dalla crisi, un settore è, almeno per ora, rimasto ai margini delle operazioni di rilancio: quello dei pullman turistici o, in maniera più allargata, il settore del trasporto privato. Senza aiuti e pronto a ricorrere in Europa.

Nell'ultimo decreto Rilancio infatti nulla è stato disposto. E gli addetti del settore a Como, così come in tutta Italia, annunciano battaglia. «È incredibile ma nulla è stato previsto, siamo rimasti al palo - spiega Giuliano Salvaterra, esponente della categoria trasporto di Cna Lario e Brianza - Adesso senza perdere tempo, con l'appoggio di Cna abbiamo intenzione di fare ricorso alla Commissione Europea».

Pochi giorni fa, infatti, Cna aveva segnalato il problema. «È gravissima la mancata approvazione nel decreto Rilancio delle misure di sostegno al settore dei bus turistici, uno dei comparti più colpiti dagli effetti della pandemia, sostanzialmente paralizzato e con prospettive di ripartenza molto incerte». La Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna) in una nota ha sottolineato come «il settore sia allo



Le bandiere dell'Unione Europea, istituzione alla quale i responsabili del settore vogliono rivolgersi per cercare di ottenere aiuti e soprattutto aiuti per far ripartire il comparto

stremo. Necessita con urgenza di misure di sostegno per scongiurare la cancellazione di centinaia di imprese. Pertanto è incomprensibile che l'emendamento per noi approvato dalla Commissione bilancio sia stato successivamente stralciato dal testo». E proprio questo passaggio preoccupa gli addetti comaschi.

«Non riusciamo a capire cosa sia accaduto. Perché per noi non sia stato previsto nulla mentre per il trasporto su ferro privato, ad esempio, sì?», dice Salvaterra. La situazione dopo i lunghi mesi di stop imposti dal lockdown è sempre più critica. «Molte delle imprese del territorio rischiano di non ripartire a settembre ed è

tre ci sono numerose famiglie. Nel Comasco sono circa una ventina le aziende che inglobano servizi come Noc (noleggio auto con conducente, ndr), autobus e tassisti e la metà hanno meno di 15 dipendenti. Sarà un vero disastro. Perché se gli altri comparti lentamente stanno ripartendo, noi siamo bloccati», aggiunge Salvaterra. E si tratta di un comparto molto ampio a livello nazionale che conta 50mila addetti in tutta Italia e genera, compreso l'indotto, ogni anno circa 2,5 miliardi. Nella nostra provincia tutta questa situazione significa che l'80% del settore è a rischio», spiega sempre Salvaterra.

E mentre si ragiona sul dopo emergenza e sul ruolo e la configurazione che dovranno avere anche i trasporti pubblici, non è ancora stata presa in considerazione una proposta emersa in passato e che viene rilanciata.

«Invece che investire risorse cospicue nell'acquisto di nuovi mezzi per il trasporto locale - dice Salvaterra - perché non pensare di utilizzare i nostri mezzi per il periodo di emergenza come bus da affiancare a quelli del trasporto pubblico per garantire così tutte le norme di sicurezza e di distanziamento dei passeggeri? Finita l'emergenza si ritornerebbe poi alle normali occupazioni».



PREMIATO OLEIFIZIO

VANINI OSVALDO

TREMEZZINA (CO)



Via S. Pellico 10 22016 - Tremezina (Como) - tel: 0344 55127 - fax: 0344 54535
info@oliovanini.it - WWW.OLIOVANINI.IT

Orari apertura spaccio: Dal lunedì al sabato; dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30



Primo piano | Emergenza e ripresa



Scuole, preoccupa il nodo trasporti

Gli istituti chiedono informazioni alle famiglie

(f.bar.) Scuole al lavoro per la riapertura di settembre. Gli Istituti superiori alle prese con la creazione degli spazi idonei ad assicurare il distanziamento, hanno iniziato, in ordine sparso, anche a sondare i mezzi di trasporto utilizzati dagli studenti per arrivare in classe, verificare la disponibilità delle famiglie a scegliere gli ingressi degli alunni in fasce orarie differenti e valutare la fattibilità di una suddivisione delle lezioni in parte sul web e in parte in presenza. Questa necessità è emersa con prepotenza in vista della riapertura di settembre, specie per organizzare i trasporti pubblici, settore che si trova a dover affrontare le criticità maggiori dovendo portare materialmente gli studenti in classe nel rispetto delle norme di sicurezza. Ecco allora, ad esempio, che l'Istituto Antonio Sant'Elia di Cantù (liceo tecnico professionale), come molte altre scuole superiori, ha inviato alle famiglie un questionario informativo. «Per programmare l'avvio del prossimo anno scolastico, si in-

vitano gli studenti di tutte le classi, dalla prima alla quarta, a compilare un breve questionario per conoscere quali mezzi di trasporto utilizzeranno nel tragitto casa-scuola. I dati raccolti saranno utilizzati esclusivamente per valutare la suddivisione di ogni classe in due gruppi che si alterneranno nella didattica in presenza e in quella a

distanza». Sul tema interviene il presidente di Villa Saporiati, **Fiorenzo Bongiasca**. «È una questione seria - afferma - Le scuole si stanno giustamente muovendo anche per avere indicazioni da sottoporre al provvedimento in una imminente riunione incentrata ancora una volta su questo argomento che si terrà la prossima setti-

mana». Anche sul fronte dell'Agenda del Trasporto pubblico locale ci si sta muovendo. «Nei prossimi giorni incontreremo i rappresentanti delle Prefetture dei territori di nostra competenza per capire e ragionare proprio su questo tema», dice il presidente dell'Agenda Tpl di Como, Varese e Lecco **Angelo Colzani**.



La riapertura delle scuole e il trasporto degli studenti, un problema per ora risolto

I numeri



Gli ultimi dati segnano un lieve aumento dei casi

Otto nuovi positivi nel Comasco, tre in più rispetto a venerdì

Una crescita lieve ma pur sempre un aumento nel numero dei positivi in provincia di Como. I dati, relativi a ieri, indicano 8 nuovi casi rispetto ai 5 registrati venerdì, per un totale di 4.129 contagiati dall'inizio della pandemia.

In Lombardia i rialzi maggiori sono stati fatti segnare dal territorio milanese (+26), seguito da Brescia (+16), mentre ferma a zero nuovi contagi è Sondrio. Tornando al Comasco, a livello di

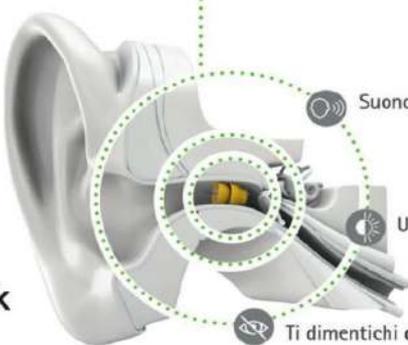
comuni, il capoluogo è a quota 515 casi da inizio pandemia, seguita da Cantù a 390 e Erba a quota 275.

Su scala lombarda, «i dati si caratterizzano per un sensibile aumento delle persone guarite, 192 in più nel parallelo tra venerdì e sabato, e per il continuo calo dei ricoveri nei reparti dei nostri ospedali che attualmente ospitano 173 pazienti, 17 in meno di venerdì - ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, **Giulio Gallera** - L'aumento di due unità

registrato nelle terapie intensive, 28 rispetto ai 27 posti letto Covid occupati venerdì, è determinato dall'aggravamento del quadro clinico di due pazienti, che risultano positivi al Coronavirus ma che sono ricoverati per patologie diverse. I nuovi casi positivi sono 87, di cui 21 a seguito di positività ai test sierologici e 25 "debolmente positivi". In lieve calo i decessi: ieri sono state 4 le morti per il virus, 16,740 dall'inizio della pandemia.

Lyric, la differenza
tra chi nasconde il problema
e chi nasconde **la soluzione**.

Phonak Lyric™



Suono chiaro e naturale

Utilizzo giorno e notte

Ti dimentichi di indossarlo

NOVITÀ PER L'UDITO

PHONAK
life is onL'UNICO APPARECCHIO
ACUSTICOCOMPLETAMENTE INVISIBILE
QUANDO INDOSSATOMONDIAL
UDITO

PROFESSIONALITÀ E TECNOLOGIA PER L'ASCOLTO

sede di COMO: Viale Varese, 85 - Tel. 031.261167

Cantù - Via Vergani, 2/C - Tel. 031.701199

Lecco - Via Cairoli 11/C - Tel. 0341.360988 - 360702

Sondrio: Via Fiume 4/6 (fronte Carabinieri) Tel. 0342.211641



Primo piano | L'intervento

«Nessuno si salva da solo: per ripartire è necessario un grande sforzo collettivo»

Il 17 luglio l'assemblea di Confcooperative Insubria



Il ritorno
Da quando l'avevamo convocata - e poi annullata - il 6 marzo, sembra passata un'epoca. Abbiamo voluto riprogrammare l'assemblea solo quando era possibile incontrarci fisicamente



Lo scenario
La maggior parte delle micro, piccole e medie imprese non recupererà il gap in breve tempo. Hanno una situazione patrimoniale e dimensionale che non consente loro rimbalzi rapidi e veloci

di **Mauro Frangi***

Finalmente riusciremo a tenere - il prossimo 17 luglio a Varese, Vile Ponti - l'Assemblea di Confcooperative Insubria, convocata per il rinnovo degli Organi sociali. Da quando l'avevamo convocata - e poi annullata - lo scorso 6 marzo, sembra passata un'epoca. In pochi mesi sono cambiate tante cose. Abbiamo sperimentato qualcosa di inedito.

Insieme ai dirigenti delle relazioni di prossimità e di vicinanza che danno senso e qualità alla nostra vita, abbiamo perso le certezze sulle cose che normalmente diamo per scontate: la salute, la famiglia e gli affetti, il lavoro, i progetti per il futuro...

Siamo entrati tutti in una dimensione inattesa e inedita, dentro la quale ci sentiamo più fragili ed impauriti e percepiamo la fragilità delle nostre strutture imprenditoriali.

Nessuno sa come finirà, come quando ne usciremo.

Chiunque pensa di poter prevedere quali saranno gli esiti finali della crisi, di solito sta semplicemente elencando proprie speranze, mascherandole come previsioni sul futuro.

In questi lunghissimi mesi Confcooperative Insubria - le sue strutture e società di servizio, le sue persone - ha profuso un impegno straordinario per essere fattivamente e concretamente al fianco delle cooperative aderenti, con una pluralità di azioni ed iniziative, inizialmente focalizzate soprattutto sulla gestione dell'emergenza.

Utilizzando al massimo le tecnologie digitali e grazie al "lavoro a distanza" di tutta la nostra struttura operativa, abbiamo lavorato, come era naturale, sui temi più urgenti: l'accesso e la fruizione degli ammortizzatori sociali, la moratoria dei debiti bancari, le urgenze connesse al reperimento dei Dpi per le imprese che hanno continuato a lavorare garantendo servizi essenziali alla collettività e alle persone più fragili, il supporto a fronte delle molteplici normative di tipo sanitario, operativo, tributario...

In una fase successiva, abbiamo iniziato a immaginare azioni per contribuire a costruire il futuro delle nostre imprese. Accompagnandole nell'accesso al credito e alla liquidità necessaria così come nella riprogettazione dei loro servizi e attività.

Forse come non era mai accaduto prima, Confcooperative Insubria è stata al fianco delle imprese associate e dei loro soci. Per questo abbiamo fortemente voluto riprogrammare l'Assemblea di rinnovo cariche solo quando era possibile celebrarla, incontrandoci fisicamente, tornando a "guardarci negli occhi" e non solo attraverso le piattaforme digitali.

Per una associazione di imprese, per le iniziative che realizza,

c'è una sola cosa che conta. Il giudizio dei suoi Soci, delle cooperative e dei cooperatori.

È questa l'unica misura per valutare l'operato di una associazione di rappresentanza e tutela, per migliorarne l'efficacia, adeguarne l'azione.

Ed è particolarmente importante in un'occasione come quella di quest'anno in cui l'Assemblea annuale coincide con la definizione e l'elezione dei nuovi Organi dirigenti che guideranno Confcooperative Insubria per il prossimo quadriennio.

Nonostante le difficoltà, il rispetto di tutte le misure di sicurezza sanitaria e di "distanziamento" previste, le mascherine a nascondere i visi ma non gli "occhi" dei cooperatori, sarà un momento molto partecipato in cui ci ritroveremo finalmente tutti insieme per condividere programmi e azioni per ricostruire il nostro futuro, quello delle nostre imprese e quello delle nostre comunità.

Un futuro che sarà difficile. Perché non ci facciamo illusioni. Non torneremo rapidamente al "mondo di prima".

Il Paese attraverserà una lunga recessione. Quando ci sarà, il rilancio non sarà certo omogeneo e non riguarderà tutti allo stesso modo. La maggior parte delle micro, piccole e medie imprese non recupererà il gap in breve tempo. Hanno una situazione patrimoniale e dimensionale che non consente loro rimbalzi rapidi e veloci.

Molte imprese conosceranno difficoltà per lungo tempo e non torneranno rapidamente ai livelli precedenti. Molte persone perderanno il loro lavoro e per tante famiglie i problemi aumenteranno. Aumenteranno le disuguaglianze e cresceranno i bisogni insoddisfatti delle persone e dei cittadini.

Non ne usciremo reclamando "sussidi per tutti" o costruendo muri per difenderci "dai nemici". Dovremmo averlo imparato tutti in questi mesi: non ci si salva da soli.

Tutti dipendiamo da tutti.



Mauro Frangi, alla guida di Confcooperative Insubria. Venerdì prossimo l'associazione è chiamata al rinnovo degli Organi sociali

A Varese

"Costruttori di bene comune. Imprese, persone e comunità" è il tema dell'assemblea di Confcooperative Insubria convocata per venerdì 17 luglio al Centro congressi Vile Ponti di Varese, a partire dalle ore 18. Tra i relatori, Mauro Frangi, presidente di Confcooperative Insubria, e Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative

Serve un grande sforzo collettivo. Serve la capacità di mettersi insieme per affrontare, dando ciascuno il proprio contributo e non reclamando ognuno la propria parte - un futuro inedito e difficile.

Nel dopoguerra, quando questo è avvenuto, c'erano in strada le macerie a ricordarcelo. Oggi serve la consapevolezza, della necessità di un lavoro, lungo e diffuso, con tanti protagonisti, per "costruire bene comune".

"Costruttori di bene comune" è il titolo della nostra Assemblea. Lo avevamo scelto prima di tutto questo.

Per affermare il nostro "dna", la ragion d'essere dell'impresa cooperativa.

Commettere persone e comunità, costruire imprese volte al soddisfacimento dei bisogni e non al profitto individuale, lavorare a generare valore condiviso, bene comune.

Ora assume la caratteristica di una sfida, inedita e difficile.

La sfida di essere all'altezza, con le nostre imprese e le loro iniziative, dei bisogni di questa fase difficilissima. Di essere capaci di "dare una mano" alla ripartenza del Paese.

Pursuendo la nostra missione: costruire coesione sociale e legami di comunità, generare prospettive per le persone di continuare ad avere un lavoro, produrre reddito, costruire ricchezza.

Sappiamo che, ora che siamo chiamati a giocare questa "sfida" di contribuire alla ricostruzione dello sviluppo economico

e sociale del Paese, le nostre imprese sono molto più fragili di quanto lo erano prima della pandemia.

Le imprese cooperative usciranno da questa emergenza più deboli. Molte avranno lasciato sul campo quote di fatturato, redditività, occupati. Saranno ancora più fragili ed esposte sotto il profilo finanziario.

La debolezza della capitalizzazione e la fragilità finanziaria di molte imprese sarà accentuata dai debiti fatti per sopravvivere, per garantire sostegno ai propri soci, dalla necessità di mettere mano al grande patrimonio intergenerazionale delle riserve indivisibili per sopravvivere.

Sarà, perciò, ancora più di ieri, un tempo in cui solo una forte coesione del nostro sistema di imprese potrà fare la differenza. Il futuro delle imprese cooperative - e, quindi, quello di Confcooperative Insubria - la sostenibilità e la continuità nel tempo di queste esperienze, si giocano interamente dentro la sfida di rigenerarsi.

Di sapere costruire risposte innovative, originali, sostenibili, all'altezza dei bisogni delle persone e delle comunità.

Solo così potremo costruire una nuova stagione di sviluppo imprenditoriale e sociale dell'economia cooperativa, solida, mutualistica nei nostri territori. Questo sarà il compito a cui sarà chiamato il nuovo Gruppo dirigente che l'assemblea eleggerà.

Le crisi non vanno mai sprecate. Sono un'opportunità, un'occasione per reinventarsi.

C'è un solo modo per riuscire a farlo con successo. Ritornare ai valori su cui l'esperienza cooperativa si fonda.

Sono valori di cui il nostro Paese avrà bisogno se vorrà darsi un futuro: solidarietà, cura delle persone più fragili, responsabilità, capacità di costruire imprese fondate sul mutualismo e la costruzione di beni comuni.

Sono i valori e gli impegni delle nostre cooperative e dei cooperatori.

Ripartendo da lì riusciremo a garantire sostenibilità, continuità nel tempo, futuro alle imprese cooperative e - ed è ciò che più conta - a sostenere la loro capacità di generare occupazione, inclusione sociale, ricchezza e benessere diffusi per le persone e le comunità.

Presidente Confcooperative Insubria



Confcooperative Insubria, nata dall'unione delle associazioni territoriali di Como e di Varese, ha la sede latina in via Marino Anz...



Mes in aula mercoledì, voto ad alta tensione

ROMA - Il Mes attende al varco la maggioranza. Mercoledì al Senato Più Europa presenterà una risoluzione, a prima firma Emma Bonino, per impegnare il governo ad aderire al Fondo Salva Stati. Se prima di

quel giorno non si troverà una strada che aggiri il voto, in Aula le forze che sostengono il governo rischiano di andare in ordine sparso. Il «no» del M5S è scontato. Più complessa è la posizione di Pd e Italia

Viva, che sono favorevoli al Mes. Per ora i renziani preferiscono non scoprire le carte, ma non escludono di votare a favore. Mentre i dem non ritengono il documento di Più Europa lo strumento giusto.

Il governo ci ripensa Proroga a fine ottobre

STATO DI EMERGENZA *L'idea di anticipare rispetto al 31/12*

ROMA - Prorogare lo stato di emergenza al 31 ottobre anziché a fine anno. Il governo, come ha già anticipato il premier Giuseppe Conte, è intenzionato ad ampliare le misure eccezionali per la lotta al Coronavirus e già in settimana potrebbe arrivare una delibera ad hoc in Consiglio dei ministri.

Intanto, domani il governo approverà un nuovo dpcm per confermare il pacchetto di misure che scadono il 14 luglio (dalla stretta della mobilità ai voli) fino a fine mese e che ancora vengono ritenute necessarie per evitare che il Covid torni a diffondersi pericolosamente. A rientrare in Parlamento quasi in contemporanea le decisioni adottate dall'Esecutivo dal ministro Roberto Speranza: il titolare della Salute si presenterà domani serai in Aula a Montecitorio (la volta precedente era stato in Senato) e illustrerà il provvedimento. La maggioranza e le opposizioni potranno presentare delle risoluzioni ma - a differenza della partita che si gioca sul Mes - in questo caso il voto dovrebbe filare liscio. Il Pd con Stefano Ceccanti, che pure ha chiesto più volte al governo di confrontarsi con il Parlamento, si ritiene soddisfatto ma chiede anche che ar-



«collaborare», ma ha anche definito «inaccettabile sul piano della procedura la decisione di forzare ancora la Costituzione e la trasparenza del processo democratico».

Sul fronte sanitario, intanto, diminuiscono i tamponi come sempre nel fine settimana, ma nonostante questo tornano a salire i nuovi contagiati da coronavirus: ieri 234 in più, a fronte dei 188 di sabato. Aumentano anche le vittime, da 7 a 9 - ma con 18 regioni risparmiate - ben 8 delle quali in Lombardia che però vede diminuire la percentuale di positivi trovati sul totale nazionale (77, il 32,9%). Pesano invece i contagiati in Emilia Romagna, 71, e in Calabria, 28. Effetto dei focolai rispettivamente in alcune aziende e tra migranti sbarcati con il Covid. Sono i contesti che ora preoccupano di più, assieme alla movida e agli assembramenti tipici dell'estate, con i nuovi casi tra i giovani in netto aumento.

Il ministro della Salute Roberto Speranza esorta a non abbandonare la prudenza, perché il virus circola ancora e le misure di sicurezza basilari saranno prorogate. In Italia ci sono ancora oltre 13mila persone positive al coronavirus, secondo i dati ufficiali del ministero della Salute, considerati sottostimati, la stragrande maggioranza dei quali in isolamento domiciliare. I guariti vanno invece verso quota 195mila.

prevedendo due livelli (uno di prima assistenza l'altro anche con l'integrazione) e strutture con piccoli numeri gestite da Comuni ed allargate ai richiedenti asilo; la convertibilità dei permessi di soggiorno in permessi per motivi di lavoro; l'intervento sulla «tenuità del fatto» chiesto dal capo dello Stato Sergio Mattarella riguardo le ipotesi di violenze a pubblico ufficiale. Sull'altro punto finito nel mirino di Mattarella, cioè le magnumite fino ad un milione di euro alle navi umanitarie che violano il divieto di ingresso in acque italiane, il testo della ministra trasforma l'illecito da amministrativo in penale, riportando tutto sotto il Codice della navigazione (con pene fino a 2 anni di reclusione e 518 euro di multa), lasciando che sia il giudice e non più il prefetto a decidere. Cassate dunque le multe milionarie e la confisca automatica della nave. I Cinquestelle vorrebbero mantenere le

multe previste nella prima formulazione del decreto (da 10mila a 50mila euro). Il testo Lamorgese - sul quale domani potrebbe arrivare un sostanziale via libera politico - è una mediazione tra la richiesta più massimalista arrivata da Pd, LeU e Iv e quella più «minimal» del M5S, ai cui interni convivono diverse sensibilità sul tema. Ora la maggioranza riflette su quando approvare il nuovo di in Consiglio dei ministri. La pausa estiva alle porte scongiola di far iniziare subito il viaggio del testo alle Camere. L'ingorgo parlamentare ne metterebbe a rischio la conversione. Di qui l'orientamento di chiudere martedì sui contenuti per rimandare l'ok al testo a dopo le elezioni di settembre. Non tutti nei centrosinistra condividono però il rinvio, tenendo anche conto che l'esito delle Amministrative potrebbe poi pesare sul destino del provvedimento.

DALL'AUSTRIA Il cancelliere avverte Roma: «Gli annunci non bastano. Non uniremo i debiti»

Kurz all'Italia: «Fate le riforme»

BRUXELLES - «Abbattimento della burocrazia, lotta all'evasione fiscale, sistemi economici competitivi». Il cancelliere austriaco Sebastian Kurz promuove le riforme di Roma, concedendo: «Bisogna andare nella direzione del programma di riforme dell'Italia» nell'esborso dei denari europei per la ripresa post-Covid. Ma allo stesso tempo avverte: «Non uniremo i debiti» con i trasferimenti a fondo perduto previsti dalla proposta messa sul tavolo dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel per il Recovery Fund. L'austriaco inoltre insiste: «La condizionalità è necessaria per evitare che le risorse siano spese per coprire buchi di bilancio», perché «in Italia già nel passato programmi di stimolo promossi dall'Europa non hanno avuto il successo sperato. Se i soldi fossero impiegati non per le riforme ma per i buoni vacanze o per l'aumento incondizionato di un salario minimo non aiuterebbero il miglioramento della competitività del Paese. Insomma, la narrativa di fondo del cancelliere, a poco meno di una settimana dal vertice europeo di venerdì e sabato, resta in linea con quella dei leader degli altri tre go-

verni Frugali (Olanda, Danimarca e Svezia) ed in particolare con Mark Rutte. Il principale campo di battaglia al vertice saranno comunque la grandezza del Fondo per il rilancio (750 miliardi in totale è la proposta) e il risultato del Bilancio Ue 2021-2027 (ora ridotto a 1,074 miliardi da 1,100). È possibile infatti che il prezzo da pagare per l'ok dei Frugali all'accordo dovrà essere una sostanziale riduzione del primo ed un ulteriore snellimento del secondo. In cambio potrebbe restare immutata la ripartizione di due terzi e un terzo tra prestiti e aiuti; spiegano alcune fonti diplomatiche europee, che invitano tuttavia a trattare il ragionamento con grande cautela, perché i giorni che dividono dal summit saranno caratterizzati da un intenso lavoro diplomatico. Stasera Giuseppe Conte sarà a Meseberg da Angela Merkel e da Giuseppe, quando cenerà a Bruxelles con Emmanuel Macron, saranno giorni di negoziato non stop. Obiettivo dell'Italia è che le risorse del Recovery Fund non siano ridotte ma anche evitare che i fondi vengano vincolati a giudizi e voti dei partner europei.

NATURA HYBRID CARATTERE 4x4

SUZUKI È TUTTA HYBRID. TUA DA 14.500€

PROVALA ANCHE 4x4 ALLGRIP

Sequit sui social e su SUZUKI.IT

MILLCAR s.r.l.

GAZZADA (VA) via Gallarate, 70 - Tel. 0332 870820 - Fax 0332 463445
VARESE (VA) via Sanvito Silvestro, 32 - Tel. 0332 241717 - www.millcar.it



È TUTTO DA BUTTARE

Una montagna di dispositivi che ogni anno nel mondo arriva a fine vita tra smartphone, computer, tv ma anche frigoriferi e condizionatori



Il Pianeta è sovrastato da una montagna di rifiuti elettronici che cresce ogni anno e che tra un decennio salirà a 74 milioni di tonnellate

L'elettronica ci sommergerà

SPAZZATURA Nel 2019 è stato raggiunto il record con 53,6 milioni di tonnellate

ROMA - Smartphone, computer, tv, ma anche frigoriferi e condizionatori. Una montagna di dispositivi che ogni anno nel mondo arrivano a fine vita per qualche motivo. Il risultato, spiega il rapporto "Global E-waste Monitor 2020", è che nel 2019 si è raggiunto il record di rifiuti prodotti: 53,6 milioni di tonnellate pari a 7 chilogrammi per abitante. Una quantità pari a 350 navi da crociera sul cui destino nella maggior parte dei casi non si hanno notizie.

Secondo il rapporto dell'università dell'Onu e della International Solid Waste Association, la cifra è destinata ad arrivare a 74 milioni di tonnellate entro il 2030. «A far aumentare la produzione dei rifiuti sono soprattutto l'aumento dei consumi di dispositivi elettronici, i cicli di vita brevi e le poche opzioni per la riparazione - si legge -. Nel 2019 il riciclo documentato è stato di 9,3 milioni di tonnellate, il 17,4% del totale. La parte del restante 82,6% è incerta, e il suo impatto ambientale varia tra le varie regioni». L'Asia ha generato la maggior

A far crescere il fenomeno sono soprattutto l'aumento dei consumi di dispositivi, i cicli di vita brevi e le poche opzioni per la riparazione

quantità di rifiuti nel 2019, cioè 24,9 milioni di tonnellate, seguita da America ed Europa. Se si parla di rifiuti pro capite però la classifica si inverte, con gli europei che hanno la maggior produzione, 16,2 chili, seguiti da Oceania (16,1), America (13,3), Asia (9,5) e Africa (2,5). Per l'Italia il rapporto stima una produzione di poco più di un milione di tonnellate, superiore a quello della Spagna ma molto inferiore a Gran Bretagna (1,6) e Germania (1,6), con una produzione preoccupante però tra i 15 e i 20 chilogrammi, tra le più alte. Tuttavia l'Europa è anche il continente che ricicla di più: il 42% del totale. In Italia, secondo la fotografia scattata pochi giorni fa dal "Rapporto Annuale 2019" sulla raccolta di Racc. domestici dei Sistemi Collettivi, a cura del Centro di Coordinamento (CdC) Raee, la raccolta media pro capite si è attestata a 5,68 chili nel 2019, con un aumento di oltre il 10% rispetto all'anno precedente.

In termini di peso sono i piccoli elettrodomestici quelli che generano più rifiuti, 17,4 milioni di tonnellate, seguiti dai grandi elettrodomestici (13,1) e dai condizionatori (10,8). Tra i materiali scartati, sottolinea il documento, ce ne sono soprattutto plastica e silicio, ma anche grandi quantità di rame, oro e altri metalli preziosi, che se venissero recuperati con un'economia circolare varrebbero 57 miliardi di dollari.



ROMA - Una riduzione della produzione dei rifiuti urbani che, in linea con le previsioni sul Fbi, potrebbe portare la quantità totale a fine anno al livello di 20 anni fa e cioè a 28,7 milioni di tonnellate. Bisogna però calcolare anche il raddoppio dei rifiuti sanitari. La fotografia dell'impatto del coronavirus sulla filiera del settore l'ha scattata la commissione Economie ed è contenuta nella relazione, da poco approvata, "Emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti".

In base all'analisi dei dati dell'Istituto superiore per la protezione e l'ambiente (Ispra) «i rifiuti urbani nel biennio marzo e aprile 2020 sono diminuiti di circa il 10%», pari a «meno 500mila tonnellate». E seguendo la linea del segno discendente del Pil, «la produzione dei rifiuti urbani alla fine del 2020 potrebbe ammontare a circa 28,7 milioni di tonnellate, dato confrontabile con quello del 2000». Mentre sono aumentati «i rifiuti sanitari a rischio infettivo», e anche se ancora non è possibile fare una valutazione corretta, «i dati mostrano una capacità degli impianti pari a 340mila tonnellate, a fronte delle 144mila trattate nel 2018». I rifiuti derivanti «dall'uso quotidiano e diffuso di dispositivi di protezione come mascherine e guanti» potrebbero

Meno rifiuti urbani, ma è allarme per quelli sanitari dovuti al Covid

Allarme Onu: «Ambiente non protetto Sale la minaccia di nuove pandemie»

ROMA - Da Ebola al West Nile Virus alla Mers, l'elenco delle zoonosi, le infezioni che «saltano» dagli animali all'uomo, era già lungo prima che arrivasse il Sars-Cov-2, e se non si interverrà a proteggere l'ambiente si allungherà ulteriormente nei prossimi anni. L'allarme è in un rapporto dell'Unep, l'agenzia dell'Onu per l'ambiente, e dall'International Livestock Research Institute, che individua 10 strategie da adottare per ridurre i rischi.

Circa il 60% delle infezioni umane ha un'origine animale, spiega il rapporto, e di tutte le malattie infettive emergenti il 75% ha fatto un salto di specie da un altro animale all'uomo. Già ora, spiega il rapporto, 2 milioni di persone l'anno muoiono per zoonosi «dimenticate», dalla rabbia alla tubercolosi bovina, e negli ultimi 2 decenni le zoonosi hanno costato 100 miliardi di dollari di danni, senza contare quelli che saranno dovuti al

Covid-19 stimati in 9mila miliardi di dollari in pochi anni. Sotto l'endemia stanno spingendo verso un aumento delle zoonosi, la maggiore richiesta di proteine animali, l'aumento dell'agricoltura intensiva e non sostenibile, lo sfruttamento sempre maggiore della fauna selvatica, l'utilizzo massiccio delle risorse naturali attraverso l'urbanizzazione e l'industria estrattiva, l'aumento dei viaggi e dei trasporti e la crisi climatica. Fra i 10 suggerimenti elaborati ci sono aumentare la ricerca, rafforzare il monitoraggio di tutte le pratiche che implicano l'utilizzo di animali, ad esempio per la produzione di cibo, e promuovere pratiche agricole sostenibili, ma anche aumentare la sensibilizzazione del pubblico su questi temi e utilizzare l'approccio "One Health", che mira a conciliare la salute per le persone, gli animali e l'ambiente, quando si pianifica lo sviluppo.



no essere alla fine del 2020 compresi tra le 160mila e le 440mila tonnellate, con un valore medio di 300mila tonnellate. La commissione auspica che questi «rifiuti si riducano», per esempio facendo presente che «la funzione delle mascherine può essere assorbita da quelle «chirurgiche utilizzate in forma alternata o protratta per un totale di 6 ore e da mascherine di comunità riutilizzabili»; e che «l'uso dei guanti non reca vantaggi per il contenimento dei contagi ed è utile solo in particolari situazioni lavorative», così come «nella ristorazione non è indispensabile l'uso di contenitori e stoviglie usa e getta». Inoltre «una critica all'abbandono incontrollato di questi dispositivi di protezione dismessi». Secondo la relazione della commissione questi volumi sono «gestibili dal sistema impiantistico italiano senza squilibri». Soltanto sul fronte del ciclo dei rifiuti, durante le settimane di lockdown, sono state «riscontrate difficoltà nella gestione di alcuni flussi destinati al recupero di materia», al riciclo, a causa della «forte riduzione degli acquisti», della raccolta, e per «la sospensione delle attività». Ed è per questo che avverte sui rischi portati dall'introduzione di misure «degradatorie adottate sui rifiuti», dal momento che «non sono state sempre giustificate da reali esigenze operative e gestionali, considerando che l'emergenza epidemiologica ha comportato in generale una riduzione della produzione di rifiuti». Stratta, osserva la commissione, di deroghe che - contenute in norme messe a punto per fronteggiare il coronavirus e in indicazioni del ministero dell'Ambiente alle Regioni - «possono portare a un aumento delle quantità presenti negli impianti con possibili conseguenti irregolarità», tenendo anche presente le «aziende del settore in situazioni di difficoltà».

Smaltimento, le aziende chiedono una legge

ROMA - Una nuova legge per i rifiuti che abbia l'obiettivo di accelerare il passaggio all'economia circolare, spingendo da un lato l'innovazione e consolidando il sistema industriale e dall'altro riuscendo a recuperare gli squilibri di gestione in alcune zone del Paese, in particolare colmare il divario tra Nord e Sud. È questo il cuore del "Memorandum-Avviso comune" con cui congiuntamente Usitalia, Fise, Assoambiente, Confindustria Cisambiente, Legacoop produzione e servizi, Agc servizi, Confcooperative lavoro e servizi, e le organizzazioni sindacali invitano governo e parlamento ad affrontare insieme le attuali criticità del sistema di raccolta, trattamento e valorizzazione

dei rifiuti, anche per restare in linea con i nuovi obiettivi proposti dalle quattro direttive europee sull'economia circolare. A far emergere la fragilità del sistema - viene spiegato - ha contribuito soprattutto l'emergenza sanitaria da Covid-19, mettendo in evidenza il deficit di stoccaggio nonché quello impiantistico e le conseguenze sulla continuità del servizio. I firmatari sottolineano come l'economia circolare rappresenti un'opportunità industriale e di sviluppo sostenibile delle economie dei territori, in grado di creare nuove occupazione. «Il fabbisogno di investimenti per il raggiungimento delle direttive europee si stima in 10 miliardi di 2025 - si leg-

ge nella lettera - , soprattutto per impianti di digestione anaerobica per i rifiuti organici, piattaforme per le filiere del riciclo (carta, vetro, plastiche, metalli), recupero dei fanghi, impianti di termovalorizzazione per rifiuti urbani non riciclabili e scarti del riciclo, e per i rifiuti speciali che esportiamo, discariche per rifiuti pericolosi che esportiamo, e discariche per rifiuti urbani e speciali non riciclabili e non combustibili». Sul piano operativo per i firmatari «è fondamentale adeguare il quadro impiantistico, garantire una stabilità normativa (con i decreti anti covid), sviluppare un piano industriale di trasformazione dei rifiuti in energia elettrica e telerscalamento».



TURISMO DI CASA
Varesini, bustocchi e milanesi premano il bacino a due passi da casa fra tintarella, divertimento, sport e dolce vita



Lettini, pedalò e brindisi

TERRITORIO CHIC Dalla mattina all'aperitivo, il ritorno del Lago di Monate

IL PUNTO
Gioiello di un'estate insolita



I tuffi
● ACQUE PULITE

Tutto il Lago di Monate è balneabile e sicuro: qui il bagnino nella struttura Oltrelago



Tendenze
● ORDINI SUL WEB

Ingressi ridotti e misure di sicurezza, ma non si rinuncia all'aperitivo sfizioso (qui Federica di La Playa)



Famiglie
● LE STRUTTURE

Fra Coppale e Larice (nella foto) centinaia di posti disponibili, lettini, tavolini all'aperto e attività dal mattino alla sera

TRAVEDONA MONATE. Non è solo uno dei bacini più puliti d'Europa: è anche un gioiello di pace, natura e bellezza a due passi da casa, un angolino chic per varesini e milanesi che in questi mesi possono sentirsi in vacanza senza grandi viaggi, lontani dalla folla ma senza rinunciare alle comodità e alle atmosfere di classe. Il Lago di Monate può diventare uno dei protagonisti di questa estate così particolare. Non un ripiego, ma una bella riscoperta. E a giudicare dal successo degli stabilimenti balneari già attivi dopo l'emergenza, par fra tutte le misure di sicurezza e i numeri ridotti per legge, c'è da giurare che il rilancio sia iniziato. Attenzione però proprio per l'emergenza sanitaria, alcuni Comuni rivieraschi hanno riservato ai residenti l'accesso alle spiagge pubbliche, mentre gli arrivi "esterni" sono sempre consentiti su prenotazione negli stabilimenti attrezzati. La scelta è ampia, dalla piccola caletta ideale per coppie o famiglie senza figli, magari con ristorante trendy, fino alle sedi a misura di prole. Si pagano in media dai 5 ai 9-10-15 euro per lettino, con tariffe più alte nel fine settimana ed eventuale aggiunta per il noleggio di pedalò o canoa. D'obbligo prenotare. Arrivando da Besozzo, prendendo la statale 629 e svoltando a destra al semaforo di Travedona Monate, si apre una via con diverse località. La prima che s'incontra è Oltrelago in via Bindà, aperta da fine maggio con la sua spiaggia attrezzata con lettini sul prato all'inglese e ristorante. «Il movimento è già ottimo, soprattutto grazie alle persone del posto - dicono i responsabili -. Qui si fa il bagno e si pranza. C'è voglia di uscire e di passare una giornata intera all'aperto, concedendosi anche un'uscita in pedalò. Questo lago è molto gettonato, bello, pulito e balnea-



In alto la splendida vista aerea sul Lago di Monate: non ci sono ovviamente spiagge chilometriche, ma si può optare comunque per calette riservate per coppie o strutture ricettive con centinaia di lettini, ideali per famiglie e gruppi numerosi: la spesa per gli ingressi si aggira dai 5 ai 15 euro a seconda della stagione. Gettonati i pedalò (da 10)

bile ovunque». Il problema è che non ci sono spiagge enormi rispetto per esempio al Lago Maggiore. Ma gli spazi non mancano. Proseguendo in direzione di Caldrezzate, ecco La Playa, locale multiforme attivo dal 1995 con proposta dalla mattina alla sera, più per coppie e compagnie che per famiglie con bimbi piccoli. Spiaggia, lettini, drink d'atmosfera, con misurazione della temperatura e necessità di riservare anche una settimana prima: «La stagione sta andando bene - racconta la responsabile Federica Naselli - All'inizio forse le persone avevano paura e c'era incertezza nell'uscire, ora siamo ripartiti anche se gli accessi sono ridotti e non ci sono eventi di massa come i balli. Le sedute sono state distanziate e quindi ci stanno meno persone, un centinaio al massimo grazie all'utilizzo di altri spazi solitamente usati per l'attività sportiva: le ordinazioni si prendono direttamente con WhatsApp». Poco oltre, sulla stessa strada, si incontra La Ninfea, con i suoi tavolini a due passi dalle onde dove si può sorseggiare anche uno Champagne con vista romantica al tramonto. E ancora in via al Lago si apre una zona ampia con il Coppale e il Larice: pizzerie, ristoranti con spiaggia ampia e centinaia di posti a disposizione, paradiso per le famiglie. Anche qui si deve prenotare. «Ci stanno comunque 400 persone - ribadisce il responsabile della spiaggia al Larice Andrea Sartorio - I posti si sono dimezzati per il covid e nel weekend il movimento è ridotto, ma se guardiamo alla settimana i numeri si sono addirittura alzati rispetto al 2019. Molte persone sono a casa o hanno difficoltà per il lavoro, non partono e si godono il lago. I milanesi sono protagonisti».

(e.c.) - Un'estate davvero particolare, quella che stiamo vivendo: ci porta a evitare forse i grandi viaggi, i tour esotici, nel timore che il virus possa coglierci in luoghi lontani da casa, ma ci invita proprio a riscoprire le mete vicine. Belle, sicure, disponibili, nonostante qualche limite. Quelle che forse, per uno strano snobismo, non abbiamo mai tempo di valorizzare. Il Lago di Monate è una cartolina eccellente di questo turismo di prossimità, fatto di piccoli spazi ma capaci di stupire. Un tramonto qui, sul lettino o mentre si sorseggia un ottimo cocktail, non ha nulla da invidiare ad altri panorami forse più blasonati. Lo sanno bene i milanesi, che oggi restano esclusi dall'aperitivo "sbarramento" in alcune spiagge pubbliche, ma che scelgono spesso e volentieri gli stabilimenti attrezzati, sapendo di poter contare su servizi e pulizia. Nessuno pensa che questa sia la Sardegna o la Liguria, ma di sicuro gli scoiacci sui nostri laghi sanno affascinare turisti nordici o americani, che oggi sono ugualmente desiderati, in attesa di tempi migliori. C'è più spazio per i varesini.

Elisa Polveroni
@FOTOCOZZE/REPERATA

Ultima spiaggia, paradiso del weekend per pochi residenti

TRAVEDONA MONATE - (e.p.) Solo residenti nella spiaggia pubblica gratuita, tutti gli altri nelle strutture ricettive a pagamento. È la scelta obbligata dell'Amministrazione comunale che ha dato la precedenza ai cittadini del Lago di Monate, senza tuttavia precludere l'accesso agli altri in zone più controllate (la spesa non è proibitiva, anche se per una famiglia numerosa può diventare). Accade così alla celebre "Ultima spiaggia", negli ultimi dieci anni gestita in convenzione da ristoranti e oggi sprovvista dei servizi. Qui, passando dal tunnel dopo aver parcheggiato a lato della statale, soltanto nel weekend dalle 10 alle 18 può accedere chi vive a Travedona Monate, Caldrezzate con Orsate e Conabbio, tre Comuni dell'ex Consorzio proprietari dello spazio pubblico. All'ingresso vigliano i

volontari della Protezione civile e la Polizia locale (nella foto) che con grande gentilezza forniscono un pass per corteggiare il numero di accessi e impedire il sovraffollamento. Qualche bagnante che non sa dei limiti resta deluso e torna indietro.

Delusi i bagnanti "esterni"
Ristorante ancora chiuso ma c'è il bando comunale

«Una decisione sofferta ma legata solo all'emergenza sanitaria per evitare assembramenti» ammette il vicesindaco Stefano Giuliani. «Altra questione è la convenzione per la gestione dello spazio, scaduta nel

2018 dopo dieci anni, trascinandosi fino all'anno scorso e conclusa per questa stagione. Ora lo spazio è vuoto, ma abbiamo emesso un altro bando a cui potranno partecipare gli aspiranti gestori per il locale». La spiaggia, aperta solo nel fine settimana, per quest'anno comunque fino al termine dell'emergenza, si presenta come un gioiello per pochi, con il suo praticello curato, gli alberi e le palme. Di domenica si arriva anche a un centinaio di presenze locali: gli altri purtroppo devono essere bloccati. Non sempre è piacevole questa marcia indietro per chi arriva da Milano o anche dal sud del Varesotto. Chi vive in città e in condominio non vede l'ora di trascorrere qualche momento spensierato in mezzo alla natura e facendo un bagno: ma al momento non è possibile.



© FOTOCOZZE/REPERATA



Turismo, bagnanti e caldo Soccorsi più agili sulle bici

SESTO CALENDE *Primo weekend di pattugliamento in sella*

SESTO CALENDE - Più sicurezza per i frequentatori del lungofiume col servizio "ciclosoccorso" organizzato dal Corpo Volontari Ambulanza di Sesto Calende in coordinamento con la centrale operativa del 118. Dal weekend appena concluso e fino al 31 agosto torna, dopo la pausa dell'anno scorso, il servizio di pronto intervento sanitario con un gruppo di volontari del Cva che ogni sabato e domenica, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, a bordo di biciclette attrezzate con il necessario per un primo intervento di emergenza possono rapidamente prestare le prime cure in attesa dell'arrivo, se necessario, dell'ambulanza per trasferire gli infortunati in ospedale. L'iniziativa è stata presentata nella "Casa del cuore", sede del Coordinamento del Volontariato Sestese presieduto da Massimo Cerri, di cui il Cva fa parte, dove l'importante servizio è stato illustrato dagli amministratori comunali. Il nuovo assessore estero ai Servizi sociali e all'ambiente Jole Capriglia ha sottolineato la volontà dell'Amministrazione comunale di avere sul territorio nel periodo estivo, quello più a rischio di emergenze, questa opportunità a favore dei cittadini e dei turisti che soprattutto nel fine settimana frequentano il lungofiume e la passeggiata sulla riva del Ticino. Il vicesindaco Edoardo Favaron, ricordando la staffetta tra lui e la collega Capriglia alla guida dei Servizi sociali, ha ricordato come «il Comune quest'anno ha contribuito a migliorare il servizio donando al Cva



La presentazione del "ciclosoccorso", il servizio organizzato dal Corpo volontari ambulanza di Sesto (foto Bitta)

una nuova bicicletta con la pedalata assistita che verrà utilizzata anche nel pattugliamento, tra poche settimane, della nuova pista ciclopedonale dal parco comunale sotto il ponte al rione Sant'Anna». Il "ciclosoccorso" nel weekend ha come partner nei controlli su fiume e lago i volontari Prociav e Parco del Ticino del Distaccamento di Sesto coordinati da Stefano Triscornia che utilizzano la pilotina di proprietà del Parco ormeggiata al Cantiere Verbella di Sant'Anna. Gigi Conterio, presidente del Cva, ha presentato il servizio che nella prima due giorni non ha registrato richieste di intervento. Nel pomeriggio di ieri, causa foratura di una gomma di una bici, i volontari sono rientrati anticipatamente in sede alle 17. Nella giornata di sabato hanno pattugliato i volontari Carlo Bullani, Fabio Cogo e Piero Galli sulle bici Cva, in attesa dell'arrivo di quelle elettriche. A bordo delle biciclette nel kit d'emergenza ci sono il Dea, l'ossigeno e le medicazioni di primo soccorso. I volontari in sella percorrono il tratto dal ponte di ferro alla "Casa Gialla". In caso di emergenza si deve comporre il 112 che attiverà il protocollo contattando i volontari in riva al Ticino per l'intervento immediato.

Norberto Furlani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD ANGERA OTTIME PRESENZE

Negozianti sul lago: «Ripartiamo»

ANGERA - (n.f.) Lungolago affollato con tante presenze ma senza assembramenti per il primo evento post quarantena dell'associazione dei commercianti "I Love Angera": 20 negozi del borgo hanno scelto di proporsi allestendo "en plein air" i loro gazebo con le proprie proposte. Soddisfatto il sindaco Alessandro Paladini Molgora per il risultato più che positivo ottenuto come domenica scorsa con gli ambulanti di "Shopping in piazza" che ha richiamato oltre 10.000 persone. La giornata angerese ha visto presenti anche l'assessore al turismo Valeria Baietti che ha guidato le visite al Museo Archeologico e al Museo Diffuso e l'assessore al commercio Francesca Burattinello, coordinatrice di "Ripartiamo dal Lago".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cronache

Scorribande in ciclabile

ARONA - (ma.ro.) Minorenni spaventano famiglie con bimbi e passanti sulla ciclabile del lungolago: bloccati dai vigili urbani. Lo conferma l'assessore Tullio Mastrangelo: «Circa una decina di ragazzi si sono ritrovati con le loro biciclette venerdì dopo le 21. Hanno iniziato ad andare a velocità sostenuta mettendo a rischio la sicurezza dei pedoni. I nostri vigili, su segnalazione di un cittadino, li hanno bloccati, preso i nominativi e i numeri dei cellulari e li hanno rimandati a casa». Intanto nel fine settimana nuovi problemi con "1 cuori sospesi" installati dall'associazione Quelli di Puck. Alcuni colpi di vento durante il temporale sono bastati a gettarne a terra alcuni in corso Cavour.

Chiede aiuto per 11 ore: salvo

MONTECRETESE - (m.d.a.) Intervento in notturna per il soccorso alpino del Vco. La stazione di Domodossola ha tratto in salvo un sessantacinquenne di Borgomanero. L'uomo era partito di buon'ora da Montecrestese, diretto al Lago di Matogno, quando è scivolato per 5 metri, procurato diversi traumi. Ci sono volute quasi 11 ore prima che le grida dell'uomo venissero udite da qualcuno. In quella zona non c'è campo telefonico e provvidenziale è stato l'arrivo di un altro escursionista. La macchina dei soccorsi si è messa in moto alle 21 e alle due di notte il sessantacinquenne è stato prima raggiunto.

Nuova riconversione per Acetati

VERBANIA - (m.ra.) La giunta ha iniziato a programmare la riconversione post industriale di Acetati, l'immobiliare fallita lo scorso anno per decisione del tribunale di Alessandria, confermata in appello a Torino. L'atto d'indirizzo, approvato nella seduta di venerdì 10, è il primo passo dell'iter che si concluderà con l'adozione di un piano particolareggiato. Queste le destinazioni previste: servizi pubblici, mantenimento delle aree verdi esistenti, attività terziarie o ecosostenibili, legate al tempo libero e allo sport. Una riconversione già tentata dalla precedente amministrazione con il business plan concordato con Acetati Immobiliare Sa col quale la società aveva cercato di evitare il fallimento.



BUSTO ARSIZIO VALLE OLONA

BUSTO ARSIZIO - Due aggressioni in meno di mezz'ora nel cuore della notte. Sono intervenuti gli agenti di polizia del commissariato di via Foscolo. A dare l'allarme alle 2.19 sono stati i residenti di via Palestro che hanno sentito trambusto. Sul posto gli

Due aggressioni nella notte

agenti della Volante hanno trovato un ragazzo di 23 anni che è stato affidato alle cure dei soccorritori del 118 intervenuti con un'ambulanza. Il giovane è stato portato al pronto soccorso del-

l'ospedale cittadino mentre i poliziotti stanno ricostruendo la vicenda. A distanza di poco tempo, alle 2.44, è partita la chiamata per un evento violento in via Pisacane. Anche in questo caso

oltre alla volante della polizia è stato necessario il supporto dei soccorritori del 118 con un'ambulanza. Il 46enne è stato affidato ai medici del pronto soccorso di Busto Arsizio. Per entrambi i casi, al momento non risultano esserci denunce in corso.

● SOPRALLUOGHI E VERIFICHE

«Piazzare tavolini a 200 metri dal locale non è così semplice»

BUSTO ARSIZIO - Se da parte del titolare del Millennium vengono sollevate due obiezioni (tempi lunghi di attesa e sensazione di doversi far carico della sicurezza), l'assessore al Commercio Manuela Maffioli (foto) replica sul primo fronte e precisa che la richiesta presentata da Marcello Ardito fosse «molto particolare», non rientrando nelle tipologie previste in delibera. «Abbiamo ricevuto a oggi 140 richieste per tavolini all'aperto - spiega - Quella del Millennium risulta atipica, perché prevede di collocare tavoli a oltre 200 metri di distanza dall'ingresso del locale, il che presupponeva l'attraversamento di via Montebello. Sono serviti approfondimenti e sopralluoghi: se prima del Covid tutto questo aveva un costo, quest'anno tutto è stato reso a costo zero per andare incontro ai pubblici esercizi. La serietà e professionalità che il proprietario rivendica per sé è la stessa che anima l'amministrazione».

Concepire uno spostamento di parecchie decine di metri ha richiesto attenzione. «Non possiamo avere atteggiamenti meno che scrupolosi - continua Maf-



fioli - Si doveva pensare al personale e ai clienti, che dovevano spostarsi per toilette o per pagare le consumazioni. Un distributore di bevande in piazza non avrebbe risolto il problema perché il cibo doveva uscire comunque dal negozio». Si doveva trovare la collocazione giusta su piazza Vittorio Emanuele. «Ho proposto via Marliani, più vicina al locale - dice l'assessore - È emerso che il cantiere per la pavimentazione fosse al via: altro intoppo. Mentre la pratica era quasi a posto, sono serviti altri approfondimenti. Nel frattempo sono cambiati i parametri Inai per la vicinanza dei tavolini: i calcoli li abbiamo rifatti noi e realizzato una planimetria aggiornata. Collegare tutto questo al ferimento di un 14enne è arbitrario, i tempi della pubblica amministrazione possono sembrare lunghi non si tarano certo sulla cronaca. Inoltre, quando abbiamo emesso gli atti non potevamo certo immaginare cosa sarebbe successo. I tavolini non sbocciano come fiori di campo, ci sono dipendenti che seguono la pratica e ogni richiesta comporta verifiche accurate. Altri hanno atteso, avuto il via libera e comprato in fretta gli arredi, comprendendo i nostri sforzi per andare incontro alle esigenze di tutti».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Non aspettiamo i bar»

PIAZZA Max Rogora: alla sicurezza pensiamo ogni giorno

140

● RICHIESTE

Al Suap sono arrivate ben 140 richieste per la posa di tavolini e ombrelloni all'aperto da parte di bar e ristoranti della città

BUSTO ARSIZIO - «Facciamo i salti mortali per venire incontro ai commercianti. Mi fa arrabbiare quanto dichiarano i titolari del Millennium, che contestano il ritardo nel via libera ai tavolini all'aperto e dicono di non voler gestire i pericoli di piazza Vittorio Emanuele II». Anche i bar potrebbero aiutare a generare sicurezza, anche se non è questo che chiediamo loro. E non abbiamo certo atteso il ferimento di un ragazzo per concedere un permesso».

Max Rogora, assessore alla Sicurezza, è furioso. Le affermazioni di Marcello Ardito e Sara De Vita, che hanno rinunciato ai tavolini in piazza, ora considerata area di baby gang e vandali, lo fanno esplodere: «Si lamentano perché ci sono voluti 43 giorni per dare risposte. Ma sanno quante pratiche affronta il Suap? Se chiedono tavolini a 300 metri dal locale, pensano sia facile. Noi abbiamo cercato di dare una mano per salvare bar e ristoranti, abbiamo concesso strade e marciapiedi, eliminando Tospap e burocrazia. Ringrazio chi a Borsano, Sacconago, Sant'Anna e in centro ha saputo attendere e aprire all'a-

**43**

● GIORNI DI ATTESA

Il titolare del Millennium lamenta di avere atteso 43 giorni prima di vedere esaudita la sua richiesta ma ha deciso di non piazzare tavolini

perto, non comprendo chi critica e basta».

Rogora ricorda che «chi ha un locale pensa a se stesso», mentre l'amministrazione «ascolta tutti i cittadini, anche quelli che si lamentano per gli schiamazzi dei clienti dei bar». «Se pensano - aggiunge - che non abbiamo dato l'okay per difendere la piazza hanno sbagliato a capire. Altri hanno saputo attendere: penso al Parco Monza, dietro via Alfieri, ancora non possono aprire, ma non si sono lamentati, hanno cercato soluzioni mettendo insieme le idee di due imprenditori. Il Millennium non ha voluto perdere i parcheggi davanti all'entrata e chiede l'impossibile, perché tanto è gratis. Pensino ad altre categorie che non hanno le stesse agevolazioni...». Si, ma la sicurezza? «Il problema non è solo in

piazza Vittorio Emanuele. Da anni ci diamo da fare ma gli episodi purtroppo abbondano: vetro del bus spaccato, danni davanti alla basilica, un ombrellone bruciato, i presepi imbrattati. Se i commercianti mettessero telecamere, se usassero la sicurezza privata, se facessero rete con noi, andremmo avanti compatti. Ora vogliono fare il giro d'Italia con il monopattino elettrico, dimenticano che ci sono salite e discese e punti dove non si può ricaricare. Lo ammetto, parlo anche da commerciante che non ha avuto i privilegi di bar e ristoranti: ci sono settori che soffrono e stanno zitti. Chi vuol mettere tavolini a 300 metri di distanza, pensi alla reazione della concorrenza. Pensi alle richieste di danni». L'assessore rassicura poi i residenti: «Busto rimane una città sicura. Si può uscire tranquilli. Non abbiamo bisogno dei locali per fare sicurezza. Il ferimento è avvenuto dopo la mezzanotte, in un angolo nascosto. Andremo a illuminarlo. Ma i commercianti devono fare la loro parte».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA